

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 6 GIUGNO 2012

N. 82



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 903

**Approvazione linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012-2014**

Pag. 17384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 904

**Approvazione del protocollo di intesa tra la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto, l'UNIONCAMERE Puglia. La CCIAA di Lecce, il CRSA "Basile Caramia" di Locorotondo, il DiBCA\_UNIBA, l'IVV\_CNR, il Consorzio Vivaisti Viticoli Pug. E la Regione Puglia.**

Pag. 17421

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 905

**Decreto 25/03/1998, n.142-Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 L. 24/06/97, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento-Approvazione schema di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento-Regione Puglia - Servizio Agricoltura e Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP) con sede in Bari.**

Pag. 17441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 907

**Calendario scolastico regionale anno scol. 2012/2013**

Pag. 17447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 908

**L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR n. 2159/2011. Interventi finanziari attinenti all'anno 2012.**

Pag. 17451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 909

**Interventi di prevenzione del rischio sismico ex art. 2, comma 1, lett. b) dell'OPCM n. 3907/2010. Approvazione Interventi**

Pag. 17482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 910

**L.560/93 - Localizzazione di interventi di E.R.P. da realizzare con parte dei proventi rivenienti dalla alienazione alloggi relative agli anni 2010 e 2011, per un importo totale di euro 840.000,00.**

Pag. 17485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 911

**D.P.C.M. 1/4/2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria. Variazione al bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012.**

Pag. 17487

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 912

**Del. G.R. 405/2009. Programma per la mediazione culturale nei consultori familiari. Approvazione Linee Guida alle ASL e Schema avviso pubblico di selezione.**

Pag. 17488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 914

**Art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL LE.**

Pag. 17509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 maggio 2012, n. 915

**D.G.R. n. 813 del 23/4/2012 ad oggetto: "Art.3-ter D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL BR". Rettifica.**

Pag. 17510

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 903

**Approvazione linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012-2014**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge 5 novembre 1996 n. 578, prevede le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

Il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale" all'art. 2 prevede che tutte le funzioni ed i compiti svolti dal Ministero di cui al comma 1 relativi alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione sono esercitate dalle Regioni, direttamente o mediante delega od attribuzione, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri Enti locali e funzionali, ad eccezione di quelli tassativamente elencati nell'articolo 2.

Il Ministero delle Politiche Agricole in attuazione della Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", ha erogato alla Regione Puglia la quota di cofinanziamento spettante nell'ambito dei Programmi Interregionali.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il citato D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della

Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

Secondo lo Statuto, la Regione Puglia garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese. Inoltre, la Regione Puglia con legge regionale individua i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle risorse idriche e naturali, agendo responsabilmente nei confronti delle generazioni future.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione della Legge 499/1999, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede all'intervento 2.1 studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, da affidare ad organismi dotati di specifiche competenze.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/2003 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali, e tra questi del Programma "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca" e pertanto con Decreto n. 25279 del 23/12/03 il Mi.P.A.A.F. ha provveduto all'assegnazione e all'impegno a favore delle Regioni delle somme per il finanziamento delle azioni previste.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale, può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008 successivamente revisionato alla luce delle sfide proposte dall'Health Check e dal Recovery Plan con D.G.R. n. 1105 del 26 aprile 2010.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese e delle filiere del comparto agricolo.

La ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano i fattori strategici e fondamentali consente di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 16 ottobre 2009 sono state approvate le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 - 2011".

Con DDS n. 2559 del 29/10/2009 si è provveduto ad impegnare la predetta somma di euro 8.785.628,37 a favore di beneficiari diversi, quali Università, Enti, Centri e Istituti di Ricerca pubblici e privati come indicati nelle "Linee Guida" 2009-2011.

Per garantire efficienza ed efficacia nella gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida", nonché per assicurare coerenza, complementarietà e sinergia con le politiche di sviluppo così come definite nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, occorre disporre, in particolare, di un supporto metodologico e operativo basato su professionalità, esperienze e strutture consolidate.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17 febbraio 2009 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria è stato, tra l'altro, individuato tra i soggetti deputati a realizzare attività riguardanti la

creazione e l'implementazione costante di un Sistema della Conoscenza sui tematismi di interesse del PSR, tra l'altro sui temi della ricerca, della formazione e della consulenza, argomenti centrali nelle "Linee guida".

Stante l'imminente scadenza prevista nelle "Linee Guida" 2009-2011, e resosi necessario provvedere all'aggiornamento della programmazione regionale in materia, alla luce dei recenti aggiornamenti dello scenario comunitario, nazionale e regionale, ed in relazione alla realizzazione degli interventi previsti nei Programmi cofinanziati dall'Unione europea, si è proceduto alla redazione del nuovo documento strategico denominato "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012 - 2014", allegato alla presente deliberazione e facente parte integrante e sostanziale della stessa.

Le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012 - 2014" definiscono precise modalità di connessione fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi, mediante un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia.

Le "Linee guida" individuano inoltre gli obiettivi e i percorsi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Si dà atto che l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, già incaricato di assicurare il supporto metodologico e operativo alle linee guida 2009-2011, sulla base della convenzione stipulata con la Regione Puglia n. rep. 011549 del 23/03/2010, con scadenza 30/06/2012, avrà il compito di assicurare alla Regione Puglia, contestualmente alle attività connesse alla chiusura delle stesse, il medesimo supporto all'avvio dell'attuazione delle

“Linee guida 2012-2014” allegate, ed alla gestione degli interventi ivi previsti, per il primo semestre successivo alla loro approvazione.

Tutto ciò premesso si propone:

- di approvare le “Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012 - 2014” in oggetto, allegata alla presente Deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale (allegato A composto da n. 38 facciate);
- di dare atto che l’Istituto Nazionale di Economia Agraria - già incaricato di assicurare il supporto metodologico e operativo alle linee guida 2009-2011, sulla base della convenzione stipulata con la regione Puglia n. rep. 011549 del 23/03/2010, con scadenza 30/06/2012 - avrà il compito di assicurare alla Regione Puglia il medesimo supporto all’avvio dell’attuazione delle “Linee guida 2012-2014” allegata, ed alla gestione degli interventi ivi previsti, per il primo semestre successivo alla loro approvazione.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in euro 1.639.000,00, trova copertura nelle Economie Vincolate del capitolo 1110060 “Fondo Economie Vincolate” derivanti dai residui passivi del capitolo 112053 disimpegnati con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 241/AGR del 13/04/2012.

Al prelievo, alla contestuale reinscrizione al medesimo capitolo e all’impegno si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio Agricoltura entro il corrente esercizio finanziario.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 - comma 4 - lettera e) criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare le “Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012 - 2014”, allegata alla presente Deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale (allegato A composto da n. 38 facciate);
- di dare atto che l’Istituto Nazionale di Economia Agraria - già incaricato di assicurare il supporto metodologico e operativo alle linee guida 2009-2011, sulla base della convenzione stipulata con la Regione Puglia n. rep. 011549 del 23/03/2010, con scadenza 30/06/2012 - avrà il compito di assicurare alla Regione Puglia il medesimo supporto all’avvio dell’attuazione delle “Linee guida 2012-2014” allegata, ed alla gestione degli interventi ivi previsti, per il primo semestre successivo alla loro approvazione;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell’art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;
- di incaricare il dirigente dell’Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto deliberativo all’Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**ALLEGATO A**



REGIONE PUGLIA  
**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE**  
**Servizio Agricoltura**

LINEE GUIDA  
PER LA RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA  
2012 - 2014

APRILE 2012

**INDICE**

1	Finalità .....	.....
2	Il quadro di riferimento della ricerca per il settore agricolo, agroalimentare e forestale .....	.....
3	Ruolo delle Regioni nella ricerca e nell'innovazione in agricoltura .....	.....
4	I soggetti, le azioni e gli strumenti nel contesto regionale .....	.....
5	L'innovazione nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013	.....
6	Analisi SWOT del sistema della ricerca in Puglia .....	.....
7	Indirizzi strategici e definizione degli obiettivi .....	.....
8	Individuazione della domanda di ricerca e di innovazione .....	.....
9	Valutazione dei risultati e degli impatti .....	.....
10	Tipologia dei progetti di ricerca .....	.....
11	Attuazione delle iniziative di ricerca sperimentazione e trasferimento dell'innovazione .....	.....
12	Gestione e monitoraggio dei progetti .....	.....
13	Valutazione dei progetti .....	.....
14	Trasferimento dei risultati .....	.....
15	Risorse finanziarie .....	.....



## 1. FINALITÀ

Le presenti Linee Guida individuano nella ricerca, nell'innovazione e nel trasferimento delle conoscenze i fattori propulsivi fondamentali per lo sviluppo dei territori rurali pugliesi e per il miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato sulle filiere produttive e sui mercati internazionali, entrambi in costante evoluzione.

Stabiliscono, inoltre, criteri di coerenza e di collegamento fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e i processi di diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi. Le Linee Guida hanno, dunque, la finalità di favorire la costruzione di un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione e il trasferimento delle innovazioni in agricoltura.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 la Regione Puglia ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007- 2013, successivamente revisionato alla luce delle sfide proposte dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* con D.G.R. n. 1105 del 26 aprile 2010. Il Programma prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo l'ammodernamento, lo sviluppo e l'innovazione nelle imprese.

Le presenti Linee Guida definiscono, anche nel rispetto degli indirizzi strategici, gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione e il sostegno della ricerca, della sperimentazione e del trasferimento delle innovazioni in campo agricolo. In particolare, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

## 2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RICERCA PER IL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE

### 2.1. Il contesto comunitario

La ricerca scientifica e tecnologica, la formazione e l'innovazione sono sostenute dalle politiche per lo sviluppo economico e sociale delle regioni europee quali presupposti per la crescita dell'economia, l'incremento della competitività delle imprese, la sicurezza della salute umana, il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente e, in definitiva, quale strumento per garantire e incrementare il benessere economico e sociale.

Il Consiglio Europeo nel giugno del 2010 ha adottato la nuova strategia dell'Unione Europea per l'occupazione e una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("Europa 2020"), precedentemente individuata dalla Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010. Tra le priorità della Strategia "Europa 2020" si sottolinea l'indispensabilità di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione e si conferma, tra gli obiettivi principali, quello di portare i livelli di investimento (pubblico e privato) per la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione al 3% del PIL europeo, prestando un'attenzione particolare alle esigenze dei cittadini e alle opportunità di mercato.

Il settimo Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per il periodo 2007-2013 è lo strumento comunitario fondamentale per il perseguimento di tali finalità. Attraverso il Programma si intendono rafforzare le

basi scientifiche e tecnologiche per assicurare l'obiettivo di una elevata competitività dell'Unione Europea a livello internazionale.

La previsione dell'area tematica "Alimentazione, Agricoltura, Biotecnologie e Pesca", nel Programma specifico "Cooperazione", nel favorire la collaborazione tra Università, industrie, centri di ricerca appartenenti alla U.E. e ad altre nazioni del mondo, dimostra il forte interesse verso i settori agricolo, agroindustriale, alimentare e biotecnologico. L'obiettivo principale dell'area tematica è creare una bioeconomia europea basata sulla conoscenza, al fine di rispondere alla crescente domanda dei consumatori di prodotti alimentari sicuri e di alta qualità. Il programma "Idee" favorisce la ricerca di base, sostenendo la creatività dei ricercatori e degli studenti quale fonte di scoperte innovative, aprendo una nuova prospettiva per il progresso tecnologico e per la soluzione di problemi sociali e ambientali. Il programma "Capacità" rafforza il sostegno agli incentivi alla ricerca già avviata e include il finanziamento ad infrastrutture di ricerca. Il programma "Persone" valorizza le risorse umane al fine di attirare competenze eccellenti provenienti da altre parti del mondo.

In questo contesto si inseriscono le Piattaforme Tecnologiche, iniziative spontanee paneuropee del sistema industriale con le quali si intende sostenere l'innovazione in Europa e promuovere e integrare un approccio di ricerca basato su un partenariato sia pubblico che privato. Le Piattaforme si caratterizzano per l'approccio di tipo *bottom up* e *competitiveness driven* e sono finalizzate al potenziamento del trasferimento di conoscenze e competenze a sostegno dell'innovazione e, in generale, alla crescita economica del settore. Esse sono costituite da imprese, istituzioni di ricerca, mondo finanziario, autorità pubbliche, media, consumatori operanti in settori chiave dell'economia e si propongono di definire una Agenda Strategica comune per il medio e lungo termine in materia di ricerca. Lo sviluppo effettivo delle 'Piattaforme' può aiutare ad assicurare investimenti rapidi ed efficaci, apportando benefici ai cittadini, creando competitività per le aziende, invertendo la tendenza in base alla quale gli alti investimenti europei nella ricerca e sviluppo producono benefici inferiori rispetto a quelli attesi.

A questo proposito, la Commissione Europea ha previsto una Piattaforma Tecnologica Alimentare tra le oltre 25 Piattaforme Europee già esistenti, al fine di migliorare il benessere sociale e individuale attraverso la ricerca e l'innovazione nell'industria agroalimentare. La piattaforma 'Italian Food for Life', ufficialmente costituita a Roma il 5 luglio 2006, rappresenta un'iniziativa unica nel settore che aggrega, con il coordinamento di Federalimentare, oltre 300 *stakeholders* tra Imprese grandi, piccole e medie, Università, Centri di Ricerca, Associazioni dei consumatori, rappresentanze del mondo agricolo e della distribuzione. Essa si propone di incidere sulla politica economica nazionale in materia alimentare, orientandola più efficacemente in favore della ricerca e dell'innovazione. La Piattaforma nazionale è attualmente strutturata in 3 Key Thrust che ne rappresentano efficacemente le finalità e gli ambiti di azione: 'Migliorare la salute, il benessere e l'invecchiamento', 'Rafforzare la fiducia del consumatore verso la filiera alimentare' e 'Favorire una produzione alimentare sostenibile e competitiva'.

Nell'ambito più generale delle politiche per lo sviluppo rurale, gli orientamenti della Politica agricola comune (PAC), declinata nei primi due pilastri "sostegno ai redditi" e "sostegno alle strutture e allo sviluppo rurale", permettono di individuare i principali caratteri che dovrà possedere l'agricoltura europea nei prossimi anni e, soprattutto, il ruolo della ricerca e dell'innovazione in questo processo di adeguamento.

Le recenti riforme delle Organizzazioni Comuni di Mercato, prevedendo per le singole Organizzazioni dei Produttori il finanziamento di azioni di innovazione, ricerca

della qualità e tutela dell'ambiente, creano un presupposto per la crescita della competitività delle aziende pugliesi sui mercati nazionali e internazionali, tanto più saldo quanto maggiormente si consoliderà il legame tra il mondo della produzione e quello della ricerca applicata.

Con l'applicazione del controllo dello stato di salute della PAC (*CAP Health Check*), il contesto legislativo viene innovato con l'accordo raggiunto a fine dicembre 2008, che reindirizza la PAC fino al 2013, individuando ulteriori priorità per il Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 e per i Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni (PSR), con riguardo ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse idriche e della biodiversità, all'incentivazione delle produzioni bioenergetiche, al sostegno della produzione lattiero-casearia nelle zone di montagna e all'innovazione. A partire dal 1° gennaio 2010 gli Stati membri hanno, pertanto, inserito nei PSR azioni connesse a tali priorità, la cui efficacia è stata potenziata proprio tramite il sostegno all'innovazione.

Attualmente la PAC è oggetto di un processo di definizione del nuovo Quadro di sostegno, attraverso l'approvazione del nuovo regolamento sullo Sviluppo rurale, in base al quale gli elementi per essa centrali andranno dal mantenimento di una produzione alimentare efficiente nel contesto europeo e in grado di garantire qualità e sicurezza degli approvvigionamenti, ad una gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché al rafforzamento delle azioni di mitigazione nei confronti del cambiamento climatico. Infine, essa dovrà raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo territoriale equilibrato che, utilizzando le leve della diversificazione dell'economia e dell'occupazione in ambito rurale, contribuirà a sostenere la vitalità dei sistemi agricoli europei e delle piccole aziende.

Ciò sarà realizzato attraverso l'introduzione di aiuti al reddito più mirati a valorizzare al meglio il potenziale agricolo dell'Unione Europea, di strumenti di gestione delle crisi maggiormente adeguati alle nuove sfide economiche, di reti di sicurezza più efficaci per i comparti maggiormente esposti, di un pagamento "verde" collegato alle pratiche che consentono un uso ottimale delle risorse naturali, di ulteriori finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in campo agronomico, di incentivi per l'occupazione in agricoltura delle giovani generazioni, di incentivi per la promozione dell'imprenditorialità in aree rurali al fine di incoraggiare le iniziative di sviluppo locale.

Il ruolo strategico della ricerca e dell'innovazione si connette anche all'attuazione dell'attuale secondo pilastro della PAC, che si propone di stimolare l'agricoltura a svolgere il suo ruolo multifunzionale nella società, attraverso la produzione di alimenti sicuri e sani, l'aiuto allo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la protezione e la promozione dell'ambiente agricolo e della sua biodiversità. Indubbiamente, il settore agricolo, oltre che essere una fonte di reddito per la popolazione rurale è quindi chiamato a svolgere un ruolo fondamentale per mantenere l'equilibrio dell'ambiente. Da ciò deriva la necessità di rendere disponibili adeguati strumenti conoscitivi che solo l'innovazione può produrre, incoraggiando gli agricoltori a svolgere la loro funzione positiva nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, garantendo e sostenendo la redditività dell'attività agricola.

Le più recenti proposte della Commissione Europea, in materia di riforma della PAC prevista dopo il 2013, evidenziano, in tale scenario, l'opportunità di incrementare gli stanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione, promuovendo il trasferimento del sapere e la prestazione di consulenza agli agricoltori, il sostegno a progetti di ricerca utili per l'attività agricola, stimolando una cooperazione più stretta tra il settore agricolo e la comunità scientifica. Nello specifico si prevede l'istituzione di una Rete

del Partenariato europeo per l'innovazione con il compito di supportare lo stesso Partenariato in materia di produttività e di sostenibilità in agricoltura e di mettere in collegamento i gruppi operativi, i servizi di consulenza e i ricercatori.

La legislazione alimentare europea, sulla base della forte richiesta del consumatore, persegue l'obiettivo generale della tutela della salute e del benessere animale, quali condizioni indispensabili per la difesa della sicurezza alimentare e della salute umana.

La sicurezza degli alimenti, uno dei capisaldi della prossima PAC, viene garantita da norme europee, nazionali e regionali attraverso la sorveglianza in tutta la catena alimentare. Queste norme richiedono strumenti di intervento che devono tradursi in norme di comportamento al fine di rendere meno difficoltosa la fase di produzione in campo e di facilitare la definizione di regole e percorsi sicuri e in grado di aiutare la crescita qualitativa dell'intera filiera. Questi obiettivi possono essere raggiunti con un concreto e costante apporto di innovazione, sia di processo che prodotto, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze del mondo produttivo e a quelle del consumatore.

Gli sviluppi dei mercati in ambito internazionale fanno prevedere che saranno sicuramente le agricolture meno efficienti, la cui sopravvivenza economica è legata all'esistenza di un sostegno diretto alle produzioni da parte della PAC, ad andare incontro al declino, mentre i sistemi agricoli già orientati al mercato, indipendentemente dal sostegno ricevuto, potranno trarne beneficio. In base a questa certezza l'Unione Europea si sta dotando di una politica agricola orientata non più al sostegno diretto alle aziende, ma piuttosto all'innovazione e alla qualità delle produzioni, al fine di orientare tutte le componenti economiche verso il traguardo del libero mercato, con la possibilità di sostenersi autonomamente.

## **2.2. Il contesto nazionale**

Il sistema nazionale della ricerca pubblica in agricoltura e nel settore agroalimentare si presenta nella sua strutturazione e organizzazione particolarmente articolato e complesso. Tale constatazione è testimoniata dalla molteplicità delle amministrazioni centrali e regionali di riferimento che hanno competenza in materia e a cui sono collegate specifiche strutture di ricerca dedicate. Le principali sono il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF), il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, il Ministero degli Affari Esteri, nonché le Regioni e le Province autonome.

Questo sistema nell'ultimo decennio si è evoluto verso una forma strutturata (Programmazione negoziata e Bandi del Programma Nazionale della Ricerca) e partecipata (comitati di esperti per la politica della ricerca, consigli scientifici nazionali, Assemblea della Scienza e tecnologia, concertazione fra enti per stesura Programma Nazionale della Ricerca, ecc.), concentrandosi, in particolare, sugli obiettivi del potenziamento della valutazione della ricerca (produzione scientifica) e su un collegamento sempre più efficace e funzionale fra attività di ricerca e indirizzi politici di sviluppo.

Nell'ultimo decennio la ricerca pubblica agricola ha potuto disporre di fonti di finanziamento a progetto provenienti dall'Unione europea (V, VI e VII Programma Quadro R&S), dal MIUR (Progetti di rilevante interesse nazionale, Fondo per gli investimenti della ricerca di base, Fondo integrativo speciale ricerca, Fondo per le agevolazioni alla ricerca - FAR), dal MiPAAF e dalle Regioni.

Il Programma Nazionale della Ricerca 2011–2013 del MIUR rappresenta il quadro di riferimento per tutte le Amministrazioni e gli Enti, competenti in materia di Ricerca e innovazione. I principali macro-obiettivi del Programma sono quelli di accrescere la competitività del Paese in aree tecnologiche prioritarie, migliorare la qualità e raggiungere una “massa critica” minima degli investimenti pubblici e privati in ricerca, sviluppo e innovazione, valorizzare il capitale umano, rafforzare la collaborazione tra ricerca pubblica e imprese e promuovere il trasferimento dei risultati della ricerca al settore produttivo, sostenere l'internazionalizzazione delle imprese innovatrici e la nascita e lo sviluppo di nuove imprese *high tech* e partecipare alle infrastrutture di Ricerca europea.

Nell'ambito della programmazione 2007-2013 assume un ruolo strategico il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e competitività” (Obiettivo Convergenza) che, sulla base di quanto previsto dal Regolamento CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, è cofinanziato esclusivamente dal FESR. Il Programma permetterà di finanziare progetti nei campi della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell'innovazione industriale e può contare su una dotazione finanziaria di circa 6,2 miliardi di euro.

Obiettivo generale del PON è contribuire alla promozione della convergenza fra le varie Regioni dell'UE, attraverso la crescita della capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di qualità per l'innescò di uno sviluppo duraturo e sostenibile. Il Programma, affidato al MIUR (Autorità di Gestione) e al Ministero dello Sviluppo Economico (Organismo intermedio) è articolato in tre Assi prioritari: I. Sostegno ai mutamenti strutturali, II. Sostegno all'innovazione, III. Assistenza tecnica e attività di accompagnamento. Il primo Asse si propone la promozione di reti scientifico-tecnologiche e le agevolazioni alle imprese per Regioni dell'obiettivo convergenza, promuovendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia; il secondo Asse si propone di potenziare la propensione all'innovazione e allo sviluppo da parte delle imprese e, allo stesso tempo, di rafforzare la sensibilità e la capacità delle imprese di adeguare le loro strategie ai mutamenti di scenario, rendendo il territorio dell'Obiettivo Convergenza maggiormente competitivo e attrattivo. Uno dei percorsi attuativi degli interventi programmati nel PON si fonda sulla stipula di appositi Accordi di Programma Quadro (APQ).

### **3. RUOLO DELLE REGIONI NELLA RICERCA E NELL'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA**

#### **3.1. Le competenze delle Regioni in materia di ricerca scientifica**

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/1977, è stata rafforzata con il D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

La ricerca agricola è un settore regolamentato normativamente in tutte le Regioni italiane. L'attività di *governance* e di programmazione della ricerca nelle Regioni e nelle Province autonome, seppur con differenziazioni, è riconducibile a tre modelli, che prevedono: la realizzazione diretta delle attività di ricerca attraverso propri enti strumentali; l'adesione a consorzi o associazioni tra organismi di ricerca pubblici e privati; l'affidamento delle attività di ricerca a strutture esterne, tramite bandi o avvisi pubblici, assegnazione diretta o procedura mista.

La Legge Regionale 30 novembre del 2000, n. 16 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura” all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni

riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

L'APQ in materia di "Ricerca scientifica", sottoscritto il 31 luglio 2009 dalla Regione Puglia, dal MIUR e dal Ministero dello Sviluppo Economico, è finalizzato ad accelerare e a qualificare il processo di sviluppo regionale mediante l'attuazione di una strategia regionale per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico.

Obiettivi dell'Accordo sono, tra gli altri: il rafforzamento del potenziale di ricerca e innovazione degli attori regionali operanti in ambiti scientifico-tecnologici, il rafforzamento del potenziale innovativo delle aree territoriali caratterizzate da fenomeni agglomerativi di università, centri di ricerca e imprese grandi, medie e piccole, la promozione delle filiere scientifiche e tecnologiche di eccellenza pubblico-private e il potenziamento e/o sviluppo dei Distretti di alta tecnologia e delle relative reti nei settori strategici, il potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, lo sviluppo di integrazioni programmatiche finalizzate alla valorizzazione di *best practice*.

Il 23 febbraio 2010, con deliberazione di Giunta Regionale n. 507, è stata approvata la 'Strategia Regionale per la ricerca e l'innovazione della Regione Puglia per il periodo 2009-2013', in attuazione di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-13. Gli obiettivi dei quattro Assi di intervento prioritari sono quelli di migliorare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso il diffuso miglioramento dell'innovazione nelle imprese, di potenziare e qualificare l'offerta tecnologica del sistema della ricerca regionale, di incrementare e rendere più efficaci le relazioni tra domanda e offerta di ricerca e innovazione e, infine, di qualificare le risorse umane del settore ricerca e sostenere la capacità di ricerca delle imprese in termini di disponibilità di ricercatori e di personale qualificato.

L'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) è un ente strumentale della Regione Puglia costituito con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004. L'Agenzia ha l'obiettivo di promuovere e consolidare il Sistema dell'Innovazione Regionale e, in particolare, contribuisce ad elaborare le strategie regionali sull'innovazione e sulla competitività, favorisce le relazioni tra ricerca e imprese e tra ricerca e società, sostiene le attività di innovazione delle imprese e favorisce il collegamento tra gli attori del sistema regionale della ricerca e la loro proiezione sullo scenario internazionale.

La legge regionale 8 febbraio 1994 n. 8 "Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione" istituisce i Servizi di sviluppo agricolo in Puglia e prevede, tra le azioni strategiche, quelle di promozione della ricerca e sperimentazione in agricoltura e il trasferimento dei risultati presso gli imprenditori agricoli della regione.

### **3.2 La Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca**

La Regione Puglia è tra le prime Regioni e Province autonome italiane ad aver contribuito alla costituzione della Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca, e attualmente ne coordina le attività. La 'Rete' si è costituita nel 1998 con la finalità di creare un collegamento tra le Regioni in materia di politiche di sostegno all'innovazione nel settore e di porsi quale interfaccia organizzata del MIPAAF e del MIUR in tema di ricerca agricola e agroalimentare.

La Rete, riconosciuta organo della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 4 ottobre 2001, garantisce il supporto tecnico agli assessori regionali all'agricoltura, secondo le finalità approvate dalla stessa Conferenza. In particolare, essa opera nella definizione di indicazioni per la programmazione nazionale della ricerca, nella definizione delle priorità di ricerca da inserire nella programmazione comunitaria, nella definizione di un sistema a rete per la raccolta e diffusione di informazioni sull'attività di ricerca regionali, nella definizione dei temi di ricerca da inserire nei Programmi Interregionali finanziati dal MIPAAF, fornisce un contributo per la creazione di Piattaforme Tecnologiche Nazionali e, inoltre, garantisce il supporto ai rappresentanti regionali designati nel Consiglio di Amministrazione del CRA.

La Rete ha costituito "gruppi di competenza", organizzati per filiere e temi trasversali, composti da personale tecnico delle Regioni, a cui ha dato il compito di proporre argomenti di studio sulla base della domanda di innovazione rilevata nei territori rurali. Il lavoro di tali gruppi ha portato alla redazione di documenti triennali sul tema "Obiettivi ed azioni prioritarie di ricerca e sperimentazione" (l'ultimo dei quali riferito al triennio 2010-2012), organizzati in schede sintetiche riferite a specifici settori di intervento e contenenti una puntuale descrizione del quadro economico di riferimento e delle linee di ricerca strategiche.

Tra le iniziative attivate della Rete si annovera la promozione dei Progetti interregionali di innovazione e ricerca, ossia di quei progetti che si propongono di studiare problematiche agricole, comuni ad alcune regioni, e sulle quali le attività di ricerca sono carenti. I progetti avviati sono strutturati in una Regione capofila e altre partecipanti e sono stati assegnati a gruppi di istituzioni di ricerca selezionati con apposito bando di gara. La Regione Puglia è capofila del progetto OLVIVA "Ricerca e trasferimento delle innovazioni tecnologiche nel vivaismo olivicolo", insieme ad altre 12 regioni italiane e a 25 istituzioni di ricerca.

Le Regioni italiane sono interessate a differenti aspetti scientifici connessi alla produzione agricola e agroalimentare e al settore forestale. Da recenti analisi condotte dall'INEA si rileva che gran parte delle ricerche finanziate dalle Regioni concerne le produzioni vegetali (40% dei progetti), seguite dalle ricerche di carattere generale (29%) e da quelle inerenti le produzioni animali (9%). Gli obiettivi perseguiti riguardano il miglioramento della qualità dei prodotti (29%) e la riduzione dei costi di produzione (26%), seguiti dalle ricerche tese a garantire una gestione equilibrata delle risorse naturali (16%) e a proteggere le produzioni agricole da malattie (14%). La quasi totalità dei progetti finanzia la ricerca applicata e la sperimentazione (98%), mentre circa l'82% dei progetti prevede attività di collaudo dell'innovazione e di trasferimento dei risultati.

#### **4. I SOGGETTI, LE AZIONI E GLI STRUMENTI NEL CONTESTO REGIONALE**

##### **4.1. Il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura in Puglia**

Il sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, si caratterizza per la presenza sul territorio di numerose istituzioni e soggetti, pubblici e privati, qualificati e impegnati in attività di ricerca e di sviluppo tecnologico, di divulgazione, di consulenza e di formazione nel comparto agricolo e, in generale, nel settore agroalimentare. Nel loro insieme, tuttavia, questi attori si presentano come un mosaico di soggetti e di azioni scarsamente integrate a livello territoriale e, spesso, lontane dal mondo produttivo.

Gli *stakeholders* del Sistema, ossia i portatori di interessi presenti sul territorio, sono

rappresentati dagli Enti locali territoriali, dalle Agenzie e dagli Enti funzionali (ARTI, ARPA), dalle Università degli Studi e dagli Enti di ricerca, dalle Agenzie locali di sviluppo (ad esempio i GAL), dalle Organizzazioni professionali agricole, dagli Ordini e Associazioni professionali, dalle Organizzazioni sindacali, dai Consorzi di tutela e di valorizzazione, dalle Organizzazioni dei produttori e degli allevatori, dai Parchi e distretti tecnologici, dagli Enti di formazione professionali, dalle società di consulenza e studi associati privati, dagli Enti di certificazione (ad esempio di agricoltura biologica), dalle Associazioni ambientaliste e dei consumatori, da gruppi e utenti non organizzati (in primis gli imprenditori agricoli e forestali) e, in generale, da tutti quei soggetti che, sulla base di specifiche competenze e professionalità, rivestono un ruolo attivo nell'ambito del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura a livello regionale.

Le imprese agricole pugliesi si caratterizzano ancora per una bassa domanda di ricerca e di innovazione, a causa soprattutto della piccola dimensione media. A ciò si somma la difficoltà di far decollare una strategia coordinata e organica di *governance* del sistema dell'innovazione, in grado di identificare i settori prioritari in cui concentrare gli investimenti in ricerca e sviluppo, con la finalità della creazione di nuove e innovative imprese e dell'attrazione di imprese esterne nel sistema produttivo regionale.

Inoltre, non sono pienamente efficaci gli interventi finalizzati a "mettere in rete" in modo organico l'articolato insieme di soggetti attivi nell'ambito del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, con l'obiettivo della realizzazione di un efficiente sistema regionale di servizi, pubblico e privato, a carattere integrato e funzionale alle esigenze e alle potenzialità del territorio.

#### **4.2 L'offerta di ricerca e sviluppo tecnologico**

Sulla base delle più recenti informazioni e studi realizzati sul sistema della ricerca regionale, risulta che in Puglia sono ben 58 i soggetti impegnati nelle attività di ricerca e di sviluppo tecnologico su tematiche attinenti il settore agroalimentare, con un personale di ricerca pari a 2.679 unità. Circa la metà dei soggetti (28) focalizzano le loro attività quasi esclusivamente nella sfera agroalimentare e si avvalgono di personale di ricerca (strutturato e non) pari a 1.063 unità. I restanti centri di ricerca, invece, promuovono principalmente altri ambiti disciplinari e di ricerca, quali, ad esempio, biologico, chimico-fisico-matematico, ingegneristico e ambientale. In alcuni casi sono molto spiccate le connessioni e l'interdisciplinarietà con l'ambito agroalimentare.

In particolare, i dipartimenti delle Università e gli Istituti del CNR rappresentano circa il 64% del numero complessivo dei centri di ricerca attivi nell'ambito agroalimentare, seguono i dipartimenti del Politecnico di Bari (14%), le unità operative del CRA (10%) e altri centri di ricerca (12%).

Si rilevano 11 strutture di ricerca universitarie attive nelle due Facoltà di Agraria (di Bari e di Foggia), nella Facoltà di Veterinaria di Bari e nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Lecce.

Le linee di ricerca in campo agricolo e agroalimentare attivate nella regione sono numerose e coprono un ventaglio molto ampio di settori. In particolare, le tematiche su cui si sono incentrati negli ultimi anni i progetti di ricerca coprono un ampio spettro che va da quelli più strettamente legati ai cicli produttivi aziendali a materie trasversali, con una prevalenza di progetti incentrati su temi attinenti la produzione agricola, la qualità e la trasformazione.



Gli enti di ricerca pugliesi si caratterizzano per aver attivato nel tempo una fitta rete di collaborazioni internazionali con prestigiose istituzioni localizzate in tutti i continenti e, in particolare, nell'Unione Europea e negli Stati Uniti d'America.

Risultano attivati in Puglia 12 *spin off* da ricerca pubblica, aventi ad oggetto attività inerenti il comparto agroalimentare. La maggior parte sono derivanti dalle Università degli Studi di Bari, Lecce e Foggia (mentre solo 2 sono promossi dal CNR). I campi di interesse principale sono le attività di ricerca e di applicazione delle tecnologie alla fase produzione agricola, che agiscono soprattutto sul miglioramento delle tecniche agronomiche, su interventi genetici e impatto ambientale.

Infine, risultano costituiti quattro Consorzi di ricerca, di cui uno, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, è istituzione a carattere internazionale. Tra i Consorzi si individuano i due Parchi Scientifici Tecnologici con sedi a Valenzano (BA) e a Mesagne (BR).

Il trasferimento delle conoscenze in agricoltura è realizzato sia attraverso le attività e i servizi erogati dai tecnici e dagli operatori privati mediante strutture preposte a tale scopo, sia attraverso il variegato sistema dei servizi di sviluppo agricolo presente in regione. A questo proposito rivestono un ruolo strategico il Distretto Agroalimentare Regionale (D.A.Re.), promosso dalla Regione Puglia, rappresenta il soggetto in grado di garantire un'efficace interfaccia tra istituzioni e partenariato "ricerca-imprese" e, ancora, tra il sistema della ricerca e il sistema agroalimentare regionale, nonché i 2 Distretti produttivi agroalimentari ("Terre Federiciane" e "Jonico-Salentino") individuati tramite la Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi".

#### **4.3. Il trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione: i Servizi di Sviluppo Agricolo regionali**

A livello nazionale le Regioni svolgono un'intensa attività di programmazione e di gestione degli interventi di politica rivolti alla promozione dei servizi alle imprese agricole e disciplinano legislativamente gli ambiti di competenza, i ruoli, i soggetti coinvolti e le modalità procedurali in materia di assegnazione dei finanziamenti. Da recenti studi dell'INEA, si evince come i Servizi siano, in quasi tutte le Regioni, regolamentati all'interno di un più ampio Sistema che coinvolge la Ricerca e la Formazione e che vede il prevalere di un modello organizzativo sostanzialmente di tipo "decentrato" (con coinvolgimento di soggetti terzi nella realizzazione degli interventi). In particolare, risulta che nell'ultimo quinquennio di rilevazione le istituzioni pubbliche hanno assegnato finanziamenti riconducibili prevalentemente ai "servizi tecnici ad alto valore aggiunto" e ai "servizi di base alle imprese".

I Servizi di sviluppo agricolo sono stati istituiti in Puglia con la Legge regionale dell'8 febbraio 1994, n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione" e operano presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia. Il loro ruolo si colloca nella previsione della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Riguardo quest'ultima, in particolare, i Servizi collocano la loro operatività nell'ambito di attuazione del Programma Operativo Plurifondo FEOGA 1994-99 (Misura 4.3 "Servizi di sviluppo agricolo"), del Programma Operativo Multiregionale 1994-99 (Misura 2 "Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca), del Programma Operativo FEOGA 2000-2006 (Servizio Agrometeorologico Regionale) e del Programma di Sviluppo rurale FEASR 2007-2013 (Misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" e 114 "Utilizzo di servizi di consulenza").

Riguardo la programmazione regionale, gran parte dei servizi erogati nell'ultimo quinquennio sono essenzialmente riconducibili, sotto il profilo dei costi, agli ambiti dei "servizi di supporto ad alto valore aggiunto" (in particolare il Servizio Agrometeorologico Regionale e i "supporti specialistici" in materia di pedologia, difesa integrata, gestione informatica delle aziende agricole e analisi e trasferimento dei risultati della ricerca), mentre sotto il profilo della numerosità degli interventi progettuali predominano i servizi di "informazione". In particolare, questi ultimi sono finalizzati a divulgare e a diffondere esperienze e conoscenze tecnico-scientifiche in materia di innovazioni tecnologiche e produttive, su alcuni aspetti economici e di mercato di interesse per le aziende agricole, sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e locali, sul corretto utilizzo delle risorse ambientali e paesaggistiche (biodiversità, protezione del suolo), sulle opportunità offerte agli operatori economici da particolari normative di settore/comparto/ambientali (ad esempio le norme obbligatorie in materia di condizionalità).

La strategia dei Servizi regionali è orientata a coniugare le iniziative alle esigenze specifiche delle aree interessate e, soprattutto, alle capacità e potenzialità di soggetti diversi (tecnici, ricercatori, operatori) che operano sul territorio regionale, ponendo le basi per un legame operativo con le principali realtà territoriali che, a diverso titolo, assicurano servizi di informazione, assistenza e consulenza agli imprenditori agricoli e agroalimentari pugliesi.

#### **4.4. La Banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome**

Le Regioni promuovono le attività di ricerca e l'innovazione in agricoltura da circa tre decenni e, pur non disponendo di strutture regionali dedicate, hanno finanziato nel corso degli anni numerosi studi e ricerche su problematiche territoriali specifiche e partecipato ad attività sperimentali del MIPAAF. In questo contesto, la banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome è il prodotto di un progetto interregionale commissionato dalla Regione Puglia e da altre Regioni italiane all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, a partire dal 2004. All'interno della Banca dati, veicolata via web, sono archiviate i dati tecnico-scientifici, finanziari, di risultato e di impatto di tutte le ricerche in materia agricola, zootecnica, forestale, agro-ambientale finanziate dalle Regioni negli ultimi anni. Tra gli obiettivi operativi di questo strumento rientrano: la realizzazione di un supporto utile ai decisori pubblici per il coordinamento delle attività scientifiche e per la promozione di eventuali ricerche in partenariato, la diffusione generalizzata di informazioni sulle iniziative di ricerca promosse dalle Regioni, la disponibilità di dati utili alla elaborazione di statistiche e analisi, la costruzione del primo tassello di un sistema di comunicazione interregionale in materia di ricerca scientifica, la verifica dell'evoluzione della ricerca agricola regionale in termini di finanziamenti, obiettivi, contenuti.

Il progetto è attualmente nella seconda fase di attuazione, nella quale è previsto l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni dei progetti, tale da configurare lo strumento ai fini del monitoraggio delle attività scientifiche svolte e della conoscenza dei risultati disponibili per la comunità scientifica e imprenditoriale, e per i cittadini.

#### **5. L'INNOVAZIONE NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2007-2013**

Tra gli obiettivi generali, fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura regionale, che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013,

approvato nel mese di gennaio del 2008 dalla Commissione Europea, si propone di raggiungere rientra in modo decisivo quello (come definito dall'articolo 4 del Reg. CE n. 1698/2005) di "accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione". Il raggiungimento di questo obiettivo è previsto attraverso un insieme di interventi finalizzati, in particolare, alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere.

L'obiettivo è connesso: alla valorizzazione dei prodotti agricoli, al miglioramento dei processi produttivi, all'aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali; alla valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e all'ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio.

Sono, pertanto, previsti interventi per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione, attraverso la messa in rete dei risultati, dei soggetti detentori delle innovazioni e degli utilizzatori, con l'ulteriore risultato della creazione di un flusso di informazioni utile anche alla definizione dei fabbisogni di innovazione tecnologica delle imprese agricole e forestali pugliesi (Misura 111), ad elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e a migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie, attraverso l'istituzione di un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) a favore degli imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali (Misura 114).

Il Programma persegue gli obiettivi di favorire l'innovazione tecnologica e l'ammodernamento, in particolare relativi all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione in ambito agricolo, assicurando una attenzione particolare alle filiere più innovative e, più precisamente, a quelle bio-energetiche (Misura 121) e, ancora, con riferimento alle imprese forestali (Misura 122), di favorire la valorizzazione dei prodotti agricoli, il miglioramento dei processi produttivi, l'aggregazione delle imprese e dell'offerta, anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali (Misura 123).

Inoltre, promuove la cooperazione tra diversi attori delle filiere produttive per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale, aumentando il livello di integrazione tra gli operatori della filiera, promuovendo il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica precompetitivi della fase organizzativa-commerciale e le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali (Misura 124).

Riguardo la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, nonché la salvaguardia delle risorse non rinnovabili, il Programma persegue gli obiettivi della razionalizzazione dei consumi di risorse idriche, dell'utilizzo delle biomasse residuali e, in generale, della promozione di tecniche produttive per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente, oltre che della salvaguardia della biodiversità (Misura 214).

Infine, favorisce lo sviluppo di innovazioni connesse all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, promuovendo, più specificatamente, lo sviluppo di investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili (Misura 311).

## 6. ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELLA RICERCA IN PUGLIA

Sulla base dell'analisi condotta nei precedenti capitoli e alla luce delle principali indicazioni contenute nell'analisi del contesto socio-economico e ambientale del PSR Puglia 2007-2013, emergono una serie di aspetti rilevanti sul sistema della ricerca regionale, espressi, di seguito, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

### Punti di forza

- L'offerta nel settore delle produzioni agro-alimentari è sufficientemente diversificata e qualificata. Sono presenti aree di specializzazione agricola (Tavoliere e larga parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce).
- Numerose realtà del mondo della ricerca pubblica tendono a posizionarsi su segmenti di eccellenza (livello scientifico e numerosità ricercatori).
- Sono presenti sul territorio strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private, tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo del settore agroalimentare (si veda ad esempio l'ARTI, il D.A.Re.).

### Punti di debolezza

- Le caratteristiche strutturali e i fenomeni evolutivi delle imprese agricole e forestali (dimensioni aziendali, senilizzazione, ecc.) non favoriscono l'introduzione delle innovazioni in azienda.
  - La scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione relega la domanda di ricerca ad uno "stato potenziale" per numerose aziende medio-piccole.
  - Il livello di coordinamento tra le strutture di ricerca e il grado di sinergia tra queste ultime e gli enti di consulenza è molto basso.
  - Le competenze sono diffuse sul territorio prevalentemente all'interno di Istituzioni Pubbliche:
- Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari (come rilevato anche attraverso l'esperienza dei tavoli di approfondimento tecnico scientifico realizzati nel 2010 e nel 2011, di cui *infra*).

### Opportunità

- Vi è crescente attenzione da parte di consumatori e politici agli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, con la tipicità e qualità dei prodotti alimentari.
- Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.
- Si prevede un maggior sostegno finanziario da parte dell'Unione Europea in materia di innovazione in agricoltura.
- Restano ancora notevoli margini di ulteriore sviluppo nell'implementazione delle tecnologie di informazione e comunicazione nel settore.

### Minacce

- Le produzioni agroalimentari evidenziano una serie di criticità legate alla frammentazione delle aziende e alla concorrenza dei paesi emergenti.
- Il quadro di finanziamento della R&S e l'interesse verso la ricerca e lo sviluppo industriale pongono seri rischi alla fase di reperimento dei finanziamenti pubblici.

## **7. INDIRIZZI STRATEGICI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Il comparto agricolo e agroalimentare rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia pugliese. Esso è chiamato a soddisfare le esigenze alimentari dei consumatori, a garantire un reddito adeguato agli agricoltori, a tutelare l'ambiente e la salute pubblica.

L'agricoltura richiede sempre maggiori competenze e maggiori strumenti per adattarsi efficacemente ai nuovi scenari, sempre più competitivi e mutevoli. Da ciò ne consegue la necessità di stimolare processi innovativi coerenti con i reali bisogni delle imprese, i cui impatti dovranno essere misurati e valutati anche nel medio-lungo termine.

Il reperimento e il coordinamento delle risorse è sempre più determinante, soprattutto laddove permetta di attirare fondi privati che certamente potranno orientare gli obiettivi delle ricerche in senso applicativo.

In quest'ottica la ricerca deve essere vista come strumento a servizio dello sviluppo del settore. I soggetti di ricerca dovranno dare origine a forme di sinergia basate su uno stretto legame con il territorio.

Le attività di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo agroalimentare e forestale devono rispondere all'esigenza di supportare l'azione di governo regionale nella definizione delle politiche per il sistema territoriale nel suo complesso.

### **7.1. Gli indirizzi strategici**

Le presenti Linee Guida si basano su presupposti che qualificano, per il settore agricolo e agroalimentare l'azione del governo regionale in materia di ricerca, sperimentazione agricola e trasferimento delle conoscenze, e che si traducono nei seguenti indirizzi strategici:

- avvicinare la ricerca ai fabbisogni di innovazione avanzate dal mercato e dai consumatori;
- fornire adeguate risposte alla domanda di conoscenza e di innovazione espressa dalle aziende agricole pugliesi e dal sistema agroalimentare per il miglioramento delle condizioni di sostenibilità economiche, produttive e ambientali;
- consolidare le risorse finanziarie investite nella ricerca e aumentarne la massa critica, migliorando le procedure di attuazione e gestione degli interventi regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione in agricoltura;
- rafforzare le reti di relazioni tra enti di ricerca e tra essi e le filiere produttive pugliesi, nonché il confronto, la collaborazione e la partecipazione (anche finanziaria) nei progetti di comune interesse;
- favorire lo sviluppo di economie di scala, per accrescere la competitività del sistema produttivo agricolo;

—sviluppare sinergie e la crescita professionale dei soggetti che operano nella ricerca, sostenendo la interdisciplinarietà, evitando le duplicazioni delle iniziative di ricerca;

—agevolare l'acquisizione e l'accesso all'innovazione tecnologica alle imprese agricole e agroindustriali; promuovere la cantierabilità dell'innovazione prodotta; implementare processi di validazione da parte degli utilizzatori; integrare produzione, trasferimento e diffusione dei risultati delle ricerche; condividere le conoscenze;

—costruire un adeguato sistema di valutazione della ricerca agricola e agroalimentare e dei suoi impatti sul territorio;

—promuovere l'implementazione di strutture e processi di integrazione e coordinamento delle diverse iniziative di sostegno regionale per la ricerca e l'innovazione agricola e agroalimentare, anche attraverso la definizione di meccanismi di concertazione delle azioni fra il Servizio Agricoltura e i diversi Servizi Regionali competenti in materia.

## 7.2. Gli obiettivi specifici

Gli obiettivi derivano dall'analisi precedentemente esposta, nell'ottica degli indirizzi strategici delineati. Si tratta di obiettivi interdisciplinari che hanno valenza orizzontale per i diversi comparti produttivi e intendono rispondere alle esigenze del sistema territoriale e produttivo inteso nella sua accezione più ampia, quali quella di migliorare la competitività e la sostenibilità dei processi produttivi, di tutelare il territorio ricercandone l'identità con le produzioni agricole e zootecniche, di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Al fine di rendere coerente lo sviluppo innovativo delle imprese con la programmazione per lo sviluppo agricolo e dei territori rurali, deve porsi particolare attenzione al sostegno della competitività del settore, alla tutela delle risorse, alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio, alla diversificazione produttiva, alla qualità delle produzioni e alla sicurezza alimentare.

Gli obiettivi sono individuati

nella crescita intelligente che si articola nel miglioramento della competitività del settore agricolo e zootecnico mediante il supporto tecnico-scientifico alla valorizzazione della qualità delle produzioni e alla sostenibilità dei processi nelle sue filiere produttive (compresi la diversificazione produttiva, i nuovi prodotti, i nuovi processi, la riorganizzazione aziendale, il miglioramento dell'efficienza economica delle coltivazioni e degli allevamenti, la valorizzazione e sicurezza dei prodotti, la multifunzionalità delle imprese);

nella crescita sostenibile che si articola:

- nel contenimento dell'uso delle risorse naturali e nel sostegno alla loro salvaguardia (compresi il miglioramento dell'uso della risorsa idrica, la lotta alla desertificazione, il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, il miglioramento della biosicurezza, la salvaguardia del benessere degli animali negli allevamenti; l'innovazione di prodotto e di processo in coltura biologica e integrata, la resistenza delle produzioni ai rischi climatici);

- nella tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio pugliese e del suo patrimonio di biodiversità vegetale e animale, anche mediante nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi;

nella crescita inclusiva attraverso lo sviluppo della responsabilità sociale delle aziende agricole e il sostegno per l'attivazione di processi finalizzati alla coesione sociale e territoriale.

### 7.3. I temi

**I temi sono stati individuati sulla base degli incontri istituzionali e nell'ambito di tavoli tecnici già attivati dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, coinvolgendo ricercatori e *stakeholders*.**

**I temi individuati sono:**

1. prodotti e tecniche delle coltivazioni arboree, delle filiere vitivinicola e olivicolo-olearia, nonché gestione della qualità e della tracciabilità;
2. prodotti e tecniche delle coltivazioni cerealicole, industriali, officinali foraggere e no-food e loro tecnologie. Produzioni e valorizzazione tecnologica nonché gestione della qualità e della tracciabilità nel settore orticolo, floricolo e del vivaismo ornamentale e delle colture officinali.
3. Zootecnia, sistemi di allevamento e trasformazioni dei prodotti della filiera. Benessere animale e qualità delle produzioni. Allevamenti faunistici. Zoocolture, apicoltura;
4. selvicoltura, gestione forestale, piante a rapido accrescimento, tartuficoltura, prodotti del bosco e faunistico venatorio;
5. agricoltura e ambiente, agricoltura sostenibile e biologica, biodiversità animale e vegetale: risparmio idrico, utilizzo delle acque, trattamento fitosanitari, bioindicatori, inquinamento, suolo e territorio, gestione dei residui di lavorazione, ecc.;
6. multifunzionalità in agricoltura: funzione ambientale, paesaggistica, produttiva, sociale, didattica, turistica, ecc.;
7. biotecnologie animali e vegetali, protezione e sanità degli alimenti, valorizzazione delle produzioni mediante biotecnologie;
8. strategie politiche economiche e sociali: produzione e mercato, territorio, competitività, responsabilità sociale, ecc.

## 8. INDIVIDUAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E DI INNOVAZIONE

Per conseguire un più incisivo avvicinamento tra le ricerche realizzate o da realizzare e le esigenze della produzione e del territorio, la Regione Puglia promuove forme di consultazione e partecipazione attiva con le Istituzioni scientifiche e i centri di ricerca, le Organizzazioni professionali agricole, le Organizzazioni dei produttori, le Organizzazioni delle imprese di trasformazione e commercializzazione e gli altri soggetti competenti per materia, comunque interessati.

L'attivazione di tali processi partecipativi consente di effettuare una precisa analisi dei fabbisogni di ricerca e di individuare le strategie, le priorità, le necessità, le opportunità, le emergenze, in base alle quali operare decisioni in merito alle esigenze conoscitive dei decisori politici, dei produttori e degli altri soggetti delle filiere, del territorio.

I finanziamenti per iniziative tecnico-scientifiche al di fuori dei temi di ricerca individuati dalle presenti Linee Guida potranno essere concessi solo se motivati da ragioni di carattere congiunturale o di particolare, specifica e motivata urgenza.

Per il perseguimento degli obiettivi specifici individuati dalle presenti Linee Guida sono costituiti n. 8 tavoli di approfondimento tecnico-scientifico presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

### **8.1. I tavoli di approfondimento tecnico-scientifico**

**La finalità generale dei 'tavoli' è quella di rilevare i bisogni dei comparti produttivi, dei consumatori e della collettività, in termini di innovazioni e ricerche in grado di favorire lo sviluppo e la crescita di competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, anche attivando sinergie con altri strumenti di programmazione in materia di ricerca e di innovazione. La realizzazione di questa finalità è subordinata alla costruzione di un quadro condiviso dello stato dell'agricoltura nella regione con riferimento ai comparti produttivi e alle tematiche individuati in ciascun tavolo.**

**Attraverso le attività dei 'tavoli' si intende dare adeguato risalto anche a quei comparti produttivi che, pur avendo peso economico marginale, rivestono un ruolo sociale strategico per determinate aree agricole del territorio regionale, nonché a quelle produzioni che, pur non avendo ampia diffusione o un peso di rilievo dal punto di vista economico, hanno una valenza economica e sociale, in quanto danno risposte concrete ad aree del territorio dove non sono possibili altri investimenti produttivi.**

I 'tavoli' hanno compiti consultivi. La loro composizione varia a seconda del tema preso in considerazione.

I 'tavoli' sono presieduti dal dirigente del Servizio Agricoltura o da un suo delegato con qualifica dirigenziale. Ne fanno parte, oltre al Dirigente del Servizio Agricoltura, il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura o suo delegato e il responsabile della Posizione Organizzativa Ricerca, Innovazione e Servizi di supporto in agricoltura e sono gestiti con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Possono farne parte i rappresentanti delle Università pugliesi e degli Enti di ricerca a livello regionale, nonché i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, degli Ordini professionali, dei Consorzi di tutela e valorizzazione, delle Organizzazioni dei produttori, delle Associazioni dei produttori e degli allevatori e delle Associazioni ambientaliste. Possono farne parte altri soggetti, sulla base di specifiche competenze, individuati dal Servizio Agricoltura. In nessun caso la partecipazione ai 'tavoli' potrà dare luogo a compensi di qualsivoglia natura.

Compito principale di ciascun 'tavolo' è trasmettere agli operatori della ricerca, dopo opportune analisi, il quadro degli interventi necessari alla soluzione delle problematiche emerse, in coerenza con le presenti Linee Guida, al fine di attivare linee di ricerca condivise e dirette alla soluzione concreta dei problemi dei vari segmenti della filiera e del territorio. I singoli tavoli, qualora se ne ravvisi la necessità, possono organizzarsi in sottogruppi tematici o approfondire specifici argomenti di rilievo. Inoltre, i tavoli potranno essere coinvolti nella definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dei progetti di ricerca individuati dalle presenti Linee Guida.



Il prodotto di ciascun 'tavolo' è rappresentato da un sintetico documento di orientamento, suscettibile di edizioni aggiornate nel tempo, nel quale sono descritti lo scenario, le tendenze più significative, il quadro di riferimento e lo stato dell'arte della ricerca, gli interventi necessari da parte della ricerca per la soluzione delle problematiche emerse, con le relative motivazioni, le proposte per favorire l'innovazione nel comparto o nella tematica oggetto del 'tavolo'. I documenti prodotti dai 'tavoli' sono trasmessi al Dirigente di Servizio Agricoltura.

## 8.2. Le attività realizzate nel precedente triennio

I tavoli di approfondimento tecnico-scientifico sono stati attivati a partire dal novembre dell'anno 2010. In particolare, al fine di definirne una corretta composizione e il rispetto dell'impianto strategico e della filosofia delle stesse Linee Guida, sono stati preliminarmente individuati gli *stakeholders*, ossia gli attori, pubblici e privati, aventi a livello regionale un ruolo attivo nella definizione, sperimentazione e successivo trasferimento in azienda delle ricerche e delle innovazioni tecnologiche in campo agroalimentare.

Nell'accezione consolidata, applicata al settore di indagine, per *stakeholders* si intendono tutti i soggetti istituzionali e i principali portatori d'interessi in grado di realizzare studi e ricerche in ambito agricolo e agroalimentare, ovvero di rappresentare il fabbisogno, reale o potenziale, di innovazioni del mondo produttivo e di favorire o ostacolare la diffusione e la corretta applicazione in azienda delle innovazioni tecnologiche.

La metodologia adottata dall'INEA, al fine di individuare e successivamente coinvolgere gli attori del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura nella attività previste dai Tavoli, è costituito dalla cosiddetta "*stakeholders analysis*", opportunamente adattata al particolare contesto socio-economico che caratterizza il territorio pugliese e alle tematiche individuate dalle stesse Linee Guida.

Più nel dettaglio, l'attività si è articolata in tre fasi:

- ✓ identificazione degli *stakeholders*, finalizzata a mettere a fuoco l'insieme degli attori (effettivi o potenziali) che operano all'interno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura;
- ✓ individuazione dei bisogni e degli interessi degli *stakeholders* e classificazione in gruppi tematici;
- ✓ attivazione dei tavoli di approfondimento tecnico-scientifico.

L'insieme degli attori operanti sul territorio regionale afferisce a tre macro-categorie:

- ✓ istituzioni pubbliche: enti locali territoriali, enti funzionali (consorzi, camere di commercio, agenzie ambientali, enti di ricerca, università);
- ✓ gruppi organizzati: gruppi di pressione (associazioni di categoria, organizzazioni professionali, sindacati, partiti e movimenti politici, mass media), associazioni (culturali, ambientali, consumatori, ecc.);
- ✓ gruppi non organizzati: cittadini e collettività.

A questo proposito, nel mese di aprile del 2010 ha avuto inizio il processo di analisi del contesto socio-economico e della collettività operante sul territorio regionale, con l'individuazione di tutti i soggetti che operano all'interno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura.

Alla luce dei risultati di questa prima attività di classificazione, gli *stakeholders* sono stati dapprima raggruppati in 8 gruppi tematici, corrispondenti ai tavoli individuati nelle presenti Linee Guida e, successivamente, sono stati invitati a individuare e comunicare alla Regione Puglia i loro rappresentanti in un numero determinato di tavoli. Tale meccanismo di selezione è stato scelto al fine di garantire una equilibrata presenza di tutti gli "attori" del Sistema, una distribuzione appropriata di conoscenze e competenze tra i vari tavoli e l'attivazione di un processo di lavoro il più possibile partecipato e democratico.

Nell'intervallo temporale novembre 2010 – aprile 2011 sono stati organizzati 9 gruppi di "discussione guidata" (poiché il tavolo riguardante le tematiche agro ambientali è stato suddiviso in due sessioni), animati da ricercatori INEA e aventi una durata di circa tre ore ciascuno, finalizzati a condividere le conoscenze, motivare i soggetti e avviare con loro un percorso di lavoro sui temi oggetto delle Linee guida.

Nel complesso sono stati coinvolti 88 soggetti, rappresentativi delle Università pugliesi e degli enti di ricerca, delle Organizzazioni professionali agricole, degli Ordini professionali, dei Consorzi di tutela e di valorizzazione, delle Organizzazioni dei produttori e degli allevatori, delle Associazioni ambientaliste, degli Enti locali territoriali, di Agenzie ed Enti funzionali e, in generale, di tutti quelle istituzioni che, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, rivestono un ruolo attivo nell'ambito del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura a livello regionale.

I lavori dei Tavoli sono stati strutturati in modo tale da individuare i principali problemi e criticità del sistema agricolo pugliese o dei singoli comparti produttivi oggetto dello specifico Tavolo e, allo stesso tempo, definire i "fabbisogni di ricerca" espressi dagli *stakeholders* (domanda) e individuare gli studi e le ricerche scientifiche (offerta) che, sulla base delle competenze e delle conoscenze dei ricercatori, sono in grado di fornire risposte in termini di innovazione alle problematiche emerse e garantire una maggiore competitività al sistema agroalimentare.

A conclusione del processo conoscitivo, attivato per ciascuno degli otto tavoli di approfondimento, sono state rilevate e codificate tutte le informazioni riguardanti la percezione che gli *stakeholders* hanno rispetto ai problemi/criticità e ai fabbisogni di ricerca. Il gruppo di lavoro ha proceduto, quindi, all'analisi dei risultati ottenuti attraverso operazioni di *data clearing*, *clusterizzazione* e *standardizzazione* delle informazioni emerse, al fine di interpretare i risultati e fornire un quadro analitico degli orientamenti emersi.

### **8.3. Definizione delle priorità e dei temi**

Le priorità individuate all'interno dei singoli temi di ricerca, determinate anche sulla base degli atti di indirizzo strategico e di programmazione dalla Regione, sono necessarie per attivare le iniziative di ricerca e sperimentazione. Queste vengono definite, anche alla luce dei risultati e delle indicazioni provenienti dai Tavoli di approfondimento tecnico-scientifico, da un gruppo di lavoro costituito presso il Servizio Agricoltura della Regione Puglia con provvedimento del Dirigente del Servizio e sono approvate dalla Giunta Regionale.

Il gruppo di lavoro si esprime sia sull'ammissibilità e compatibilità con gli indirizzi strategici e di programmazione della Regione sia, avvalendosi anche del supporto dei 'tavoli', in merito all'adesione della Regione Puglia a progetti di ricerca interregionali, caratterizzati da temi di comune interesse, proposti dalla Regione o dalle altre Regioni e Province autonome attraverso la Rete dei referenti regionali della ricerca agraria.

Alle priorità individuate viene dato seguito, compatibilmente con le risorse del bilancio regionale destinate allo scopo e in via preferenziale, attraverso lo strumento dei bandi di ricerca, dell'invito mirato, dell'invito permanente.

## **9. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI**

I risultati tecnico-scientifici ottenuti e gli impatti sul sistema agro-alimentare generati dai progetti di ricerca sono valutati sulla base di criteri di imparzialità, efficienza, efficacia, sostenibilità e trasparenza. La valutazione è finalizzata a determinare la capacità delle singole ricerche di produrre risultati scientifici di eccellenza, di garantire un efficiente utilizzo delle risorse umane ed economiche, di assicurare un efficace trasferimento delle innovazioni sul territorio, di soddisfare i reali bisogni di innovazione del settore agricolo e agroalimentare regionale e di generare positive ricadute ambientali.

La valutazione dei risultati e degli impatti delle ricerche avviene sia nella fase *ex-ante*, attraverso l'esame delle proposte progettuali, riguardo la loro capacità di soddisfare gli obiettivi generali e specifici delle presenti Linee Guida, sia *in itinere*, in termini di monitoraggio delle attività realizzate, sia nella fase *ex-post*, attraverso l'utilizzo di strumenti di indagine dedicati e differenziati, in base alle tematiche individuate.

Il processo di valutazione è incentrato sulla definizione di una batteria di indicatori di risultato e di impatto, individuati al fine di verificare il livello di realizzazione dei singoli progetti di ricerca (obiettivi, impiego di risorse, risultati), il trasferimento delle innovazioni, gli impatti economici, ambientali, occupazionali, sociali diretti e indiretti, generati dalle ricerche.

L'intero sistema di valutazione potrà essere soggetto a revisione sulla base delle indicazioni e delle proposte provenienti dal territorio, nonché in relazione ai cambiamenti che interverranno nelle politiche e strategie regionali, nazionali e comunitarie, in materia di ricerca.

Tutte le informazioni inerenti i progetti di ricerca e tutti i loro risultati sono implementati nella Banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e Province autonome. I progetti di ricerca sono classificati, tra l'altro, sulla base di informazioni strutturali (istituzioni, costi, istituzioni finanziatrici, durata), contenuti (tipologia di ricerca, obiettivi, beneficiari, ambito territoriale, parole chiave), risultati attesi/risultati realizzati (natura innovazioni, caratteristiche tecniche, forma dei prodotti, impatti economici, sociali e ambientali), modalità di trasferimento dei risultati.

## **10. TIPOLOGIA DEI PROGETTI DI RICERCA**

I progetti di ricerca finanziabili ai sensi delle presenti Linee Guida potranno dare luogo ad attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento dell'innovazione distinte in:

a) —attività finalizzate all'acquisizione e diffusione di nuove conoscenze, applicazione di innovazioni di prodotto e/o di processo, implementazione di nuovi modelli organizzativi;

b) —attività finalizzate a far fronte a situazioni di emergenza o di difficoltà (ad esempio in campo fitosanitario) ovvero a criticità e necessità di individuazione di nuove soluzioni tecniche e/o gestionali, o dirette a fornire risultati celeri e di immediato utilizzo per l'attività di programmazione e di indirizzo della Regione. Tali attività potranno avere ad oggetto anche quanto indicato nel punto a), rispettando comunque le procedure previste per l'accesso ai finanziamenti.

~~e) —~~  
attività finalizzate al miglioramento competitivo e qualitativo dell'offerta di particolari comparti produttivi regionali, che potranno prevedere eventuali azioni complementari di potenziamento, rilancio e valorizzazione del comparto stesso e del territorio di riferimento, nell'ambito di attuazione di specifici accordi/protocolli d'intesa.

Nell'ambito delle tipologie su indicate, la Regione Puglia promuove e sostiene prioritariamente progetti tesi a facilitare l'accesso alle innovazioni tecnologiche da parte delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e a stimolare la cooperazione tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.

In particolare, rientrano tra le modalità operative per raggiungere tali finalità:

- a) il sostegno all'attivazione e allo sviluppo di processi di *spin off*, ossia di iniziative imprenditoriali in cui si valorizzano i risultati delle ricerche e il *know how* delle risorse umane impegnate nelle strutture di ricerca pugliesi;
- b) la promozione di reti regionali e interregionali per l'innovazione agricola e di "laboratori di idee" ricerca – impresa, in grado di generare iniziative progettuali realizzate in cooperazione tra Università, Enti di ricerca e Imprese e di agevolare, attraverso una forte condivisione di obiettivi, strategie, tempi e metodologie di lavoro, l'introduzione in azienda di innovazioni tecnologiche necessarie, efficaci e condivise.

La Regione Puglia promuove e sostiene interventi nei seguenti campi

a) Ricerca:

- studi dei fenomeni che hanno ripercussione sull'attività agricola e sul territorio agricolo e rurale;
- ricerca applicata, mirante ad acquisire nuove conoscenze finalizzate a realizzare innovazioni tecnologiche utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi;
- ricerca orientata, rivolta alla soluzione di un problema contingente o emergente.

b) Sperimentazione: verifica, mediante opportune attività di collaudo, di risultati della ricerca applicata, nonché attività di monitoraggio e controllo con metodologie tecnico-scientifiche.

c) Dimostrazione: validazione su vasta scala e diffusione dei risultati della ricerca applicata e della sperimentazione.

## **11. ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE**

### **11.1. Limiti e condizioni generali**

Nella concessione dei finanziamenti a favore di interventi nel campo della ricerca, la Regione Puglia adotta i criteri, le condizioni e i limiti fissati dalla normativa vigente e, in particolare, laddove ravvisi la necessità di erogare aiuti di Stato, applica gli orientamenti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo e innovazione. In particolare, per poter essere ammessa a finanziamento la proposta progettuale, che prevede erogazione di aiuti di Stato, deve, tra l'altro, avere un obiettivo ben definito di interesse comune, rimediare all'imperfezione del mercato, produrre un effetto di incentivazione (ossia con l'aiuto si modifica il comportamento delle imprese), prevedere aiuti proporzionali e non deve provocare alcun effetto distorsivo alla concorrenza.

I risultati delle ricerche realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono di interesse pubblico e, quindi, a disposizione di tutte le parti interessate, compresi i diretti beneficiari dell'aiuto, anche in presenza di misure costituenti aiuti di Stato, secondo criteri non discriminatori e conformemente alla disciplina comunitaria. La proprietà dei risultati delle ricerche e sperimentazioni finanziate e il conseguente diritto di brevettazione, fermo restando la normativa vigente in materia, sarà oggetto di apposite convenzioni stipulate con la Regione Puglia.

Infine, si dovrà dare informazione con ampia diffusione almeno a livello regionale al fine di garantire che ogni operatore interessato sia messo al corrente che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno messi a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati.

### **11.2. Definizioni**

Sono definiti soggetti promotori, ai sensi delle presenti Linee Guida, quegli attori che, interpretando la domanda di ricerca e sviluppo del sistema agroalimentare pugliese e intendendo darvi risposte, possono proporre progetti e interventi di ricerca.

I soggetti promotori sono le imprese agricole e le piccole e medie imprese agroalimentari anche in associazione temporanea, le cooperative agricole di lavorazione, trasformazione e commercializzazione e loro consorzi, le Organizzazioni dei produttori, i consorzi di tutela, nonché gli *spin-off*, le Università e le loro strutture di ricerca, gli Istituti e laboratori pubblici di ricerca, i distretti tecnologici, oltre ad eventuali altri soggetti pubblici e privati. Soggetto promotore è anche la Regione Puglia qualora, nell'ambito dell'attività istituzionale di programmazione e indirizzo e di stimolo fornito dalla ricerca e dall'innovazione allo sviluppo socio-economico del territorio e delle popolazioni residenti, ravveda la necessità di avviare autonome iniziative. Soggetto promotore è, infine, l'ARTI, negli ambiti e nei limiti definiti dalla Legge Regionale istitutiva dell'Agenzia.

Sono definiti soggetti attuatori, ai sensi delle presenti Linee Guida, i soggetti qualificati nel settore della ricerca agricola, agroalimentare e agroindustriale, quali le Università e le loro strutture di ricerca, gli Istituti e laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituti scientifici e tecnologici e relative sezioni operative, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura, gli Istituti Sperimentali a finalità agricola, agroalimentare ed agroindustriale, gli altri Enti e Istituti, pubblici e privati che operano nel campo della ricerca, i Poli tecnologici e Centri servizi di

ricerca. I soggetti attuatori sono quelli che sviluppano direttamente gli interventi di ricerca, eventualmente in collaborazione con soggetti promotori.

Sono definiti soggetti cofinanziatori i soggetti, pubblici e privati, che apportano risorse finanziarie alla proposta di progetto. Non necessariamente i soggetti cofinanziatori partecipano direttamente alla realizzazione tecnica del progetto.

I soggetti beneficiari, attuatori e/o promotori degli interventi, possono ricevere contributi finanziari per la realizzazione dei progetti e ne sono legalmente e finanziariamente responsabili.

### **11.3. Strumenti per l'attuazione delle iniziative**

La Regione Puglia attua gli interventi di cui alle presenti Linee Guida anche mediante il finanziamento in conto capitale per quota parte, di progetti di iniziativa propria o di soggetti terzi, in ogni caso dopo aver espletato i procedimenti amministrativi collegati alle fasi di valutazione e di approvazione, prevedendo, nel rispetto del criterio di trasparenza, adeguate forme di pubblicità per la diffusione degli inviti a presentare proposte.

Gli strumenti per raccogliere le proposte di progetto da soggetti terzi sono: l'invito permanente; l'invito mirato; il bando pubblico di ricerca; l'affidamento diretto.

L'invito permanente. Invito a presentare proposte su uno o più dei temi di ricerca individuati. Rimane aperto nei tempi definiti, fino all'ultimo anno di validità delle presenti Linee Guida, e comporta la valutazione delle proposte una volta l'anno. Contiene, almeno: gli obiettivi ai quali dovranno rispondere i progetti; la percentuale massima di cofinanziamento a carico della Regione Puglia; la percentuale di finanziamento a carico dei soggetti attuatori; i soggetti ammissibili a partecipare all'invito; le modalità e i tempi di presentazione delle proposte; i criteri di valutazione delle stesse.

L'invito mirato. Invito a presentare proposte, lanciato a scadenze periodiche, e limitato ad interventi specifici. Contiene, almeno: gli interventi da sviluppare; la durata massima prevista; la dotazione finanziaria; la percentuale massima di finanziamento a carico della Regione Puglia; i soggetti ammissibili a partecipare all'invito; le modalità e tempi di presentazione delle proposte; i criteri di valutazione.

Le proposte progettuali in risposta all'invito permanente e all'invito mirato sono presentate secondo apposito formulario pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale della Regione Puglia, contestualmente all'invito.

Il bando pubblico di ricerca. È la forma tipica per raccogliere le proposte progettuali, le quali prevedono attività volte alla individuazione ed erogazione di nuove conoscenze di interesse degli ambiti territoriali e rurali regionali o applicazione di innovazioni nei processi produttivi o implementazione di nuovi modelli organizzativi.

L'affidamento diretto. La Regione Puglia si riserva di attuare gli interventi di ricerca di iniziativa propria, con la modalità dell'affidamento diretto ai soggetti attuatori, nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni e, nei casi in cui la direttiva non sia applicabile, con procedure trasparenti e non discriminatorie. La Regione Puglia, in ogni caso, si riserva di attuare gli interventi di ricerca con la modalità dell'affidamento diretto per progetti che precedano attività volte alla individuazione di efficaci soluzioni tecniche o gestionali a problematiche di interesse delle imprese o del sistema produttivo locale, o necessarie a far fronte a situazioni di

emergenza o di difficoltà, ovvero a criticità e necessità di individuazione di nuove soluzioni tecniche e/o gestionali di interesse generale, o dirette a fornire risultati celeri e di immediato utilizzo per l'attività di programmazione e di indirizzo della Regione.

Bando per la presentazione di idee progettuali innovative. La Regione Puglia potrà individuare una o più problematiche riguardanti uno o più comparti/filiere, che per la loro natura consentono varie possibilità di risoluzione, invitando gli attori del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura presenti nel territorio regionale a formulare proposte preliminari e/o idee progettuali di massima rispondenti a tali esigenze. Il bando conterrà, almeno: le problematiche verso le quali indirizzare le idee progettuali; i soggetti ammissibili a partecipare al bando; le modalità e tempi di presentazione delle proposte; i criteri di valutazione; le modalità di negoziazione con l'Amministrazione Regionale.

La Regione Puglia può realizzare, inoltre, interventi "a titolarità regionale", che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- la Regione è responsabile ovvero coopera alla predisposizione dei progetti esecutivi, a livello comunitario, nazionale e/o regionale, e ne cofinanzia la realizzazione;
- la Regione gestisce gli interventi con il concorso di altri Enti di natura pubblica, o ne cofinanzia l'attività, limitatamente alle finalità pubbliche di diretta competenza della Regione e/o in quanto rispondenti ad esigenze dirette della Regione;
- la Regione promuove le iniziative attraverso e/o con il concorso di istituzioni ed Enti di natura pubblica o a prevalente partecipazione pubblica, ovvero con il concorso di organizzazioni, associazioni, consorzi di categoria e/o di settore rappresentativi dei comparti produttivi e/o dei portatori di interesse del territorio di riferimento, in tal caso qualora rientranti nell'ambito di attuazione di specifici accordi/protocolli d'intesa.

#### **11.4. Pubblicazione**

I bandi di ricerca, l'invito mirato, l'invito permanente, completi dei formulari per la presentazione delle proposte progettuali, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)). Presso il sito istituzionale è tenuto l'elenco dei progetti ad affidamento diretto.

#### **11.5. Presentazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali dovranno essere presentate alla Regione Puglia, Servizio Agricoltura, entro la data stabilita, da un unico soggetto proponente o, in caso di più partner, dal soggetto capofila nella qualità di rappresentante legale e soggetto delegato dell'ATS, secondo le indicazioni dell'invito o del bando di ricerca, anche con l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, (indirizzo [ricercagricoltura@pec.rupar.puglia.it](mailto:ricercagricoltura@pec.rupar.puglia.it)).

Le proposte dovranno riportare le spese, calcolate in via presuntiva sulla base della attività previste per ciascuna azione del progetto. Nel caso di progetti realizzati da un partenariato, dovranno essere indicate le spese per ciascun partner. Nel caso di

progetti di durata poliennale il preventivo delle spese dovrà essere rappresentato per ciascuna delle annualità.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura sono approvate le modalità per la presentazione delle proposte progettuali in risposta agli inviti e ai bandi di ricerca.

Infine, il soggetto proponente o, in caso di più partner, il soggetto capofila nella qualità di rappresentante legale e soggetto delegato dell'ATS si impegna ad implementare la Banca dati online della ricerca agricola regionale per i dati attinenti il progetto, qualora ammesso al finanziamento, secondo le modalità indicate dalla Regione Puglia e riportate in convenzione.

### **11.6. Selezione e approvazione delle proposte**

La selezione si basa su procedure che garantiscano imparzialità, trasparenza e pubblicità. La procedura di selezione e approvazione delle proposte si basa sulle seguenti fasi:

- a) valutazione di ammissibilità della proposta progettuale (ricevibilità ed eleggibilità/attinenza);
- b) valutazione della qualità tecnico-scientifica della proposta progettuale; valutazione della qualità del partenariato e della rispondenza del progetto alle priorità e agli obiettivi del programma;
- c) costruzione della graduatoria;
- d) eventuale negoziazione e aggiudicazione.

Ai fini dell'ammissibilità, sarà verificata la rispondenza della proposta progettuale ai requisiti minimi previsti dal bando, accertando il soddisfacimento dei criteri di ricevibilità, eleggibilità, attinenza rispetto all'oggetto del bando e/o invito. Le proposte giudicate non ammissibili non saranno ammesse alla fase successiva di valutazione.

Le proposte progettuali pervenute alla Regione Puglia in risposta all'invito esperito o a seguito di pubblicazione di un bando di ricerca dichiarate ammissibili saranno successivamente esaminate da una Commissione di valutazione tecnico-scientifica, la cui composizione e le cui modalità di funzionamento sono definite con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura.

### **11.7. Valutazione tecnico-scientifica dei progetti**

Il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in applicazione della normativa regionale vigente e in relazione alle tipologie dei progetti presentati, individua gli esperti cui affidare la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca, attingendo dall'Elenco regionale di esperti nella valutazione di progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura, costituito con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 294 del 30/03/2011, o, qualora se ne ravvisi la necessità, da specifici elenchi tenuti da soggetti pubblici di livello regionale, nazionale e comunitario.

Nei procedimenti di valutazione si terranno in particolare considerazione i seguenti criteri:

- coinvolgimento di più soggetti della filiera nell'attuazione del progetto, se attinente a filiere di interesse regionale;



- coinvolgimento di fruitori intermedi o finali, anche attraverso gruppi di interesse;
- compartecipazione finanziaria e operativa di altri Enti pubblici e/o di soggetti privati interessati all'azione di ricerca e sviluppo;
- trasferibilità dei risultati ai servizi tecnici pubblici, ai tecnici agricoli, alle imprese, anche mediante l'attivazione di processi di *spin-off*, e ai Servizi di sviluppo agricolo.

Gli esperti incaricati della valutazione delle proposte progettuali utilizzano schede di valutazione per la quantificazione della rilevanza scientifica, della competenza e capacità operativa degli attuatori, della congruità economica, della chiarezza nella formulazione e dell'adeguatezza della proposta, della trasferibilità dei risultati e modalità di sfruttamento degli stessi.

La valutazione della rilevanza scientifica della proposta progettuale verifica l'aderenza della stessa ai contenuti e ai punti riportati nel bando e nell'invito, rispetto all'entità del contributo conoscitivo fornito dal progetto proposto, all'apporto innovativo dei metodi adottati; all'adeguatezza degli approcci, delle metodologie, dei piani di lavoro e delle risorse, scelti per l'esecuzione del progetto e per il trasferimento dei risultati.

La valutazione della competenza considera l'esperienza e la specializzazione accumulata dal soggetto proponente o, nel caso di ATS, di ciascun soggetto partecipante.

La valutazione della congruità economica verifica l'efficienza economica, il grado di cofinanziamento della proposta e, nell'ipotesi di ATS, la ripartizione dei costi tra i partner.

La valutazione della chiarezza nella formulazione considera la comprensibilità della proposta progettuale e l'agevolezza nell'estrarre le informazioni necessarie ad alimentare gli indicatori di valutazione e gli elementi utili per i passaggi successivi della valutazione.

La valutazione dell'adeguatezza considera la rispondenza della proposta alle priorità e agli obiettivi del Programma e, inoltre, verifica la capacità della proposta di rispondere efficacemente a situazioni di urgenza, di soddisfare bisogni concreti, risolvere problemi o attenuare criticità attinenti l'oggetto e il settore individuato dalla proposta progettuale.

La valutazione della trasferibilità dei risultati considera le modalità e i tempi di trasferimento e il grado di applicabilità sul territorio delle innovazioni proposte. Elemento positivo di valutazione è costituito, laddove la tipologia di progetto lo preveda, dalla realizzazione di azioni di trasferimento delle innovazioni nell'ambito di processi di *spin-off*.

La Commissione di esperti effettua la valutazione sulla base dei criteri prefissati nell'invito o nel bando di ricerca. L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta secondo i criteri preliminarmente stabiliti. La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria delle singole tematiche di ricerca.

I progetti sono, inoltre, valutati in base alla corrispondenza agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale, con particolare riferimento alle problematiche connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, all'efficienza e all'impatto socio-economico, alle modalità di gestione del progetto. Le

proposte ritenute idonee entrano in una graduatoria di progetti finanziabili, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

## **12. GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI**

La concessione dei contributi relativi ai progetti valutati positivamente e ammessi a finanziamento è disposta dal Dirigente del Servizio Agricoltura sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale. I progetti dichiarati vincitori di bando di ricerca sono ammessi a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili dal bando di gara o dall'avviso. Le eventuali economie conseguite andranno a costituire fondo a disposizione delle tematica di ricerca.

Il soggetto proponente, o capofila in caso di ATS, del progetto risultato al primo posto nella graduatoria finale è l'assegnatario del contributo e ha la responsabilità diretta della realizzazione della ricerca.

Il rapporto tra la Regione Puglia e l'assegnatario del contributo è disciplinato da un contratto, in forma di convenzione. La convenzione viene stipulata successivamente alla data di comunicazione al soggetto coordinatore o capofila dell'assegnazione del contributo.

Al momento della stipula della Convenzione, verrà richiesto che il progetto non generi proventi e profitti nel corso della sua realizzazione, e non disponga di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel formulario, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al finanziamento concesso dalla Regione Puglia.

### **12.1. Area di ammissibilità**

Ad eccezione dei progetti interregionali, le attività cofinanziate dal Programma Regionale di ricerca e i risultati progettuali devono aver luogo nel territorio della Regione Puglia.

Eccezione a questa regola si ha laddove vi siano partner di progetto, pubblici o privati, localizzati al di fuori del territorio regionale, che apportino al progetto un valore aggiunto i cui benefici ricadono nell'area regionale. Inoltre, soggetti aventi sede legale al di fuori del territorio regionale, possono essere eleggibili a soggetto proponente o capofila in caso di ATS a condizione che dispongano di una sede nella regione Puglia.

### **12.2. Ammissibilità della spesa**

Le spese, per essere ammesse a contributo, devono essere effettivamente sostenute e pagate nell'intervallo temporale di durata del progetto. La data iniziale di ammissibilità della spesa coincide con la data di sottoscrizione della convenzione, salvo quanto diversamente previsto. Il periodo di ammissibilità delle spese si chiude alla data indicata nella Convenzione.

Oltre alle condizioni citate, per essere ammissibile ogni spesa sostenuta deve: a) essere strettamente connessa e strettamente necessaria allo svolgimento del progetto approvato; b) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario; c) essere ragionevole e soddisfare il principio di buona

gestione finanziaria e di economicità; d) non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali o, comunque, con risorse pubbliche; e) rientrare in una delle voci che compongono il piano finanziario di progetto, f) essere registrata nella contabilità del beneficiario ed essere chiaramente identificabile, g) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità; i) essere supportata da relazioni che specifichino dettagliatamente l'attività svolta e la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto; l) essere presentata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, m) essere sostenuta e presentata nel rispetto di una chiara suddivisione delle responsabilità all'interno del partenariato di progetto.

Il termine fissato nella convenzione e/o contratto per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta per giustificati motivi, a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto, escludendo qualsiasi richiesta di maggiori spese, sia dirette che indirette. Le modalità operative per la presentazione delle richieste di proroga vengono definite dal Servizio Agricoltura.

Tutte le variazioni o le modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione del Servizio Agricoltura, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che tali modifiche o variazioni non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Nel caso in cui la Regione Puglia ammetta una spesa sensibilmente inferiore a quella preventivata, è riconosciuta la possibilità di rimodulare il piano finanziario sulla base delle effettive necessità progettuali, previo parere della Regione. È consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci di spesa, purché questa non alteri la natura dell'operazione oggetto del finanziamento.

Le eventuali entrate generate da una operazione durante il periodo di finanziamento (risorse derivanti dalla vendita, dal noleggio o dalla messa a disposizione di prodotti o servizi) riducono l'importo del finanziamento richiesto per il progetto e vengono detratte dalle spese ammissibili del progetto integralmente o pro-rata a seconda se siano generate integralmente o parzialmente dal progetto stesso.

### **12.3. Rendicontazione della spesa**

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di ATS. Nel caso che l'attività sia stata svolta nell'ambito di un contratto di partenariato, il rendiconto finanziario deve essere presentato, oltre che dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di ATS, anche da tutti i partner per la parte di competenza.

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione del progetto devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento, secondo le modalità riportate nelle Linee Guida di rendicontazione.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il soggetto proponente o il soggetto capofila in caso di ATS dovrà presentare alla Regione Puglia le

documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi previsti in convenzione e nelle Linee Guida per la rendicontazione.

La documentazione per la rendicontazione delle spese dovrà essere costituita da: a) una relazione di esecuzione, per ciascuna azione realizzata, e per ciascuna area di intervento, contenente anche una valutazione del rappresentante legale del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di ATS circa l'adeguatezza delle spese effettuate in rapporto ai risultati conseguiti; b) l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Formulario, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario approvato; c) una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili; d) titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi debitamente quietanzati e con apposta la dicitura *"documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo sul Progetto \_\_\_\_\_ finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito delle Linee Guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012-2014"*; e) un'apposita certificazione, a firma del rappresentante legale attestante che le spese sono state effettivamente sostenute, sono conformi e ammissibili e che le fatture prodotte in copia sono corrispondenti agli originali; f) nel caso di acquisizione di servizi deve essere previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti.

#### **12.4. Relazione tecnica annuale e finale**

Il responsabile scientifico del progetto deve presentare, alla conclusione di ogni annualità, una dettagliata relazione in cui descrive le attività realizzate, l'andamento delle attività realizzate rispetto a quelle previste, l'andamento della spesa, le eventuali difficoltà insorte per l'attuazione delle attività, con le relative soluzioni adottate, le modalità di divulgazione e trasferimento per il coinvolgimento dei destinatari dei risultati della ricerca.

Sia le relazioni annuali sia la relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti dovranno essere trasmesse anche in forma di *file* elettronici, ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti che dovranno essere invece consegnati direttamente.

Il responsabile scientifico del progetto deve produrre tutta la documentazione necessaria e fornire le informazioni richieste al fine dell'attuazione dell'attività di valutazione degli impatti dei progetti.

#### **12.5. Controlli e verifiche a consuntivo**

I controlli e le verifiche a consuntivo riguardano la corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e il raggiungimento degli obiettivi, nonché l'esame della documentazione presentata. Le verifiche sono effettuate su ogni progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo. Gli aspetti tecnici sono curati dal responsabile scientifico del progetto che ne trasmette le risultanze all'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura del Servizio Agricoltura. L'Ufficio può disporre verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera, in relazione alla

particolare tipologia e complessità dei singoli progetti, nonché controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo. Le risultanze del controllo sono riportate in apposito verbale.

La commissione incaricata dell'accertamento tecnico-amministrativo effettua i necessari riscontri, eventualmente, anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto con riferimento sia al beneficiario che agli eventuali partner.

#### **12.6. Revoche e sanzioni**

Costituiscono cause di riduzione del contributo, la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la realizzazione di varianti non autorizzate dalla Regione Puglia, il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

Il contributo viene revocato qualora il soggetto proponente o il soggetto capofila in caso di ATS rinunci al contributo, ovvero non realizzi, in tutto o in parte, le attività previste o non presenti la rendicontazione nei termini stabiliti. La revoca viene applicata, anche, quando non siano stati raggiunti, per negligenza, gli obiettivi del progetto e nei casi in cui, in sede di controllo, siano accertate gravi inadempienze rispetto agli impegni assunti.

#### **12.7. Esclusione del doppio finanziamento**

Il soggetto proponente, o capofila in caso di ATS, in sede di presentazione dell'istanza, al fine di determinare il contributo regionale concedibile, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici. I beneficiari in ogni caso sono tenuti ad informare tempestivamente il responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da enti o pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

#### **12.8. Monitoraggio**

Il soggetto proponente o capofila in caso di ATS, a partire dalla fase di avvio, si impegna a favorire gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere e acquisire le certificazioni opportune e indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo ai requisiti richiesti per l'attuazione del progetto e la concessione del contributo, agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del progetto e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario, alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel progetto.

### **13. VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

È attivato un sistema di valutazione delle ricerche finanziate ai sensi delle presenti Linee Guida. Il sistema, attraverso l'ausilio di una batteria di indicatori, permette di valutare il livello di realizzazione dei singoli progetti di ricerca (realizzazione obiettivi, impiego risorse, risultati), la trasferibilità delle innovazioni, gli impatti economici,

ambientali, sociali, ecc., diretti e indiretti, generati dalle ricerche sul sistema socio-produttivo regionale.

Nell'attività di valutazione si darà rilevanza all'adozione del principio della proporzionalità fra impatti attesi e risorse impiegate, finalizzato a considerare la portata degli obiettivi rispetto agli indicatori utilizzati.

Il sistema presuppone l'attivazione di un articolato processo di monitoraggio, in grado di orientare le scelte della Regione attraverso la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione di informazioni relative allo stato di avanzamento fisico e finanziario dei singoli progetti. Il monitoraggio dovrà garantire l'aggiornamento continuo dello stato di finanziamento dei progetti, l'individuazione degli elementi di criticità e di successo, il supporto all'attività di valutazione *on going* e la trasparenza dei risultati. Il Sistema potrà essere realizzato attraverso il contributo operativo da parte di soggetti pubblici che abbiano maturato competenze specifiche in materia e che siano in grado di fornire, da un lato, il supporto metodologico alla costruzione del Sistema stesso e, dall'altro, organizzino un articolato e efficiente processo di raccolta, archiviazione e gestione delle informazioni.

### **13.1. Valutazione finale**

La valutazione finale viene effettuata al termine dell'esecuzione del progetto. A conclusione di tutte le attività, o alla scadenza del tempo stabilito, la Regione Puglia esegue la valutazione dei risultati conseguiti, basandosi sui dati provenienti dalle attività di monitoraggio.

La Regione Puglia può avvalersi di un gruppo di valutazione dei risultati, composto da esperti esterni di comprovata professionalità e competenza in materia iscritti nell'Elenco regionale di esperti nella valutazione di progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura o in specifici elenchi predisposti da Enti pubblici di livello regionale, nazionale e comunitario.

### **13.2. Valutazione *ex post***

La valutazione *ex post* ha il compito di valutare i risultati scientifici (*output*), i risultati applicativi (*outcomes*) e gli impatti generati nella comunità scientifica, in campo produttivo, economico e sociale dai progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati dalla Regione Puglia.

La valutazione *ex post* può riguardare:

- il singolo progetto;
- un gruppo di progetti che insistono su una stessa filiera;
- una gruppo di progetti che insistono su uno stesso territorio.

Attraverso la valutazione *ex post* si valutano gli effetti del progetto rispetto ai problemi o alle aspettative a cui il progetto di ricerca si propone di fornire risposte. L'attività è finalizzata ad individuare il grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati, in relazione ai risultati ottenuti dall'intervento.

La valutazione *ex post*, infine, rappresenta una variabile fondamentale nella definizione degli orientamenti futuri della Regione Puglia in materia di sostegno della ricerca scientifica in campo agricolo.

### **13.3. Uso dei risultati della ricerca**

**La Regione Puglia, il soggetto proponente e i partner dei progetti di ricerca hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati della ricerca.**

I risultati della ricerca sono di interesse pubblico e a disposizione di tutte le imprese secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

Qualora dalla ricerca si ottengano risultati inventivi, o novità, tali da consentire la richiesta di un brevetto, il soggetto proponente o il partner di riferimento ha l'obbligo di accordarsi con la Regione Puglia in merito agli aspetti relativi alla titolarità o co-titolarità del brevetto o di eventuali altri diritti.

Gli eventuali proventi corrisposti alla Regione Puglia saranno utilizzati per finanziare attività di ricerca, informazione e divulgazione sugli aspetti connessi al progetto.

Riguardo la domanda di privativa per varietà vegetali si richiama la disciplina legislativa specifica di cui al Decreto Legislativo del 10 febbraio 2005, n.30 e successive modificazioni.

## **14. TRASFERIMENTO DEI RISULTATI**

In attuazione del principio enunciato nel paragrafo precedente, i beneficiari devono predisporre un piano di divulgazione e di trasferimento dei risultati ottenuti nell'ambito dei progetti finanziati.

Le modalità innovative di trasferimento, l'adozione di buone prassi nelle attività di collaudo e valutazione dei risultati, nonché gli strumenti di informazione e divulgazione previsti nel progetto costituiscono un elemento positivo di valutazione.

In sede di pubblicazione e utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con finanziamento regionale, i beneficiari sono tenuti ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Puglia.

Il beneficiario è tenuto a coinvolgere l'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura del Servizio Agricoltura nella realizzazione di tutte le iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati previste dal progetto, nonché ad assicurare che le pubblicazioni, i manifesti e gli inviti, i rapporti e ogni altro materiale prodotto nell'ambito del progetto riportino l'indicazione: *"Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Puglia – Servizio Agricoltura"*.

Nel caso di diffusione di notizie e/o informazioni relative alle azioni progettuali, in qualsiasi forma e/o qualsiasi mezzo, incluso Internet, il soggetto proponente o capofila in caso di ATS e i partner costituenti il progetto di ricerca si obbligano a specificare che tali notizie e/o informazioni rispettano il punto di vista degli autori e che la Regione Puglia non è responsabile dell'uso che potrebbe esserne fatto.

La Regione Puglia ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, almeno le seguenti informazioni: il nome del soggetto proponente o capofila in caso di ATS e dei partner costituenti il progetto di ricerca; l'importo ammesso a cofinanziamento e la ripartizione del costo totale così come stabilito dal piano finanziario; le relazioni e/o le informazioni sullo stato di avanzamento del progetto; i risultati parziali e finali; gli esiti del processo di valutazione.

Il responsabile scientifico del progetto si obbliga a fornire in qualsiasi momento supporto e informazioni sulle problematiche trattate dal progetto di ricerca e/o

sperimentazione, a seguito di specifica richiesta da parte della Regione Puglia – Servizio Agricoltura.

#### **15. RISORSE FINANZIARIE**

Per la realizzazione delle attività definite dalle Linee Guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura nel periodo 2012 – 2014 è prevista una spesa di € 8.785.628,37 a carico del bilancio regionale, residui passivi, rivenienti dal capitolo di spesa 112053. Il suddetto costo totale è soggetto a variazioni in funzione della disponibilità sul capitolo del bilancio regionale n. 112053 - bilancio autonomo e della piena osservanza degli obblighi posti a carico della Regione Puglia per il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alla spesa regionale, e stabiliti dalla Legge 220/2010.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 904

**Approvazione del protocollo di intesa tra la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto, l'UNION-CAMERE Puglia. La CCIAA di Lecce, il CRSA "Basile Caramia" di Locorotondo, il DiBCA\_UNIBA, l'IVV\_CNR, il Consorzio Vivaisti Viticoli Pug. E la Regione Puglia.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Dario Stefano sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dall'Ufficio Osservatorio fitosanitario, confermata dai Dirigenti degli stessi Uffici, riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e successive modifiche;

VISTO il decreto ministeriale 8 febbraio 2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite"

VISTA la direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio;

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2006 recante recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite;

VISTO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23 dicembre 2003, la Regione Puglia ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura 'Basile Caramia' di Locorotondo, di seguito CRSA 'Basile Caramia' per la promozione delle attività viti- vivaistiche, attraverso la costituzione di un 'Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale'.

VISTO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1938 del 28/12/2005, è stato istituito

il Comitato Consultivo Viti-vinicolo regionale, organo tecnico consultivo di concertazione, tra i rappresentanti della filiera, delle politiche e delle azioni finalizzate alla tutela e la valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi;

CONSIDERATO che:

- la Regione Puglia ha il compito statutario, tra l'altro, di prevedere ed attuare programmi ed interventi di sostegno del sistema produttivo agricolo pugliese, nonché di proteggere e valorizzare la componente rurale del territorio pugliese;
- la Provincia di Lecce ha il compito statutario, tra gli altri, di valorizzare le potenzialità naturali e le attività produttive proprie della popolazione salentina nonché di favorire l'occupazione nei diversi settori produttivi e la crescita sociale ed economica nella provincia;
- il Comune di Otranto ha il compito statutario di tutelare e promuovere i valori (ambientali, storici, artistici, architettonici ed urbanistici) e le attività economico-sociali della comunità e del territorio;
- Unioncamere Puglia ha il compito statutario, tra gli altri, di dare impulso all'internazionalizzazione del sistema produttivo;
- la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecce, di seguito CCIAA di Lecce, ha il compito, tra le altre attività, di valorizzare e promuovere le produzioni agricole della Provincia di Lecce anche attraverso l'organizzazione diretta di eventi e la partecipazione alle principali manifestazioni ed iniziative internazionali;
- il CRSA 'Basile Caramia' persegue, senza fini di lucro, finalità di ricerca, sperimentazione, dimostrazione ed assistenza tecnica in agricoltura e mira tra l'altro a promuovere ed attuare la diffusione del materiale vivaistico sanitarimente e geneticamente migliorato delle principali specie di interesse agrario dell'area mediterranea;
- il Dipartimento di Biologia e Chimica Agro-Forestale ed Ambientale dell'Università degli Studi di Bari, di seguito DiBCA-UNIBA, oltre ai compiti istituzionali dell'insegnamento universitario e della ricerca di base applicata nel campo della patologia vegetale agraria, in particolare è costituente di cloni omologati, dei quali cura la conservazione delle fonti primarie;

- l'Istituto di Virologia Vegetale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito IVV-CNR, oltre ai compiti istituzionali della ricerca di base ed applicata nel campo della virologia vegetale, è impegnato nella selezione clonale e nel miglioramento sanitario della vite ed è costituente di cloni omologati di vitigni pugliesi;
- il Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi, come definito tra gli obiettivi statutari, opera per la diffusione del materiale vivaistico geneticamente e sanitarmente migliorato e rappresenta unitariamente i moltiplicatori pugliesi di materiali di propagazione della vite in attività di gestione di fonti di approvvigionamento comuni, partecipazione a progetti di ricerca, promozione in Italia ed all'Estero, ricerca di nuovi mercati, innovazione tecnologica, formazione dei vivaisti, valorizzazione del prodotto anche attraverso l'adozione di uno specifico marchio.

CONSIDERATO necessario, al fine di assicurare il potenziamento, il rilancio e la valorizzazione delle produzioni vivaistiche viticole pugliesi, stipulare un protocollo di intesa tra i soggetti in narrativa per l'attuazione di un programma consistente in una serie di interventi integrati, finalizzati a: la riorganizzazione ed il potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; il potenziamento delle capacità produttive del comparto vivaistico viticolo regionale; il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta vivaistica regionale; il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'organizzazione di un sistema di controllo della qualità dei materiali; il miglioramento della capacità di penetrazione e posizionamento commerciale in nuovi mercati; la costituzione, promozione e valorizzazione del Marchio della 'Barbatella di Terra d'Otranto'; la formazione, l'aggiornamento professionale e il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico viticolo pugliese.

In relazione a tutto quanto sin qui esposto, si propone di:

- fare propri ed approvare i contenuti in narrativa;
- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa (allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) tra la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto, l'Unioncamere Puglia, la CCIAA di Lecce, il CRSA "Basile Caramia" di

Locorotondo, il DiBCA-UNIBA, l'IVV-CNR, il Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi e la Regione Puglia e il relativo programma esecutivo per interventi integrati, finalizzati a: la riorganizzazione ed potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; il potenziamento delle capacità produttive del comparto vivaistico viticolo pugliese; il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta vivaistica regionale; il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'organizzazione di un sistema di controllo della qualità dei materiali; il miglioramento della capacità di penetrazione e posizionamento commerciale in nuovi mercati; la costituzione, promozione e valorizzazione del Marchio della 'Barbatella di Terra d'Otranto'; la formazione, l'aggiornamento professionale e il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico viticolo pugliese;

- dare atto che il contributo regionale per le attività previste dall'allegato protocollo di intesa sarà subordinato al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza degli dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alla spesa regionale, come stabiliti dalla legge di stabilità, nonché all'effettiva liquidazione delle rispettive quote di contributo poste a carico degli altri partners;
- dare incarico al Dirigente del Servizio Agricoltura per la sottoscrizione del Protocollo.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in euro 447.600,00, trova copertura per una quota pari a euro 361.000,00 nelle Economie Vincolate del capitolo 1110060 "Fondo Economie Vincolate" derivanti dai residui passivi del capitolo 112053 disimpegnati con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 241/AGR del 13/04/2012 e per la restante quota pari a euro 86.600,00 nel capitolo 111033 del bilancio regionale esercizio 2012 U.P.B. 1.1.4..

Al prelievo, alla contestuale reinscrizione al capitolo 112053 e all'impegno della somma di euro 361.000,00 si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio Agricoltura entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale inquanto rientrante nelle specifiche competenze della Giunta, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. Ricerca Innovazione e servizi di supporto in agricoltura, confermata dai Dirigenti degli Uffici Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e Osservatorio fitosanitario e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa (allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) tra la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto, l'Unioncamere Puglia, la CCIAA di Lecce, il CRSA "Basile Caramia" di Locorotondo, il DiBCA-UNIBA, l'IVV-CNR, il Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi e la Regione Puglia e il relativo programma esecutivo per interventi integrati, finalizzati a: la riorganizzazione ed potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; il potenziamento delle capacità produttive del comparto vivaistico viticolo pugliese; il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta vivaistica regionale; il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'organiz-

zazione di un sistema di controllo della qualità dei materiali; il miglioramento della capacità di penetrazione e posizionamento commerciale in nuovi mercati; la costituzione, promozione e valorizzazione del Marchio della 'Barbatella di Terra d'Otranto'; la formazione, l'aggiornamento professionale e il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico viticolo pugliese;

- dare atto che il contributo regionale per le attività previste dall'allegato protocollo di intesa sarà subordinato al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza degli dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alla spesa regionale, come stabiliti dalla legge di stabilità, nonché all'effettiva liquidazione delle rispettive quote di contributo poste a carico degli altri partners;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione del Protocollo, da redigersi sulla base dello schema allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6, L.R. 13/1994, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare l'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di notificare il presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;
- di incaricare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO A

**PROTOCOLLO DI INTESA**

tra

La **Regione Puglia**, di seguito 'Regione', nella persona del dirigente del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe D'Onghia nato a Noci (BA) il 03/12/1953 domiciliato per la carica presso il Servizio, Lungomare Nazario Sauro 45/47, Bari.

La **Provincia di Lecce** di seguito 'Provincia', nella persona del \_\_\_\_\_ dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura di Lecce Via \_\_\_\_\_ Lecce.

Il **Comune di Otranto** nella persona del Sindaco Dott. Luciano Cariddi, nato a Otranto il 08/05/1968 domiciliato per la carica presso il Municipio, Via Basilica, Otranto (LE).

L'**Unioncamere Puglia** nella persona del Presidente Dott. Alfredo Prete, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede in Piazza Aldo Moro 33/A, Bari.

La **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Lecce, di seguito 'CCIAA-LE'**, nella persona del Presidente Dr. Alfredo Prete nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede della CCIAAA, V.le Gallipoli 39, Lecce.

Il **Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", di seguito 'CRSA'**, nella persona del suo legale rappresentante Prof. Vito Nicola Savino, nato a Gioia del Colle (Ba) il 12/04/1943 domiciliato per la carica presso il CRSA "Basile Caramia", alla Via Cisternino 281, Locorotondo (BA).

Il **Dipartimento di Biologia e Chimica Agroambientale** dell'Università degli Studi di Bari, di seguito DiBCA-UNIBA, nella persona del Direttore pro-tempore Prof. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento in Via Amendola 165/A, Bari.

L'**Istituto di Virologia Vegetale U.O. di Bari del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito 'IVV-CNR'**, nella persona del suo Direttore pro-tempore \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede in \_\_\_\_\_.

Il **Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi**, di seguito denominato 'Consorzio', legalmente rappresentato dal Sig. Fernando Miggiano, nato ad Otranto il 10/10/1960, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, in via Litorale Alimini km. 38,00 (loc. Fontanelle), Otranto (LE).

**Premesso che:**

- in Europa fin dal 1968, a causa del precario stato sanitario e dell'importanza economica della coltura, la produzione dei materiali di propagazione della vite, di seguito denominati 'materiali', è sottoposta a certificazione obbligatoria regolamentata da un'apposita normativa europea (Dir. 68/193/CEE) e nazionale (DM 1164 del 24 dicembre 1969) sottoposta a numerose successive modifiche;
- nel sistema di certificazione Italiano l'attività di premoltiplicazione dei cloni, volta a fornire materiale alle ditte vivaistiche, è attualmente condotta in 7 nuclei di premoltiplicazione a carattere prevalentemente regionale;
- in Puglia fin dal 1976 è stato Istituito il Nucleo di Premoltiplicazione regionale la cui attività fu delegata all'Università degli Studi di Bari;

- l'Università di Bari con il DiBCA-UNIBA (già Dip. Protezione delle piante e microbiologia applicata, DPPMA), l'IVV-CNR e più recentemente il CRSA conducono un programma ormai quarantennale di selezione clonale e sanitaria della vite, avendo fino ad oggi omologato, registrato al Catalogo Nazionale ed inserito nel sistema di certificazione, in qualità di Costitutori, 81 cloni (D.M. 6/6/77; 24/10/78; 20/1/92; 9/10/96; 27/11/02; 23/6/08; 12/1/09; 28/5/10; 22/4/11) appartenenti a 51 varietà di portainnesti, vitigni ad uva da vino e varietà ad uva da tavola;
- sono presenti sul territorio pugliese: a) istituzioni scientifiche costitutrici e detentrici di cloni di vitigni autoctoni e di interesse regionale; b) un Nucleo regionale di Premoltiplicazione; c) un nutrita compagine di Aziende vivaistiche, soprattutto concentrate nella provincia di Lecce; tale circostanza assume una fondamentale importanza nello sviluppo economico dei comparti viticolo-enologico e dell'uva da tavola, strategici ed essenziali per l'intera agricoltura regionale;
- esiste un Servizio di premoltiplicazione della vite sul territorio regionale, nonché il proseguimento delle attività per l'ottenimento di nuove varietà e la registrazione di nuovi cloni, che rappresentano elementi determinanti per l'auspicato rilancio e la sopravvivenza stessa del vivaismo viticolo in Puglia;
- è dimostrato scientificamente che l'impiego di cloni certificati nell'impianto dei nuovi vigneti migliora sensibilmente la produttività e la qualità delle uve e dei vini nonché la redditività della viticoltura;
- la disponibilità di materiali vivaistici certificati dei vitigni autoctoni pugliesi rappresenta uno degli elementi imprescindibili per lo sviluppo dell'enologia regionale ed il successo dei vini tipici pugliesi sui mercati;
- recenti modifiche della normativa europea (Dir. Cons. 2002/11/CE , Dir. 2005/43/CE) e conseguentemente nazionale (DM 7 luglio 2006 e DM 24 giugno 2008) sulla certificazione e la produzione di materiali di propagazione della vite, avendo introdotto nuove procedure e modalità di controllo dei materiali stessi, richiedono profondi adeguamenti, nonché innovazione, formazione del personale e riorganizzazione, al fine di mantenere competitive le imprese vivaistiche;
- la Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n. 2514 del 06/06/1991, ha delegato l'allora Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari (oggi DiBCA) alla conservazione per la premoltiplicazione e per tale scopo sono state realizzate le strutture idonee presso l'azienda didattico-sperimentale "P. Martucci" di Valenzano;
- dal 1993 la Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n. 1119 del 17 maggio 1993, ha disposto che l'attività di premoltiplicazione di drupacee, agrumi, olivo e vite sia delegata e condotta dal CRSA;
- nell'ambito della Misura 4.1.6. "Vivaismo" del Programma Operativo Plurifondo – POP 1994-99, sono state finanziate e realizzate varie strutture necessarie allo svolgimento dell'attività di premoltiplicazione, compresi gli attuali campi di premoltiplicazione della vite;
- gli attuali campi di premoltiplicazione della vite, cloni di varietà portainnesti e uva da vino in agro di Cannole (LE) e cloni di varietà ad uva da tavola in agro di Massafra (TA), devono essere rinnovati e possibilmente realizzati in un unico nuovo sito a causa dell'avanzata età degli impianti, della disponibilità di nuovi cloni di recente omologazione, dell'esigenza di razionalizzazione dei costi di gestione nonché di liberare i terreni concessi in uso dalla Provincia di Lecce presso la Masseria Torcito a Cannole (LE);
- il vivaismo viticolo regionale, rappresentato da 65 aziende, concentrate soprattutto nella Provincia di Lecce (86%) ed in particolare nel Comune di Otranto, integrandosi perfettamente dal punto di vista ambientale e del fabbisogno stagionale di manodopera con

le importanti attività turistiche locali, rappresenta una irrinunciabile risorsa economica ed occupazionale per l'intero territorio salentino;

- il vivaismo viticolo otrantino-salentino rappresenta uno strumento primario di orientamento e controllo della vitivinicoltura pugliese e si auspica possa diventare sempre più uno strumento di attuazione dei risultati innovativi della ricerca in termini di varietà, selezioni clonali e qualità dei materiali di propagazione della vite;
- vi è la necessità dei vivaisti viticoli di rinnovare i campi di piante madri di portainnesti e di realizzare quelli di *Vitis vinifera* per la produzione di barbatelle innestate di categoria certificata;
- con l'obiettivo di affrontare le attuali difficoltà di commerciali, accedere a nuovi mercati nazionali e/o internazionali, adattare la produzione alle mutate esigenze normative in materia di requisiti qualitativo-sanitari ed i controlli sui materiali, risolvere i problemi legati alla disponibilità di fonti di approvvigionamento dei materiali, etc., 34 aziende vivaistiche della Provincia di Lecce hanno dato vita al Consorzio Vivaistico Viticolo Pugliese, costituito il 31/12/2010.

**Considerato che:**

- la Regione Puglia ha il compito, tra l'altro, di prevedere ed attuare programmi ed interventi di sostegno del sistema produttivo agricolo pugliese;
- la Provincia di Lecce ha il compito statutario, tra gli altri, di valorizzare le potenzialità naturali e le attività produttive proprie della popolazione salentina nonché di favorire l'occupazione nei diversi settori produttivi e la crescita sociale ed economica nella provincia;
- il Comune di Otranto ha il compito statutario di tutelare e promuovere i valori (ambientali, storici, artistici, architettonici ed urbanistici) e le attività economico-sociali della comunità e del territorio;
- Unioncamere Puglia ha il compito statutario, tra gli altri, di dare impulso all'internazionalizzazione del sistema produttivo;
- la CCIAA-LE ha il compito, tra le altre attività, di valorizzare e promuovere le produzioni agricole della Provincia di Lecce anche attraverso l'organizzazione diretta di eventi e la partecipazione alle principali manifestazioni ed iniziative internazionali;
- il CRSA persegue, senza fini di lucro, finalità di ricerca, sperimentazione, dimostrazione ed assistenza tecnica in agricoltura e mira tra l'altro a promuovere ed attuare la diffusione del materiale vivaistico sanitariamente e geneticamente migliorato delle principali specie di interesse agrario dell'area mediterranea;
- il DiBCA-UNIBA, oltre ai compiti istituzionali dell'insegnamento universitario e della ricerca di base applicata nel campo della patologia vegetale agraria, in particolare è costituente di cloni omologati, dei quali cura la conservazione delle fonti primarie;
- l'IVV-CNR, oltre ai compiti istituzionali della ricerca di base ed applicata nel campo della virologia vegetale, è impegnato nella selezione clonale e nel miglioramento sanitario della vite ed è costituente di cloni omologati di vitigni pugliesi;
- il Consorzio, come definito tra gli obiettivi statutari, opera per la diffusione del materiale vivaistico geneticamente e sanitariamente migliorato e rappresenta unitariamente i moltiplicatori pugliesi di materiali di propagazione della vite in attività di gestione di fonti di approvvigionamento comuni, partecipazione a progetti di ricerca, promozione in Italia ed all'Estero, ricerca di nuovi mercati, innovazione tecnologica, formazione dei vivaisti, valorizzazione del prodotto anche attraverso l'adozione di uno specifico marchio;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1938 del 28/12/2005 è stato istituito il Comitato Consultivo Viti-vinicolo regionale, organo tecnico consultivo di concertazione, tra i rappresentanti della filiera, delle politiche e le azioni finalizzate alla tutela e la valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23 dicembre 2003, la Regione Puglia ha approvato il Protocollo d'Intesa con il CRSA per la promozione delle attività vitivivaistiche, attraverso la costituzione di un 'Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale'.

**Visti:**

- i risultati del Progetto "Selezione clonale e sanitaria di vitigni ad uva da vino, da tavola e dei relativi portinnesti" SELMIVI (2005/2007), tra i quali soprattutto la conservazione del germoplasma autoctono selezionato, la redazione delle schede varietali dei vitigni autoctoni, la realizzazione di campi di omologazione e la relativa registrazione di 31 nuovi cloni di 20 diversi vitigni;
- i risultati conseguiti dall'Iniziativa "Barbatelle per il vigneto Puglia", attuata nell'ambito del Progetto "Promozione e valorizzazione delle produzioni autoctone agrumicole, frutticole, olivicole e viticole di alcuni areali Pugliesi" di cui all'Avviso D.G.R. della Regione Puglia n. 741/03, Punto 7, tra i quali l'organizzazione di seminari di aggiornamento tecnico, eventi promozionali e la pubblicazione del 'Catalogo dei vivaisti';
- i risultati del Progetto Interreg Transfrontaliero Adriatico "Valorizzazione, risanamento e produzione di materiale vitivinicolo d'area - VARIPROVIT" (2005/2007) tra i quali soprattutto la selezione clonale ed il miglioramento sanitario di numerosi candidati cloni appartenenti ad oltre 20 vitigni autoctoni di Albania, Croazia e Serbia;
- i risultati delle attività condotte dal CRSA e finanziate dalla Provincia di Lecce, nell'ambito del Progetto di ricerca: "Miglioramento della qualità delle produzioni e delle capacità di mercato del vivaismo viticolo pugliese"(2007/2009), ed in particolare la preparazione di bozza di statuto del Consorzio di vivaisti viticoli, la preparazione di un archivio elettronico con tutta la legislazione di riferimento sul vivaismo viticolo, la redazione di un opuscolo illustrativo sui cloni di vitigni di interesse regionale, di una guida pratica alla scelta dei portainnesti della vite, di un opuscolo divulgativo con informazioni sulle problematiche legate all'impianto ed al reimpianto del vigneto, le malattie, i parassiti e relativi mezzi di controllo in vivaio;

**si conviene e stipula quanto segue:**

**Art. 1  
(Premessa)**

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente protocollo di intesa.

**Art. 2  
(Obiettivi)**

Obiettivo generale del presente protocollo di intesa è il potenziamento, il rilancio e la valorizzazione delle produzioni vivaistiche viticole pugliesi, attraverso l'attuazione di un programma consistente in una serie di interventi integrati, per:

- a) la riorganizzazione ed il potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite (NPV);
- b) il potenziamento delle capacità produttive ed il miglioramento capacità competitive del Consorzio, attraverso la costituzione di un polo integrato del vivaismo salentino;
- c) il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta vivaistica regionale, in termini di nuove varietà e cloni;
- d) il miglioramento qualitativo delle produzioni, e l'organizzazione di un sistema di controllo della qualità dei materiali;

- e) il miglioramento della capacità di penetrazione e posizionamento commerciale in nuovi mercati, ivi compresa l'internazionalizzazione;
- f) la costituzione, promozione e valorizzazione del Marchio della 'Barbatella di Terra d'Otranto';
- g) la formazione, l'aggiornamento professionale e il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico viticolo pugliese.

### **Art. 3** **(Attività)**

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo precedente, nell'ambito della realizzazione del programma oggetto del presente protocollo di intesa, saranno condotte le seguenti attività:

- a) riorganizzazione e rinnovo dei campi di premoltiplicazione (portainnesti, varietà ad uva da vino ed ad uva da tavola, per una superficie complessiva di 4 ettari), localizzati in un unico nuovo sito;
- b) redazione del piano di costituzione di campi di piante madri, nel quale sono individuate le varietà ed i cloni di interesse a livello europeo e sono definiti i fabbisogni di approvvigionamento di materiale di propagazione;
- c) costituzione di nuovi campi di piante madri ad uso collettivo del Consorzio, per una superficie complessiva di 4 ettari, finalizzati ad allargare la gamma di varietà/cloni disponibile ed a migliorare la capacità di penetrazione su nuovi mercati nazionali ed internazionali;
- d) sistemazione/ristrutturazione di locali esistenti presso l'azienda Frassanito ad Otranto, messi a disposizione dal CRSA, per ospitare la sede operativa del Nucleo di premoltiplicazione della vite e la sede del Consorzio;
- e) attivazione di una borsa di studio triennale, finalizzata alla formazione di una unità di personale tecnico da impiegare per il trasferimento delle innovazioni nel comparto vivaistico regionale, nonché per la realizzazione della attività previste dal presente protocollo di intesa;
- f) attivazione, nell'ambito del Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale, con il supporto del CRSA, del Consorzio e degli Uffici competenti della Regione Puglia, dell'“Osservatorio sul vivaismo viticolo regionale”, da impegnare sul monitoraggio delle attività e dei mercati, sulle analisi delle opportunità e dei punti critici, etc.;
- g) definizione di strategie ed accordi relativi alla utilizzazione del materiale vivaistico dei cloni registrati, di nuove varietà di uva da tavola, di cloni sanitariamente migliorati di vitigni locali nei Paesi del bacino del Mediterraneo, compresa la definizione di protocolli ed accordi commerciali con Paesi transfrontalieri nonché di contatti per l'acquisizione di brevetti e diritti di moltiplicazione di cultivar brevettate;
- h) definizione di un regolamento per la gestione e l'approvvigionamento del materiale dai campi consortili;
- i) supporto tecnico-scientifico da parte degli Enti di Ricerca, finalizzata a: 1) messa a punto di un disciplinare di produzione per l'ottenimento e la conservazione di materiale franco ed innestato di qualità; 2) monitoraggio dello stato sanitario dei campi di piante madri e dei barbatellai nel comprensorio otrantino e nelle aree immediatamente confinanti attraverso analisi nematologiche dei terreni, batteriologiche e virologiche del materiale vegetale;
- j) predisposizione della documentazione tecnica necessaria ed avvio delle procedure per il riconoscimento del marchio “Barbatella di Terra d'Otranto”;
- k) realizzazione del catalogo dei cloni di vitigni pugliesi e cloni registrati e preparazione di altro materiale ed iniziative ad uso promozionale, pubblicitario e commerciale;
- l) preparazione e presentazione della richiesta di riconoscimento della Zona esente/protetta dalla Flavescenza dorata della vite per tutto il territorio regionale;
- m) organizzazione e svolgimento di attività formative e di trasferimento dell'innovazione destinate ai vivaisti.



#### **Art. 4 (Impegni delle parti)**

Tutte le parti si impegnano a: promuovere ed attivare iniziative volte al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui all'art. 2; in particolare le parti si impegnano a finanziare e/o cofinanziare, anche in termini di nuove conoscenze, contributi scientifici, strutture e personale, le attività elencate all'art. 3. In particolare:

- la **Regione Puglia** si impegna a: **a)** approfondire gli elementi finalizzati allo sviluppo di una programmazione tesa ad incrementare la competitività dei settori vivaistico viticolo e viticolo-enologico regionali; **b)** sostenere la realizzazione dei nuovi campi del Nucleo di premoltiplicazione; **c)** sostenere la costituzione dei Campi di Piante Madri ad uso consortile; **d)** assicurare il proseguimento delle attività di selezione clonale di vitigni pugliesi; **e)** sostenere contatti istituzionali, attività promozionali e azioni di supporto per la soluzione di problematiche fitosanitarie; **f)** attivare il Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale; **g)** predisporre e presentare la richiesta di riconoscimento della Zona esente/protetta dalla Flavescenza dorata della vite.
- la **Provincia di Lecce** si impegna a: **a)** concedere l'uso a titolo gratuito di una superficie di 15 ettari (per un periodo di 99 anni) presso la Masseria Mazza in agro di Melendugno (LE) per ospitare i campi del Nucleo di premoltiplicazione viticola regionale nonché nuovi campi di piante madri marze ad uso del Consorzio; **b)** cofinanziare la borsa di studio triennale;
- il **Comune di Otranto** si impegna a sostenere la sistemazione/ristrutturazione di locali destinati ad ospitare la sede operativa del Nucleo di premoltiplicazione della vite e la sede del Consorzio presso l'Az. Frassanito;
- **Unioncamere Puglia** si impegna a: **a)** definire e sviluppare protocolli ed accordi commerciali con Paesi transfrontalieri; **b)** sostenere l'organizzazione delle attività di formazione destinate ai vivaisti;
- la **CCIAA di Lecce** si impegna a: **a)** sostenere le attività sperimentali finalizzate alla predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta di riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto"; **b)** sostenere le attività promozionali e pubblicitarie, compresa la realizzazione dei materiali e delle iniziative ad uso promozionale, pubblicitario e commerciale; **c)** cofinanziare la borsa di studio triennale;
- il **Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia"** si impegna a: **a)** redigere, in collaborazione con il Consorzio, il programma esecutivo degli interventi di cui all'art. 2; **b)** fornire supporto scientifico per le attività di cui all'art. 3 punti f), g), i) ed l); **c)** la gestione amministrativa, l'utilizzo delle proprie strutture ed il coordinamento/supporto scientifico relativamente alle attività della borsa di studio triennale; **d)** mettere a disposizione a titolo gratuito i locali presso l'Az. Frassanito per ospitare la sede operativa del Nucleo regionale di premoltiplicazione viticola nonché la Sede legale del Consorzio; **e)** mettere a disposizione i terreni presso l'Az. Frassanito per lo svolgimento delle attività vivaistiche del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; **f)** concedere al Consorzio, d'intesa con le altre Istituzioni costitutrici dei cloni, diritti di prelazione e condizioni d'uso favorevoli per la moltiplicazione dei cloni costituiti (da definire successivamente tra le parti);

- il **DiBCA-UNIBA** si impegna a: **a)** fornire supporto scientifico per le attività di cui all'art. 3 punti f), ed i); **b)** partecipare alle attività formative destinate ai vivaisti ed al titolare della borsa di studio; **c)** concedere al Consorzio, d'intesa con le altre Istituzioni costitutrici dei cloni, diritti di prelazione e condizioni d'uso favorevoli per la moltiplicazione dei cloni costituiti (da definire successivamente tra le parti);
- l'**IVV-CNR** si impegna a: **a)** fornire supporto scientifico per le attività di cui all'art. 3 punti f), i) ed l); **b)** partecipare alle attività formative destinate ai vivaisti ed al titolare della borsa di studio; **c)** concedere al Consorzio, d'intesa con le altre Istituzioni costitutrici dei cloni, diritti di prelazione e condizioni d'uso favorevoli per la moltiplicazione dei cloni costituiti (da definire successivamente tra le parti);
- il **Consorzio** si impegna a: **a)** redigere, in collaborazione con il CRSA, il programma esecutivo degli interventi di cui all'art. 2; **b)** promuovere ed incentivare la formazione e l'aggiornamento periodico degli operatori del settore, incluse le maestranze; **c)** fornire il supporto tecnico/logistico per lo svolgimento della borsa di studio triennale; **d)** cofinanziare la costituzione dei campi di piante madri ad uso consortile, nonché l'acquisto di piccole attrezzature per la gestione degli stessi campi ad uso consortile; **e)** collaborare attivamente alla gestione dei campi di premoltiplicazione e moltiplicazione; **f)** assicurare la fattiva collaborazione, in termini di strutture, conoscenze e personale, alle attività di cui all'art. 3 punti b), c), f), h) ed i); **g)** partecipare alla predisposizione della documentazione tecnica necessaria nonché avviare le procedure per la richiesta di riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto".

#### **Art. 5** **(Gestione delle attività)**

La Regione Puglia contribuisce con la somma di € 447.600,00 quale quota parte pari al 54,43% del costo complessivo che ammonta a € 822.400,00.

La concessione del contributo della Regione sarà subordinato alla costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), da stipularsi con atto pubblico separato, fra i restanti soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa.

L'ATS sarà finalizzata a favorire la migliore cooperazione e l'ottimale definizione dei rapporti tra i soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, nonché di garantire la massima efficienza ed efficacia delle attività e degli interventi contenuti nell'allegato programma esecutivo.

La gestione delle attività previste dal presente protocollo d'intesa e dall'allegato programma esecutivo, e la loro valorizzazione per la filiera di riferimento, sarà condotta attraverso un Comitato di Indirizzo (CI) e un Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Il Comitato di Indirizzo, costituito da un rappresentante nominato da ciascun Ente/partner del programma nonché da organismi rappresentativi della filiera vitivinicola, è insediato e presieduto dall'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia (o suo delegato) e si riunisce almeno una volta l'anno. Il CI svolge le seguenti funzioni:

- Detta le linee guida del programma.
- Nomina i 5 componenti del CTS (nel corso della prima riunione).
- Approva le relazioni annuali di avanzamento e finale redatte dal CTS e ne dispone l'invio ai partecipanti del progetto.
- Nomina su proposta del CTS il tutor per la borsa di studio.

- Ratifica le eventuali proposte di modifica e varianti al progetto proposte dal CTS.

Il Comitato tecnico scientifico (CTS), composto da 5 componenti con specifiche e documentate competenze nominati dal CI, svolge le seguenti funzioni:

- Elegge nella prima riunione un Coordinatore.
- Elabora collegialmente le relazioni tecnico/amministrative di avanzamento (annuali e finale) e ne cura la trasmissione al CI per l'approvazione.
- Effettua il monitoraggio sulle attività del progetto.
- Elabora e propone al CI eventuali azioni correttive e modifiche/rimodulazioni del programma.
- Propone al CI la nomina del tutor per la borsa di studio.
- Esprime un parere sulle relazioni annuali del borsista e del suo tutor

Bari, ..... 2012

Letto, approvato e sottoscritto.

**PROGRAMMA ESECUTIVO  
ALLEGATO AL PROTOCOLLO DI INTESA  
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DEL COMPARTO VITI-VIVAISTICO  
SALENTINO**

**Partenariato:**

- Consorzio Vivaistico Viticolo Pugliese (CVVP)
- Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSA)
- Regione Puglia (RP)
- Provincia di Lecce (PLE)
- Comune di Otranto (OT)
- Camera Commercio di Lecce (CCIAA-LE)
- Unioncamere Puglia (UNICAM)
- Università degli Studi di Bari, Dip. Biologia e Chimica Agroforestale e Ambientale (DIBCA)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Virologia Vegetale U.O. Bari (IVV)

**Obiettivi/Linee di attività:**

- 1) Riorganizzazione del Nucleo di Premoltiplicazione Viticola
- 2) Miglioramento dell'offerta del comparto vivaistico (cloni e fonti di approvvigionamento materiale vivaistico – Accordi)
- 3) Qualificazione delle produzioni attraverso il miglioramento della qualità e l'ottenimento di un marchio
- 4) Internazionalizzazione ed innovazione varietale per le uve da tavola
- 5) Promozione e comunicazione
- 6) Miglioramento delle strutture al servizio del vivaismo
- 7) Formazione di un tecnico e trasferimento dell'innovazione agli operatori (vivaisti e viticoltori)

## ATTIVITÀ

### **1) COSTITUZIONE DI NUOVI CAMPI DI PREMOLTIPLICAZIONE (materiale di categoria base)**

**Descrizione:** Costituzione di nuovi campi di premoltiplicazione (uve da vino, uve da tavola e portainnesti dei cloni UBA, UBA-RA, CRSA e CRSA-Regione Puglia) da realizzarsi sui terreni della Masseria Mazza a Melendugno (LE) della superficie complessiva di 7,5 ha concessi in uso dalla Provincia di Lecce al CRSA. L'attività sarà condotta secondo le fasi operative riportate in tabella.

**Attività 1: Articolazione temporale delle fasi operative**

comodato d'uso del terreno			
piano di impianto			
preparazione piante pre-base			
preparazione del terreno			
messa a dimora delle piante			
realizzazione strutture di allevamento			
allevamento piante e collaudo campi			
Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- Comodato d'uso del terreno (7,5 ha per esigenze tecniche di rotazione/rinnovo degli impianti su terreno vergine) firmato tra le parti PLE e CRSA
- Piante moltiplicate e pronte per la messa a dimora
- Campi di premoltiplicazione realizzati ed in fase di allevamento

**Soggetti coinvolti:** RP, PLE, CRSA e DIBCA

## **2) COSTITUZIONE DI CAMPI DI MOLTIPLICAZIONE AD USO CONSORTILE (materiale di categoria certificata)**

**Descrizione:** Costituzione di nuovi campi di moltiplicazione (Campi piante madri marze CPMM) ad uso consortile da realizzarsi sui terreni della Masseria Mazza a Melendugno (LE) della superficie complessiva di 7,5 ha concessi in uso dalla Provincia di Lecce al Consorzio (CVVP). L'attività sarà condotta secondo le fasi operative riportate in tabella.

**Attività 2: Articolazione temporale delle fasi operative**

comodato d'uso del terreno			
piano di impianto			
preparazione piante pre-base			
preparazione del terreno			
messa a dimora delle piante			
realizzazione strutture di allevamento			
allevamento piante e collaudo campi			
Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili:**

- Comodato d'uso del terreno (7,5ha per esigenze tecniche di ampliamento, rotazione/rinnovo degli impianti su terreno vergine) firmato tra le parti PLE e CVVP.
- Regolamento interno del CVVP per la gestione e l'approvvigionamento dai campi consortili.
- Campi di moltiplicazione realizzati ed in fase di allevamento.

**Soggetti coinvolti:** RP, PLE, CVVP

### 3) MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI E COSTITUZIONE DI UN MARCHIO DI QUALITÀ

**Descrizione:** L'attività comprende 4 diverse Azioni di seguito descritte: Azione **3a.** Sperimentazione e messa a punto di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione (CVVP, CRSA, DIBCA e IVV); **3b.** Definizione di un sistema di controllo della qualità dei prodotti vivaistici (CVVP, CRSA, DIBCA e IVV); **3c.** Monitoraggio ed accertamento dello stato sanitario dei campi di piante madri e dei barbatellai nel comprensorio otrantino (analisi nematologiche e micologiche dei terreni, analisi batteriologiche e virologiche del materiale di propagazione) (CRSA, DIBCA, IVV); **3d.** Richiesta di riconoscimento di un marchio a tutela della qualità e dell'origine del prodotto; quest'ultima azione prevede le seguenti fasi operative:

- Individuazione delle peculiarità qualitative, pedoclimatiche e tecnologiche della produzione vivaistico-viticola del comprensorio - I anno (CVVP, CRSA, CCIAA-LE)
- Studi, elaborazione dati e predisposizione/redazione della documentazione tecnica necessaria per il riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto" – II, III anno (CVVP, CRSA, CCIAA-LE)
- Avvio delle procedure per il riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto" – III anno (CVVP)

**Attività 3: Articolazione temporale delle 4 Azioni**

sperimentazione e messa a punto di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione			
definizione sistema di controllo della qualità dei prodotti vivaistici			
monitoraggio e accertamento dello stato sanitario dei campi di piante madri			
richiesta di riconoscimento del marchio "barbatella di Terra d'Otranto"			
Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- Disponibilità di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione
- Disponibilità di un protocollo per i controlli finalizzati a verificare la qualità dei materiali di propagazione

- Informazioni sullo stato sanitario dei terreni e dei materiali di propagazione nel comprensorio viti-vivaistico
- Documentazione tecnica necessaria per il riconoscimento del marchio elaborata.
- Richiesta di riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto" inoltrata al MiPAF.

**Soggetti coinvolti:** CCIAA-LE, CVVP, CRSA, DIBCA e IVV

#### 4) INTERNAZIONALIZZAZIONE ED INNOVAZIONE VARIETALE PER LE UVA DA TAVOLA

**Descrizione:** L'attività comprende 3 diverse Azioni di seguito descritte: **4a.** Promozione di incontri tecnici, protocolli d'intesa ed accordi commerciali internazionali es. con Paesi Transfrontalieri Albania, Croazia e Serbia (CRSA, CVVP, UNICAM); **4b.** Contatti per l'acquisizione di brevetti e diritti di moltiplicazione di varietà ad uva da tavola brevettate (CRSA, CVVP); **4c.** Costituzione e gestione di un campo (a Palagianò - TA) della superficie di 2 ettari per la valutazione di nuove varietà importate dall'estero e nuove varietà ottenute da incrocio dal CRSA (RP, CRSA, CVVP).

**Attività 4: Articolazione temporale delle Azioni**

promozione incontri tecnici, protocolli d'intesa ed accordi commerciali internazionali			
contatti per l'acquisizione di brevetti e diritti su varietà brevettate			
costituzione campo di valutazione di nuove varietà importate e nuove varietà da incrocio			
Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- incontri tecnici internazionali tenuti
- protocolli d'intesa e accordi commerciali internazionali siglati
- contatti per l'acquisizione di brevetti/diritti su varietà brevettate stabiliti
- Campo di valutazione di nuove varietà importate e nuovi incroci impiantato ed in fase di allevamento

**Soggetti coinvolti:** RP, CRSA, CVVP, UNICAM

#### 5) PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

**Descrizione:** L'attività mira alla crescita della capacità commerciale e della visibilità del consorzio e delle sue aziende sui mercati. In particolare l'attività si articola in 5 diverse azioni di seguito descritte: **5a.** Redazione e stampa del catalogo dei cloni registrati in Puglia (CCIAA-LE, CRSA); **5b.** Realizzazione di un DVD sul vivaismo otrantino (territorio, ambiente e condizioni sanitarie, tecniche e fasi di lavorazione) (CCIAA-LE, CVVP e CRSA); **5c.** Partecipazione del consorzio a 6 manifestazioni fieristiche (3 per anno a partire dal II anno) in ambito nazionale/internazionale (CCIAA-LE, CVVP); **5d.** Redazione e stampa di un libro sulla storia del vivaismo otrantino (CCIAA-LE, CVVP e CRSA);

**5e.** Acquisto spazi pubblicitari (riviste tecniche e televisioni), realizzazione di un sito web del CVVP (CVVP); **5f.** Realizzazione e stampa di materiale promozionale/divulgativo del Consorzio (CVVP)

**Attività 5: Articolazione temporale delle Azioni**

redazione e stampa catalogo cloni registrati in Puglia			
realizzazione DVD			
partecipazione a fiere			
redazione e stampa libro sulla storia del vivaismo otrantino			
spazi pubblicitari e sito web consorzio			
materiale promozionale/divulgativo			
Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- Catalogo dei cloni stampato e pronto per la distribuzione
- DVD sul vivaismo otrantino prodotto e pronto per la distribuzione
- CVVP presente in manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali
- Libro sulla storia del vivaismo otrantino stampato e pronto per la distribuzione
- Pubblicità realizzata e sito web operativo (online)
- Materiale promozionale/divulgativo disponibile per la distribuzione

**Soggetti coinvolti:** CCIAA-LE, CVVP, CRSA, DIBCA e IVV

**6) MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AL SERVIZIO DEL VIVAISMO**

**Descrizione:** In particolare l'attività comprende 2 diverse Azioni di seguito descritte: **6a.** Attivazione, nell'ambito del "Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico" (CCVPV), di un 'Osservatorio sul vivaismo viticolo regionale' (RP, CVVP, CRSA); **6b.** Ristrutturazione dei locali messi a disposizione dal CRSA in località Frassanito (Otranto) per ospitare la sede del Consorzio ed una sede operativa del Nucleo di premoltiplicazione della vite o NPV (OT, CRSA, CVVP); l'azione sarà condotta secondo le seguenti fasi operative: - definizione e firma della convenzione di comodato d'uso del fabbricato concesso per 15 anni dal CRSA (OT, CRSA, CVVP); - ristrutturazione e messa a norma degli impianti del fabbricato (OT, CRSA); - acquisto e sistemazione degli arredi (OT, CVVP).



**Attività 6: Articolazione temporale delle azioni e fasi operative**

azione 6a	Insediamiento e convocazione CCVPV			
	costituzione/attività osservatorio vivaismo viticolo regionale			
	convenzione comodato uso fabbricato			
azione 6b	ristrutturazione e messa a norma fabbricato			
	acquisto e sistemazione arredi			
Tempo in anni		I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- CCVPV insediato ed operativo
- Osservatorio Vivaismo Viticolo Regionale insediato ed operativo
- convenzione comodato d'uso fabbricato stipulata
- fabbricato ristrutturato ed impianti messi a norma
- sedi del CVVP e NPV arredate ed operative

**Soggetti coinvolti:** OT, CRSA, CVVP, RP

**7) FORMAZIONE E TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE**

**Descrizione:** L'attività mira a costituire una figura di responsabile tecnico del Consorzio, incrementare la professionalità in termini di innovazioni dei vivaisti nonché promuovere tra i viticoltori l'impiego del materiale di propagazione certificato. In particolare l'attività comprende 4 diverse Azioni di seguito descritte: **7a.** Attivazione di una borsa di studio triennale e formazione di una unità di personale tecnico da impiegare per il trasferimento delle innovazioni nel comparto vivaistico regionale nonché per la realizzazione della attività previste dal programma. L'attività sarà condotta secondo le seguenti fasi: - definizione ed attivazione del bando (PLE, CCIAA-LE, CRSA, CVVP); selezione dei candidati ed attivazione della borsa di studio - (PLE, CCIAA-LE, CRSA); supporto scientifico e formazione del tecnico borsista (CRSA, IVV, DIBCA, CVVP); **7b.** Un corso di aggiornamento (20 ore) sulle tecniche vivaistiche e le problematiche fitosanitarie al vivaismo viticolo (CCIAA-LE, CRSA, CVVP); **7c.** Organizzazione e svolgimento di tre seminari (1 per anno) di trasferimento dell'innovazione rivolti ai vivaisti ed alle maestranze (RP, CRSA, CVVP); **7d.** Organizzazione e svolgimento di 12 seminari (6 per anno) rivolti ai viticoltori da tenersi nelle più importanti zone di coltivazione delle vite in Puglia e finalizzati ad illustrare i vantaggi e le modalità di impiego di materiali di propagazione certificati (RP, CRSA, IVV, CVVP)

**Attività 7: Articolazione temporale delle azioni e fasi operative**

	definizione ed attivazione del bando			
azione 7a	selezione candidati ed attivazione borsa di studio			
	supporto scientifico e formazione/attività del tecnico borsista			
azione 7b	corso aggiornamento tecniche vivaistiche e problematiche fitosanitarie			
azione 7c	seminari di trasferimento innovazioni per vivaisti			
azione 7d	organizzazione e realizzazione seminari per viticoltori			
	Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- Bando borsa studio pubblicato
- Selezione esplicita e borsa studio conferita
- Tecnico borsista formato
- 3 seminari di trasferimento dell'innovazione tenuti
- 1 corso di aggiornamento per vivaisti tenuto
- 12 seminari rivolti a viticoltori tenuti

**Soggetti coinvolti:** PLE, CCIAA-LE, RP, CVVP, CRSA, IVV e DIBCA.

**8) Interventi di supporto**

**Descrizione:** l'attività comprende le Azioni di seguito descritte: **8a.** Preparazione e presentazione della richiesta di riconoscimento della Zona Protetta dalla flavescenza dorata della vite per tutto il territorio regionale (RP, CRSA, IVV); **8b.** Definizione di un accordo per la concessione di diritti di moltiplicazione dei nuovi e futuri cloni CRSA e CRSA-Regione Puglia (CRSA, CVVP).

**Attività 8: Articolazione temporale delle Azioni**

	preparazione/presentazione ZP flavescenza dorata			
	accordo concessione diritti moltiplicazione cloni			
	concertazione posizioni in materia di certificazione e controlli, etc.			
	concertazione linee/programmi di sviluppo/investimento in campo vivaistico			
	Tempo in anni	I ANNO	II ANNO	III ANNO

**Risultati verificabili (deliverables):**

- ZP per flavescenza dorata della vite presentata al MiPAF
- accordo per la concessione di diritti di moltiplicazione cloni definito

- per l'azione 8c e 8d: Verbali del "Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico" (CCVPV); piani strategici e provvedimenti legislativi/amministrativi della Regione Puglia.

**Voci di costo:**

Considerata la natura immateriale delle azioni descritte non sono previsti costi vivi.

**Soggetti coinvolti:** RP, CVVP, CRSA, IVV

## **9) Gestione amministrativa del programma**

**Descrizione:** Il raggiungimento degli ambiziosi risultati attesi del Programma, in considerazione della complessità delle attività/azioni previste ed il nutrito partenariato di soggetti attuatori/finanziatori, richiede una adeguata gestione amministrativa. Il soggetto deputato alla gestione amministrativa sarà individuato tra i Partner in fase di costituzione della prevista ATS. In particolare l'attività può essere suddivisa in diverse azioni di seguito descritte: **9a.** Segreteria per gli organi di gestione, monitoraggio e verifica del Programma (Comitato di Indirizzo e Comitato Tecnico Scientifico); **9b.** supporto alla preparazione del bando della borsa di studio, all'espletamento della procedura di selezione ed alla gestione della borsa di studio; **9c.** supporto all'organizzazione delle azioni 7b, 7c, 7d; **9d.** ricevimento delle risorse dai Soggetti finanziatori; **9d.** erogazione delle risorse previste per l'attuazione delle attività ai soggetti attuatori; **9e.** raccolta della documentazione di spesa e la preparazione dei rendiconti contabili.

ID attività	costo attività	costo previsto per soggetto sostenitore	
1	€ 187.000,00	RP	€ 169.000,00
		PLE	€ 18.000,00
2	€ 181.600,00	RP	€ 151.600,00
		PLE	€ 18.000,00
		CVVP	€ 12.000,00
3	€ 63.000,00	RP	€ 12.000,00
		CVVP	€ 11.000,00
		CRSA	€ 15.000,00
		CCIAA-LE	€ 15.000,00
		DIBCA	€ 5.000,00
		IVV	€ 5.000,00
4	€ 93.300,00	CVVP	€ 5.000,00
		CRSA	€ 8.800,00
		RP	€ 65.000,00
		UNICAM	€ 11.000,00
		IVV	€ 3.500,00
5	€ 65.500,00	CVVP	€ 34.000,00
		CRSA	€ 7.500,00
		CCIAA-LE	€ 24.000,00
6	€ 44.000,00	CRSA	€ 9.000,00
		OT	€ 35.000,00
7	€ 122.000,00	CVVP	€ 1.000,00
		CRSA	€ 8.000,00
		RP	€ 15.000,00
		PLE	€ 52.000,00
		CCIAA-LE	€ 32.000,00
		DIBCA	€ 7.000,00
		IVV	€ 7.000,00
8	€ -		€ -
9	€ 66.000,00	RP	€ 35.000,00
		PLE	€ 10.000,00
		OT	€ 6.000,00
		CCIAA-LE	€ 10.000,00
		UNICAM	€ 5.000,00
<b>COSTO TOTALE PROGRAMMA ESECUTIVO</b>	<b>€ 822.400,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 822.400,00</b>

## RIEPILOGO COSTI PER SOGGETTO

	contributo	di cui costi figurativi
Regione Puglia (RP)	€ 447.600,00	€ -
Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi (CVVP)	€ 63.000,00	€ 33.000,00
Centro Ricerca "Basile Caramia" (CRSA)	€ 48.300,00	€ 48.300,00
Provincia di Lecce (PLE)	€ 98.000,00	€ 36.000,00
Comune di Otranto (OT)	€ 41.000,00	€ -
CCIAA Lecce (CCIAA-LE)	€ 81.000,00	€ -
Unioncamere Puglia (UNICAM)	€ 16.000,00	€ -
Dipartimento Biologia e Chimica Agro-ambientale Università di Bari (DIBCA)	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Istituto di Virologia Vegetale CNR (IVV)	€ 15.500,00	€ 15.500,00
<b>COSTO TOTALE PROGRAMMA ESECUTIVO</b>	<b>€ 822.400,00</b>	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 905

**Decreto 25/03/1998, n.142-Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 L. 24/06/97, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento-Approvazione schema di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento-Regione Puglia - Servizio Agricoltura e Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP) con sede in Bari.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Amministrazione e AAGG, confermata dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Decreto 25 marzo 1998, n. 142 emana il regolamento recante le norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento.

La legge del 24 giugno 1997, n. 196 reca le disposizioni in materia di promozione dell'occupazione e in particolare l'art. 18 di predetta legge contiene disposizioni in materia di tirocini formativi e di orientamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1998, n. 400.

L'articolo 1 del suddetto regolamento inerente le finalità, al punto 2 prevede che i rapporti che intrattengono i datori di lavoro privati e pubblici con i soggetti da essi ospitati, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, non costituiscono rapporti di lavoro.

L'articolo 1 del suddetto regolamento al punto 3 prevede, per le aziende con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, che i datori di lavoro possono ospitare i tirocinanti in relazione dell'attività dell'azienda nel limite massimo del dieci per cento dei dipendenti contemporaneamente.

L'articolo 2 del suddetto regolamento riguardante le modalità di attivazione prevede la possibilità di promozione da parte di Università e istituti di

istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici; centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e/o orientamento nonché centri operanti in regime di convenzione con la regione o la provincia competente.

L'articolo 3 del suddetto regolamento riguardante le garanzie assicurative, al punto 1, prevede che i soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

L'articolo 4 del suddetto regolamento riguardante il tutorato e modalità esecutive, al punto 1 prevede che i soggetti promotori garantiscono la presenza di un tutore come responsabile didattico organizzativo delle attività, mentre i soggetti che ospitano i tirocinanti indicano il responsabile aziendale dell'inserimento dei tirocinanti.

L'articolo 4 del suddetto regolamento al punto 2, prevede che i tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati e che alla convenzione, che può riguardare più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento per ciascun tirocinio.

L'articolo 5 del suddetto regolamento riguardante le convenzioni al punto 1, prevede che i soggetti promotori sono tenuti a trasmettere copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento alla Regione, alla struttura territoriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competente per territorio in materia di ispezione nonché alle rappresentanze sindacali.

L'articolo 7 del suddetto regolamento inerente la durata di tirocini formativi e di orientamento prevede per gli studenti universitari, compresi coloro che frequentano corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca e scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione, una durata massima non superiore a dodici mesi.

L'Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP) con sede in Bari (inserita come organismo di formazione nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - cod. ID 6729) ha presentato alla Regione Puglia, con prot. n. 168 del 23/03/2012, la proposta di stipula di una convenzione per lo svol-

gimento dell'attività di tirocinio di formazione e orientamento da parte di un partecipante al Master in "Operatore della sicurezza, certificazione e comunicazione alimentare", acquisita agli atti del Servizio Agricoltura con prot. n. AOO\_030/12 / 04/2012 n. 0028945.

Per quanto sopra riportato, si propone di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A, composto da n. 4 facciate), da stipulare tra la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura e l'Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP) con sede in Bari.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente Deliberazione (allegato A, composto da n. 4 facciate) della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione medesima;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali di notificare copia del presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO A

CONVENZIONE DI TIROCINIO  
DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO  
(AI SENSI DELL'ART. 4, V° co, D.M. 25/3/1998, N. 142)

TRA

L'Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP), con sede in Bari, codice fiscale n. 93160830720 e P.iva n. 04866240726, d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato dal Presidente Dott.ssa Elvira Tarsitano, nata a Roggiano Gravina (CS) il 15 settembre 1966

E

la Regione Puglia con sede legale in Bari, codice fiscale 80017210727 d'ora in poi denominato "soggetto ospitante" rappresentata dal Dirigente del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe D'Onghia, nato a Noci (Ba) il 03 dicembre 1953

Premesso

- Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art.18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962 n.1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9;

Si conviene quanto segue

Art. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art. 2 del D.M. 25 marzo 1998, n. 142, attuativo della succitata legge, l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia si impegna ad accogliere presso le proprie

strutture fino a n. 2 soggetti per anno in tirocinio di formazione e orientamento su proposta dell'Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (ABAP).

#### Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997, non costituisce rapporto di lavoro.

2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile del soggetto ospitante.

3. Per ciascun tirocinante inserito presso il soggetto ospitante in base alla presente Convenzione, viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutore e del responsabile del soggetto ospitante;
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenze presso il soggetto ospitante;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

#### Art. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento, il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;



- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

#### Art. 4

1. Il soggetto promotore assicura i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

2. Il soggetto promotore si impegna ai sensi dell'art. 5 D.M. 142/98 a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

#### Art. 5

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali

della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente l'Ente e l'ABAP. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996.

Art. 6

Le attività di tirocinio di formazione e di orientamento oggetto della presente convenzione avranno la durata di 12 mesi, con decorrenza dalla data stipula della presente convenzione ed è rinnovabile, a richiesta delle parti.

Bari,

**Per la Regione Puglia**

Area Politiche per lo  
Sviluppo Rurale

Il Dirigente del Servizio  
Agricoltura

**Dott. Giuseppe D'Onghia**

**Per l'Associazione Biologi  
Ambientalisti Pugliesi**

La Presidente

**Dott.ssa Elvira Tarsitano**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 907

### **Calendario scolastico regionale anno scol. 2012/2013**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 138, comma 1 lett. d), del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, che ha attribuito alle Regioni la determinazione annuale del calendario scolastico per le Scuole dell' Infanzia e del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie;

Visto il testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con Decreto Legislativo 16.4.1994, n° 297 e successive integrazioni e modificazioni, che, all'art 74 comma 2 fissa al 30 giugno il termine delle attività didattiche;

Visto il D.M. 26.6.2000, n° 234 concernente il regolamento in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275;

Visto l'art. 117 della Costituzione Italiana, come modificato dalla Legge Costituzionale 18.10.2001 n° 3;

Vista la Legge 28.3.2003 n.53, contenente la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

Vista la Legge Regionale 30.11.2000, n° 22, avente per oggetto: "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali";

Vista la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, relativa al conferimento di funzioni e compiti amministrativi in varie materie, compresa l'istruzione scolastica ed, in particolare, l'art. 25 lett. e);

Visto che il D.P.R. 8.3.1999, n° 275, avente per oggetto: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", riserva alle istituzioni scolastiche:

- Gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.L.vo n.297 del 1994 relativo allo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;
- La scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;
- Il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;
- La fissazione degli esami, ad esclusione di quelli di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

Vista la L.14.9.2011 n.148;

Richiamata la competenza del Ministero dell'Istruzione in merito:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria superiore;
- all'indizione eccezionale, in corso d'anno, di sessioni speciali di esami di licenza di scuola media, di qualificazione professionale e di licenza di maestro d'arte per sovvenire alle esigenze di riconversione professionale dei lavoratori, specie se in mobilità;
- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

Riconosciuto il valore dell'autonomia scolastica che, in raccordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere alle finalità educative e formative, oltre che alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa;

Atteso che il calendario scolastico si configura come uno strumento di programmazione territoriale, in considerazione delle ripercussioni che le scansioni temporali previste hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni, nonché sui servizi connesse alle attività didattiche;

Considerato che nella determinazione dei giorni utili è stato previsto un ampio margine temporale, rispetto al minimo dei 200 giorni obbligatori per l'attività didattica, per consentire alle istituzioni scolastiche di definire gli adattamenti più opportuni alle esigenze del piano dell'offerta formativa e/o per fronteggiare concomitanze straordinarie;

Sentita la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia; Sentite le Organizzazioni Sindacali di categoria;

Ritenuto di dover definire le determinazioni regionali in materia di calendario scolastico, nel rispetto del D.P.R. n.275/99, pur in assenza, come negli anni precedenti, di date certe circa l'inizio degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo e dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore di secondo grado ed in vacanza di quanto il Consiglio dei Ministri vorrà deliberare ai sensi della Legge 14.9.2011 n.148, in materia di *festività... celebrazioni nazionali e festività dei santi patroni*, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

Si propone di adottare il seguente calendario scolastico, vincolante per tutte le scuole statali e paritarie della Puglia, ferme restando le eventuali parziali rimodulazioni conseguenti a determinazioni del Consiglio dei Ministri ai sensi della Legge 14.9.2011 n.148:

- inizio attività didattica 17 settembre 2012
- termine attività didattica 8 giugno 2013
- termine attività educativa (nelle scuole d'infanzia) 29 giugno 2013

Festività nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- 25 dicembre, Natale;
- 26 dicembre, S.Stefano;
- 1° gennaio, Capodanno;
- 6 gennaio, Epifania;
- lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 1° maggio, festa del Lavoro;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

Vacanze scolastiche:

- 2 e 3 novembre (ponte Ognissanti)
- dal 24 dicembre 2012 al 5 gennaio 2013 (vacanze natalizie)
- dal 28 marzo al 2 aprile 2013 (vacanze pasquali)
- **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI'**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, si propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d)

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Sulla base di quanto esposto in premessa,

- di determinare il seguente Calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2012//2013:

<b>17 settembre 2012</b>	<b>inizio delle lezioni</b>
<b>8 giugno 2013</b>	<b>termine delle lezioni</b>
<b>29 giugno 2013</b>	<b>termine delle attività educative nelle scuole dell'infanzia</b>

- In tutte le scuole le lezioni saranno sospese, oltre che per le Festività Nazionali citate in premessa, anche per:
  - **Vacanze natalizie dal 24 dicembre 2012 al 5 gennaio 2013;**
  - **Vacanze pasquali dal 28 marzo al 2 aprile 2013;**
  - **2 e 3 novembre 2012;**
  - **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).
  
- Per la Scuola dell'Infanzia, nel periodo successivo al 12 giugno 2013, può essere previsto che, nell'ambito delle complessive attività individuate dal Piano dell'offerta formativa, funzionario le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.
  
- Nelle scuole primarie e secondarie il periodo delle lezioni è determinato in 205 giorni (204 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di lezione). Nelle scuole dell'infanzia il periodo delle attività educative è determinato in 223 giorni (222 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di attività).
  
- Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia organizzativa loro riconosciuta dall'art. 5 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275, possono disporre adattamenti al calendario scolastico stabilito dalla Regione in relazione alle esigenze derivanti dall'attuazione del proprio piano dell'offerta formativa, promuovendo al riguardo ogni forma utile di raccordo con le altre istituzioni scolastiche operanti nel medesimo territorio e con gli enti locali, tenuti all'organizzazione dei servizi di supporto.  
Tali adattamenti vanno stabiliti nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.Lgs. n°

297/1994 relativo allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione o, in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline ed attività, del disposto dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. n° 275/99, relativo all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline ed attività obbligatorie, nonché, nell'una e nell'altra ipotesi, dalle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola. Si rappresenta, comunque, la necessità di tener conto dell'eventualità di eventi non previsti che comportino la sospensione del servizio scolastico, che, se dovuti a causa di forza maggiore, non danno luogo a recupero.

L'inizio delle lezioni può essere organizzato in modo tale da consentire lo svolgimento di corsi di recupero e di sostegno.

- Per consentire un'efficace programmazione del servizio scolastico, le relative deliberazioni dei Consigli di Circolo o di Istituto andranno assunte entro il 30 giugno 2012 e andranno notificate, oltre che agli Uffici periferici dell'Amministrazione Scolastica, al personale scolastico, agli alunni e alle loro famiglie, agli Enti Locali.
  
- Di notificare - a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca - il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.
  
- Di diffondere il calendario scolastico 2012/2013 attraverso il sito istituzionale della Regione
  
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



CA LENDARIO SCOLASTICO REGIONALE REGIONE PUGLIA: ANNO SCOLASTICO 2012 - 2013 All.1

Table with columns for months from September 2012 to June 2013, showing school days (L, M, G, V, S, D) and regional/state status. Includes rows for 'Inizio lezioni', 'Vacanze e festività', and 'Fine lezioni'.

12 (giorni) 27 (giorni) 23 (giorni) 18 (giorni) 22 (giorni) 24 (giorni) 23 (giorni) 26 (giorni) 7 (giorni)

Inizio lezioni 20 settembre 2012 I giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono n. 205 e 223 per la scuola dell'infanzia che si

Fine lezioni 12 giugno 2013 riducono rispettivamente a 204 e a 222 nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni.

Fine attività scuola infanzia 29 giugno 2013

Vacanze e festività [ ] Domenica [ ]

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (Art. 74, comma 3 del D.Lgs. 297/1994) 200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 908

**L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n. 2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

L’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio “Attività Culturali e Audiovisivi” e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce:

Sulla base di quanto disposto dal Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2010-2012 ai sensi dell’art.14 della L.R. 6/04, modificato per l’annualità 2012, approvato con D.G.R. n. 2159/2011, la Giunta Regionale “approva con apposita deliberazione, entro 120 giorni dall’approvazione del Bilancio di previsione dell’anno di riferimento, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il programma annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno, assieme allo schema di convenzione relativo agli interventi di promozione (...)”.

Il presente provvedimento, costituisce, pertanto, attuazione del “Programma Triennale” suddetto e prevede le seguenti due modalità di intervento:

- a) la “**promozione**” di attività di particolare rilievo culturale, in ambito regionale, nazionale o internazionale, anche a carattere poliennale, proposte direttamente dalla Regione da realizzare in collaborazione con soggetti di rilievo almeno regionale o proposte da soggetti pubblici e privati con le modalità di cui al paragrafo 3.5 del Programma Triennale, di cui alla D.G.R. n.2159/2011;
- b) il “**sostegno**” delle attività e dei progetti culturali promossi da soggetti pubblici e privati in possesso di comprovati requisiti di continuità, professionalità e specializzazione. (art.14 comma 2 della L.R.6/04)

Le istanze di contributo pervenute, per l’annualità 2012, sono state complessivamente n.291, a fronte di uno stanziamento in bilancio di euro 1.158.805,20 sul capitolo di pertinenza.

Pur in presenza di una ridotta disponibilità di risorse, si ritiene di dare attuazione ad entrambe le due modalità di intervento, di cui sopra.

Tanto, sia al fine di realizzare gli interventi di particolare rilievo nel panorama culturale pugliese che la Regione attua in promozione, che al fine di non far mancare un sostegno finanziario, sia pure limitato, alle numerose richieste pervenute dall’associazionismo qualificato, sempre più diffuso sul territorio pugliese e che, annualmente, confida nell’istituzione regionale per il sostegno di iniziative ormai consolidate o a carattere innovativo.

Si rende necessario, al fine di garantire l’ottimale destinazione delle risorse a disposizione, individuare alcune priorità generali di intervento per la selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento:

- gli interventi di Promozione, da attivarsi sulla base delle proposte avanzate dai diversi Enti ed organismi associativi, adeguatamente motivate, sono stati limitati alle attività di particolare rilevanza culturale, a seguito dell’espletamento della concertazione preliminare prevista al comma 2, paragrafo 3.5 del suddetto Programma. In tale ambito sono state privilegiate le iniziative radicate negli anni sul territorio o quelle relative ad eventi per i quali l’interesse regionale ad aderire nella forma della “Promozione” diretta, è riconducibile alle specifiche strategie di promozione culturale dell’Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo.
  - per quanto riguarda gli Enti Locali sono state selezionate le iniziative già consolidate con carattere di continuità e riconducibili, prevalentemente, alle tipologie di attività attinenti alla diffusione dei valori della lettura fra i giovani, quali i Festival e i Premi letterari e artistici, nonché alcune esposizioni di arti visive di particolare rilevanza. Si tratta di eventi che, per la loro dimensione solitamente sovra-comunale, appaiono idonei a garantire ampie ricadute sul territorio. Per analoghe motivazioni, sono state inserite le attività proposte dai capoluoghi di provincia e dalle amministrazioni provinciali, nonché i progetti proposti dalle Unioni o associazioni di più Comuni.
- Pertanto, in un quadro di riferimento caratterizzato dall’esiguità di risorse, non è possibile ricomprendere nel piano di interventi quelle ini-

ziative che, per il loro carattere localistico o non consolidato, sono più opportunamente riferibili all'ambito degli interventi diretti dell'Ente locale proponente.

- Gli interventi di "sostegno" sono stati destinati, prioritariamente, ad iniziative culturali realizzate da soggetti qualificati nelle specifiche tipologie di attività proposte e che sono risultate di particolare rilevanza culturale, sia per le caratteristiche di dette iniziative che per la loro rispondenza agli obiettivi ed alle priorità del Programma, nonché per i soggetti coinvolti nell'attuazione delle stesse, tenuto conto anche delle ampie ricadute negli ambiti territoriali di riferimento.

Per la scarsità di risorse in bilancio, anche per l'anno in corso non è stato possibile prevedere interventi di "sostegno" a favore dei numerosi progetti presentati dai Dipartimenti Universitari, per i quali non si può che rinviare agli organismi istituzionali di riferimento e alle risorse del bilancio degli enti proponenti, sia pure nella consapevolezza di una situazione generale di scarsità di risorse che investe tutte le Amministrazioni pubbliche.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il presente provvedimento comprende le seguenti tipologie di attività, così come individuate nel suddetto Programma Triennale:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;

- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale nazionali ed internazionali (limitatamente agli interventi di promozione diretta).

Le istanze pervenute sono state sottoposte a valutazione quali-quantitativa da parte dell'Ufficio Attività culturali ed audiovisivi, sulla base dei criteri previsti dal suddetto "Programma triennale delle Attività Culturali".

Per ogni istanza si è proceduto ad accertare la sussistenza dei requisiti previsti al paragrafo 3.2 del Programma, è stata verificata l'ammissibilità a beneficiare dell'intervento regionale ed è stata, quindi, determinata l'entità finanziaria dell'intervento stesso, nel quadro delle risorse disponibili. La valutazione effettuata ha tenuto conto di un complesso di elementi specificati ai Paragrafi 3.3 e 3.4 lett.a) e b) dello stesso Programma, tra cui in particolare:

- la rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del Programma;
- la rilevanza culturale dell'iniziativa;
- le capacità professionali ed operative dei soggetti istanti nel campo specifico delle attività culturali, collegate anche all'attività pregressa svolta in detto campo e ad un'esperienza continuativa e pluriennale, (in riferimento alla tipologia di attività proposta);



- i rapporti di collaborazione progettuale ed operativa con altri soggetti, pubblici e privati, anche attraverso partecipazioni finanziarie;
- carattere non episodico dell'attività e sua continuità nel tempo;
- l'analisi dei costi riportati nei piani finanziari delle iniziative proposte, in relazione alla loro congruità e alla loro sostenibilità;
- la capacità del soggetto istante di cofinanziare in maniera congrua l'iniziativa proposta con risorse proprie o reperite con finanziamenti pubblici e privati;
- il carattere e l'ambito non meramente localistico dell'attività e il suo inserimento in circuiti territoriali ampi;
- bacino di utenza di riferimento e modalità ed opportunità di fruizione dell'attività, con particolare riguardo ai giovani, alle fasce sociali svantaggiate ed alle aree territoriali meno servite, nonché alle azioni mirate al contenimento dei costi di accesso alle attività stesse;
- gli obiettivi di riequilibrio territoriale;
- la valorizzazione di strutture di particolare pregio artistico-storico-architettonico.

Gli interventi di "promozione" ad iniziativa diretta della Regione Puglia, di cui al punto 1, lett.a) del paragr. 3.4 del Programma Triennale, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, consistono:

- nella partecipazione al "XXV Salone Internazionale del Libro di Torino", per la quale si procederà nell'ambito del Servizio Cultura e Spettacolo all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto, in collaborazione con l'APE (Associazione Pugliese Editori), unica organizzazione di categoria attualmente attiva nel settore a livello regionale;
- nel progetto "Sale Cinematografiche della Regione Puglia. Pubblicazioni", per il quale il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a far pubblicare gli esiti della ricerca commissionata al Politecnico di Bari con DGR n. 690/11;
- nell'iniziativa "Omaggio a Riccardo Cucciolla: grande attore e doppiatore del cinema e del teatro", finalizzata anche alla valorizzazione dei manifesti cinematografici della Mediateca regionale, da realizzarsi in collaborazione con l'Associazione culturale "Attraverso lo Spettacolo" di

Bari, per la quale il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto.

Nello stesso allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sono indicati gli interventi di "promozione regionale" ammessi a contributo, di cui al punto 2, lett.a) del paragr.3.4 del Programma Triennale.

Sulla base di quanto disciplinato dal Programma citato, per gli interventi di "promozione" regionale è previsto lo strumento della convenzione limitatamente a quelle iniziative che presentino specifiche caratteristiche di complessità e articolazione e per le quali sia disposto un intervento regionale superiore a 30.000,00 euro, ferme restando, per le altre iniziative, le modalità di liquidazione previste al Paragrafo 3.6 lett. A) e B) del suddetto Programma.

Le Convenzioni di cui sopra sono da redigersi sulla base dello schema di cui all'Allegato C), parte integrante del presente atto.

L'allegato B) del presente provvedimento riporta gli interventi a "sostegno", distinguendo le istanze presentate dagli Enti locali da quelle relative a soggetti privati o altre istituzioni culturali.

Nell'allegato D) sono indicati i soggetti che hanno proposto progetti di particolare valenza culturale e spessore artistico, valutati ammissibili secondo le previsioni del citato Programma Triennale e per i quali si è rilevata la rispondenza agli obiettivi e alle priorità del FESR 2007/2013 nell'ambito delle procedure di selezione e dei criteri indicati dal P.O. e dal PPA relativo alla Linea di intervento 4.3.

Nell'allegato E) sono indicati i soggetti le cui istanze non sono state finanziate con la presente deliberazione, ai quali sarà inviata comunicazione individuale con esplicitazione delle motivazioni della mancata inclusione nel presente Piano degli interventi per l'anno 2012.

Nello stesso allegato sono inseriti i soggetti che hanno presentato istanza di partecipazione in risposta all'Avviso pubblico "Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne" finanziato dall'Asse IV, Azione 4.3.2 del PO FESR 2007-2013, nelle more dell'esito delle procedure relative a detto Avviso.

La spesa complessiva di euro 1.122.000,00 riveniente dalla totalità degli interventi compresi negli

allegati A) e B), parti integranti del presente provvedimento, sarà impegnata entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2012, con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell'intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiami allegati al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste al paragrafo 3.6 "Liquidazione dei finanziamenti", della D.G.R. n. 2159 del 23/09/2011."

#### **Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 1.122.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2012, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 (U.P.B. 04.01.01).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle P.P.OO. competenti,

dal Dirigente dell' Ufficio " Attività Culturali e audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** gli interventi finanziari per la somma complessiva di euro 1.122.000,00 da finanziare con le disponibilità sul capitolo 813020 del Bilancio 2012 finalizzati alle attività culturali descritte negli allegati A) e B), che sono parti integranti del presente provvedimento, secondo le modalità stabilite nel Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2010-2012 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04, modificato per l'annualità 2012, approvato con D.G.R. n.2159/2011;
- **di approvare** lo schema di convenzione di cui all'Allegato C) al presente atto e dello stesso parte integrante, in attuazione delle iniziative individuate dall'Ufficio competente, sulla base delle motivazioni in narrativa, tra quelle comprese nell'Allegato A) al presente provvedimento, dando mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di stipulare le Convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi di cui sopra;
- **di dare atto** che nell'allegato D), parte integrante del presente provvedimento, sono indicati i soggetti pubblici da finanziare con i fondi del P.O. FESR 2007/2013 nell'ambito della Linea Linea di intervento 4.3;
- **di dare atto** che non sono state finanziate le iniziative indicate nell'allegato E), parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare atto** che, per quanto riguarda l'intervento di "promozione diretta" relativo al "XXV Salone Internazionale del Libro di Torino", di cui all'Allegato A del presente provvedimento, si proce-

derà nell'ambito del Servizio Cultura e Spettacolo all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto, in collaborazione con l'APE (Associazione Pugliese Editori);

- **di dare atto** che, per l'intervento di "promozione diretta" relativo a "Sale Cinematografiche della Regione Puglia. Pubblicazioni", di cui all'allegato A del presente provvedimento, il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a far pubblicare gli esiti della ricerca commissionata al Politecnico di Bari con DGR n. 690/11;
- **di dare atto** che, in merito nell'iniziativa "Omaggio a Riccardo Cucciolla: grande attore e doppiatore del cinema e del teatro", da realizzarsi in collaborazione con l'Associazione culturale "Attraverso lo Spettacolo" di Bari, il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto.
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ad effettuare gli impegni di spesa rivenienti dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti negli allegati A) e B), di cui sono parti integranti;

- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- **di dare atto** che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiamati allegati al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.2159/2011;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**ALLEGATO A**

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n.2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

## ALLEGATO A

## PROMOZIONE DIRETTA

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
		-	XXV Salone Internazionale del Libro di Torino	€ 35.000,00
		-	Sale Cinematografiche della Regione Puglia. Pubblicazioni	€ 12.000,00
		-	Omaggio a Riccardo Cucciolla: grande attore e doppiatore del cinema e del teatro	€ 5.000,00
Prov Ba	Alberobello	<b>Laboratorio Progetto Poiesis</b>	Vi passò accanto la dea	€ 8.000,00
Prov Ba	Altamura	<b>Caratteri Mobili s.a.s.</b>	Puglia in Jazz (Viaggio nella geografia degli Incontri)	€ 12.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Associazione Presidi Del Libro</b>	Promozione del libro e della Lettura	€ 80.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Associazione Nazionale Archivistica Italiana- Sezione Regione Puglia</b>	Fonti e storia per l'ebraismo	€ 12.000,00
Prov Ba	Bari	<b>1900 SAS di Lapadula Luciano</b>	1900: Visioni tra Moda e Cultura	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Fondazione Gramsci Di Puglia</b>	Bari la Puglia e l'Oriente: l'invenzione del ruolo internazionale della Puglia	€ 25.000,00
Prov Ba	Bari	<b>ARCI Comitato regionale Puglia</b>	ITINERARI DEMARTINIANI. Percorsi demo-etno-antropologici, sulle orme di Ernesto de Martino, nell'Italia meridionale di oggi.	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Associazione Culturale Bluorg</b>	Concorso Bluorg Under 35 2012 Lab_Residence	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	<b>CESFORIA Centro di Studi e Formazione nelle Relazioni Interadriatiche</b>	Lettera internazionale dell'Adriatico	€ 5.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	<b>Associazione Culturale Artes</b>	Il libro possibile	€ 15.000,00
Prov Ba	Conversano	<b>Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) onlus</b>	LECTOR IN FABULA- Festival di approfondimento culturale	€ 28.000,00
Prov Ba	Corato	<b>Associazione Culturale Art Promotion</b>	Mostra: EMIR KUSTURICA	€ 30.000,00
Prov Ba	Gravina in Puglia	<b>Centro Studi E Ricerca Nundinae sugli Usi, Costumi e Tradizioni Medievali Nundinae</b>	Raduno internazionale dei cortei storici medievali	€ 5.000,00
Prov Ba	Locorotondo	<b>Associazione Culturale Il Paese delle Contrade</b>	Concorso internazionale di poesia "Valle d'Itria, le contrade, i versi"	€ 3.000,00
Prov Ba	Modugno	<b>Romano Exhibit S.R.L.</b>	Francesco Spizzico - Quando la Puglia prese colore	€ 12.000,00
Prov Ba	Molfetta	<b>Associazione Culturale Artistica</b>	Fantasie fluttuanti. Torrione Passari 2012	€ 10.000,00
Prov Ba	Monopoli	<b>GAB - Giovani Architetti della Provincia di Bari</b>	Festival dell'Architettura 2012 dal titolo "Slow architecture"	€ 20.000,00
Prov Ba	Noicattaro	<b>Comune di Noicattaro</b>	IL LIBROSCOPIO - Settimana della Cultura Scientifica 5° Edizione	€ 12.000,00
Prov Ba	Ruvo di Puglia	<b>Archivio Nazionale Rosario Berardi</b>	Guida alle fonti per una storia ancora da scrivere	€ 2.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Bat	Andria	<b>Associazione Ulisse</b>	LiberaMente - dialoghi sulla contemporaneità - 1a Edizione	€ 4.000,00
Prov Bat	Barletta	<b>Associazione Culturale Ecclettica Cultura dell'Arte</b>	INTRAMOENIA EXTRA ART - TRANSNATIONAL CHALLENGES "WATERSHED"	€ 80.000,00
Prov Br	Cisternino	<b>Associazione Iter Itria</b>	Festival dei Sensi	€ 15.000,00
Prov Br	Fasano	<b>Associazione Pugliese Editori</b>	Le vie del libro	€ 20.000,00
Prov Fg	Cerignola	<b>Associazione Culturale Casa Di Vittorio</b>	Migrazione e Lavoro	€ 15.000,00
Prov Fg	Foggia	<b>Associazione Memoria Condivisa</b>	PER NON DIMENTICARE	€ 8.000,00
Prov Fg	Foggia	<b>Provincia di Foggia</b>	Mostra sulla figura dell'artista foggiano Francesco Saverio Altamura denominata: La Patria, L'Arte, la Donna, Francesco Saverio Altamura e la pittura dell'Ottocento in Italia.	€ 20.000,00
Prov Fg	Lucera	<b>Associazione Culturale Mediterraneo è Cultura</b>	Festival della Letteratura Mediterranea X Edizione.	€ 10.000,00
Prov Fg	Lucera	<b>Ente Diocesi Lucera - Troia</b>	Ecotium 2012	€ 3.000,00
Prov Fg	San Severo	<b>Centro Culturale Internazionale Luigi Einaudi</b>	La storia va in scena: rievocazione storica "Carlo V a San Severo" nascita della municipalità- VI edizione	€ 5.000,00
Prov Le	Campi Salentina	<b>Fondazione Città del libro onlus</b>	Città del libro XVIII edizione - Rassegna Nazionale degli Editori e degli Autori	€ 50.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Confindustria Lecce</b>	Premio "Luigi Carluccio" Per la giovane critica d'arte italiana	€ 50.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Officine Cantelmo Lecce Città Universitaria Società Cooperativa S.p.a.</b>	contemporaneaMente - ed. 2012	€ 5.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Arcidiocesi di Lecce</b>	Sesta triennale d'arte sacra contemporanea	€ 10.000,00
Prov Le	San Cassiano di Lecce	<b>Associazione Culturale L.U.A. (Laboratorio Urbano Aperto)</b>	G.A.P. Il territorio come galleria d'arte partecipata	€ 20.000,00
Prov Le	Squinzano	<b>Kharisma Centro di Produzione Cinetv Soc. Coop.</b>	La Lingua Italiana Parlata Standard nelle Università di Puglia	€ 10.000,00
Prov Le	Taurisano	<b>Associazione Culturale Giovani Giornalisti</b>	We doc.it - Web Documentary Mediterranean Film Fest	€ 8.000,00
Prov Ta	Martina Franca	<b>Fondazione Paolo Grassi - onlus</b>	I Saperi dello Spettacolo 2012	€ 18.000,00
Prov Ta	Taranto	<b>Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia</b>	52° Convegno di studi sulla Magna Grecia: La Magna Grecia tra Pirro e Annibale	€ 5.000,00
Altro	Napoli	<b>Comunità Ebraica di Napoli</b>	LECH LECHA'- Settimana di cultura, arte e letteratura ebraica di Puglia	€ 25.000,00
Altro	Rivoli (To)	<b>Antigone Piemonte Onlus</b>	La dis-misura della pena nelle locandine dei prison movies: una mostra itinerante	€ 15.000,00
Altro	Spezzano (CS)	<b>Associazione Culturale Altrosud</b>	Archivio Sonoro Musiche di Tradizione della Puglia	€ 10.000,00
Altro	Torino	<b>Fondazione Fitzcarraldo</b>	ARTLAB 12 - Dialoghi intorno al management culturale	€ 30.000,00
				<b>€ 787.000,00</b>

**ALLEGATO B**

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n.2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

**ALLEGATO B****SOSTEGNO****ENTI LOCALI**

<b>Prov</b>	<b>Città</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Titolo del Progetto</b>	<b>Contributo Regione 2012</b>
Prov Ba	Acquaviva Delle Fonti	<b>Comune di Acquaviva delle Fonti</b>	Festival letterario "A testa in Sud", III edizione	€ 2.000,00
Prov Ba	Alberobello	<b>Comune di Alberobello</b>	Ricerca, identità, valorizzazione del patrimonio culturale nella terra dei Trulli	€ 5.000,00
Prov Ba	Putignano	<b>Comune di Putignano</b>	Comicamente	€ 8.000,00
Prov Ba	Ruvo di Puglia	<b>Comune di Ruvo di Puglia</b>	Le danzatrici	€ 3.000,00
Prov Ba	Triggiano	<b>Comune di Triggiano</b>	Biennale d'Arte Contemporanea - Premio Internazionale "Rocco Dicillo 2012" - VIII Edizione	€ 3.000,00
Prov Br	Brindisi	<b>Provincia Di Brindisi</b>	Giochiamo con l'arte	€ 5.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	<b>Comune di Ceglie Messapica</b>	Premio "Arte elevata al comune" Food_Art 2012	€ 2.000,00
Prov Br	Erchie	<b>Comune di Erchie</b>	Settimana dello scambio interculturale	€ 2.000,00
Prov Br	Ostuni	<b>Comune di Ostuni</b>	Un'emozione chiamata libro: incontri con gli autori, XVI Ed.	€ 6.000,00
Prov Br	Torre Santa Susanna	<b>Comune di Torre Santa Susanna</b>	Expolibri 2012	€ 3.000,00
Prov Fg	Alberona	<b>Comune di Alberona</b>	Premio Letterario Internazionale di Poesia "Borgo di Alberona" 7^ edizione	€ 3.000,00
Prov Fg	Celle San Vito	<b>Comune di Celle di San Vito</b>	L'isola che vogliamo	€ 2.000,00
Prov Fg	Faeto	<b>Comune di Faeto</b>	Università Francoprovenzale d'Estate	€ 5.000,00
Prov Fg	Foggia	<b>Comune di Foggia</b>	BUCK Festival della Letteratura per ragazzi	€ 5.000,00
Prov Fg	Orsara di Puglia	<b>Comune di Orsara di Puglia</b>	Il festival della Lettura: La Puglia nei Libri" Edizione 2012	€ 5.000,00
Prov Fg	Roseto Valfortore	<b>Comune di Roseto Valfortore</b>	Premio Lupo 2012 Settima Edizione	€ 5.000,00
Prov Fg	San Severo	<b>Comune di San Severo</b>	Premio Giornalistico Nazionale "Maria Grazia Cutuli" - per non dimenticare e per promuovere la pace	€ 3.000,00
Prov Fg	Sannicandro Garganico	<b>Comune di San Nicandro Garganico</b>	Terrae Nostrae - Dialoghi, Voci ed espressioni delle tre culture che hanno radici storiche in Puglia	€ 3.000,00
Prov Fg	Vico del Gargano	<b>Comune di Vico del Gargano</b>	Oltre la Biblioteca "La lettura conivisa con ambiente, musica e gastronomia"	€ 2.000,00
Prov Le	Alessano	<b>Comune di Alessano</b>	Musiche di Pace 2012	€ 3.000,00
Prov Le	Aradeo	<b>Comune di Aradeo</b>	Voci d'Africa - Primavera Araba	€ 3.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	<b>Comune di Calimera</b>	Festival piccoli lettori "La lettura ti fa grande" 12° edizione	€ 5.000,00
Prov Le	Cavallino	<b>Comune di Cavallino</b>	ERGO SUM	€ 3.000,00



Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione 2012
Prov Le	Guagnano	Comune di Guagnano	Progetto "Guagnano Centro- Premio Terre del Negroamaro" - 4 <sup>a</sup> Edizione	€ 5.000,00
Prov Le	Lecce	Provincia di Lecce	I Paesaggi del Parco letterario del Salento Quinto Ennio	€ 10.000,00
Prov Le	Leverano	Union 3-(Arnesano-Carmiano-Copertino-Leverano-Porto Cesareo-Veglie)	Memoria della nostra terra	€ 3.000,00
Prov Le	Martano	Comune di Martano	Agorà 2012	€ 5.000,00
Prov Le	Melendugno	Comune di Melendugno	Casi Letterari - Festival di promozione della lettura	€ 3.000,00
Prov Le	Melpignano	Comune di Melpignano	Libro-catalogo "LibroArcobaleno - Poesie in lingua madre in tutti gli alfabeti del mondo interpretato con dipinti inediti.	€ 5.000,00
Prov Le	Minervino di Lecce	Comune di Minervino di Lecce	La Luna dei Borboni.Premio Vittorio Bodini VII Edizione	€ 3.000,00
Prov Le	Patù	Comune di Patù	Taccuini Veretini: "Salviamo l'affresco di San Paolo di Vereto" "Sant'Aloia e i nomadi salentini. Elogio a Sant'Eligio"	€ 2.000,00
Prov Le	Poggiardo	Comune di Poggiardo	15° Festival Internazionale di Archeologia per ragazzi	€ 3.000,00
Prov Le	Sogliano Cavour	Comune di Sogliano Cavour	CAVOUR: 1862-2012	€ 3.000,00
Prov Le	Soletto	Comune di Soletto	Festival della conoscenza	€ 2.000,00
Prov Ta	Leporano	Comune di Leporano	Premio Letterario Saturo d'Argento XX edizione	€ 3.000,00
Prov Ta	Taranto	Comune di Taranto	Riti secolari, storie e memorie di una Taranto che si rinnova	€ 15.000,00
				<b>€ 148.000,00</b>

### Organismi privati ed Istituzioni Culturali

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Ba	Bari	I.P.S.A.I.C.	La Puglia del lavoro e della democrazia nel primo cinquantennio del Novecento	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Centro di Documentazione e Cultura delle donne	Nel segno di Ipazia. Le donne: i saperi e le pratiche	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia	Seminari e Convegni di Studio: Atlante del Barocco in Italia. L'arte dei marmolari in Italia meridionale. Tipologie e tecniche in età barocca	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione CEDAM	Musica e Filosofia "Cogito ergo suono"	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Casa Editrice Gelsorosso srl	Donna in Fabula: figure femminili nell'immaginario popolare	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	The Lunar Society - Italia	Premio Internazionale Federico II e i poeti tra le stelle - IV edizione 2012	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	CUTAMC (Centro	Dialogo, Contaminazione, Conflitto. Luoghi e	€ 3.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
		<b>Universitario Teatro Arti visive Musica Cinema)</b>	tradizioni dello spettacolo nell'Italia Meridionale	
Prov Ba	Bari	<b>Associazione Vedetta sul Mediterraneo onlus</b>	Synthetic Island - L'arte per un mare senza plastica	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Cooperativa Sociale Progetto Città-Onlus</b>	Giocalaluna...nel castello	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Wip Edizioni Ditta Individuale</b>	Al di là del Mediterraneo	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	<b>Centro interuniversitario di ricerca per gli studi gramsciani</b>	Portale internazionale gramsciano: applicazioni testi e critica	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	<b>START Associazione Culturale</b>	Vista dal basso- La città fotoraccontata dai bambini - Mostra fotografica	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari Torre a Mare	<b>Associazione Culturale Areantica onlus</b>	La memoria che vive- IV Convegno regionale	€ 2.000,00
Prov Ba	Bitonto	<b>Associazione Centro Ricerche di Storia e Arte</b>	Tra segno e segni del Francescanesimo in Puglia	€ 2.000,00
Prov Ba	Bitritto	<b>Cooperativa sociale "I bambini di Truffaut"</b>	Territorio, appartenenza e partecipazione attraverso le arti figurative, editoriale e multimediale	€ 4.000,00
Prov Ba	Conversano	<b>Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Conversano</b>	Il castello di Conversano - dalla fortezza medievale alla residenza rinascimentale	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	<b>Centro Studi Maria Marangelli</b>	Premi e borse di studio 2012 - "Promuovere la Puglia"	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	<b>Arterà Centro D'Arte Polivalente</b>	Voci di vento - I bambini dell'olocausto	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	<b>Associazione Demos Conversano</b>	"Caratteri mobili" - Festival del giornalismo	€ 3.000,00
Prov Ba	Monopoli	<b>Associazione Culturale Voce dal Ponte</b>	Voce dal ponte - Diario di viaggio fra feste, canti, storie, narrazioni testimonianze della Puglia - II edizione	€ 2.000,00
Prov Ba	Putignano	<b>Associazione Putignanonelmondo</b>	Premio Ellisse 2012	€ 3.000,00
Prov Ba	Terlizzi	<b>Circolo Culturale Tnt, Ra Comunicazione Totale</b>	Della ceramica d'Apulia, tra passato e futuro tutte le declinazioni della ceramica nei crocevia pugliesi	€ 2.000,00
Prov Ba	Turi	<b>Associazione Aquarius Onlus</b>	LIBRONLINE 6	€ 2.000,00
Prov Ba	Valenzano	<b>Associazione Culturale Compagnia del Mulino</b>	Premio nazionale di Letteratura e Teatro "Nicola Martucci - Città di Valenzano"	€ 2.000,00
Prov Bat	Barletta	<b>Forum Associazioni per la Cultura - Archivio della</b>	Fuori sacco: La Memoria delle Persone che...fa la storia	€ 3.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
		<b>Resistenza e della Memoria</b>		
Prov Bat	Barletta	<b>Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria</b>	Banca della memoria 2012	€ 8.000,00
Prov Bat	Spinazzola	<b>GuidONE Puglia Factory</b>	Lights over	€ 2.000,00
Prov Bat	Trani	<b>Associazione Promozione Sociale e Solidarietà</b>	Aspettando il...4° festival "Il giullare: disagio che mette a disagio": eventi culturali	€ 2.000,00
Prov Br	Brindisi	<b>Legambiente Circolo T.Di Giulio di Brindisi</b>	Brindisi porto di accoglienza nel Mediterraneo	€ 3.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	<b>Archelia Soc Coop. a.r.l.</b>	Traianea	€ 2.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	<b>Associazione Culturale Nazionale "E.Notte"</b>	Premio Emilio Notte	€ 2.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	<b>Teatro dell'Est Soc.Coop.</b>	Parlamento del domani 2012	€ 2.000,00
Prov Fg	Cerignola	<b>Centro Sociale Evangelico</b>	SHOAH: tra storia e memoria	€ 3.000,00
Prov Fg	Foggia	<b>Associazione Culturale Armamaxa</b>	Il posto delle favole e altri racconti	€ 2.000,00
Prov Fg	Lucera	<b>Mecenate - Centro Studi e Promozione Arti Visive</b>	Raccolta museale del piccolo formato-cm.20x20 sul tema del paesaggio-mostra e catalogo	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	<b>Centro Culturale Diomedes</b>	3ª Edizione della "Mostra Collettiva Nazionale di Pittura Contemporanea-Diomedes 2012"	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	<b>Stigmante, Arte, Media e Psichiatria sullo stigma e la diversità</b>	La mente al cinema (mind on screen) annoIV	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	<b>Associazione Culturale Se.Di.Ci. Servizi Diritti Civili</b>	LeggereManfredonia Manfredonia	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	<b>Fondazione Premio Internazionale di Cultura Re Manfredi - Onlus</b>	Premio Internazionale di Cultura Re Manfredi - XXI Edizione - 2012	€ 5.000,00
Prov Fg	San Severo	<b>Archeo Club di San Severo</b>	33° Convegno nazionale sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia	€ 2.000,00
Prov Fg	Torremaggiore	<b>Centro Attività Culturali Don Tommaso Leccisotti</b>	Premio Augustale d'Oro -	€ 2.000,00
Prov Fg	Torremaggiore	<b>Associazione Sacco e Vanzetti</b>	Sacco e Vanzetti Memorial Day 2012	€ 2.000,00
Prov Le	Alessano	<b>KASH G TORSELLO</b>	ProPugliaPhoto Volume Uno	€ 8.000,00
Prov Le	Castromediano	<b>Associazione</b>	Mostra "Bauxite: dai "Mari rossi" al sogno	€ 2.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
		<b>Culturale Il Cedro del Libano</b>	industriale	
Prov Le	Copertino	<b>Fondazione Moschettini</b>	Le Sante	€ 6.000,00
Prov Le	Galatina	<b>Associazione culturale Art and Ars Gallery</b>	Strutture transienti	€ 3.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Punto a Sud Est Soc. coop. R.L.</b>	Obiettivo sul Salento	€ 3.000,00
Prov Le	Lecce	<b>ANPI Lecce - Comitato provinciale</b>	Testimoni della Resistenza. Atlante popolare della memoria	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Prosarte Laboratorio Teatrale</b>	Miracolo! Religiosità e superstizione in Puglia	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	<b>La.Ar.Pa S.R.L. Laboratorio Di Architettura Del Paesaggio</b>	SESA - Sistema Ecomuseale del Salento, mostra itinerante "Il senso dei luoghi, il luogo dei sensi"	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Associazione Cultruale Contemporary Art Addiction</b>	S_CULTURA SOSTENIBILE III EDIZIONE 2012	€ 3.000,00
Prov Le	Lecce	<b>Associazione Culturale Fondo Verri</b>	Tornare alle Torri. Visite e itinerari culturali. Le Torri e gli scriptorium, sentinelle e custodi del Salento.	€ 4.000,00
Prov Le	Lucugnano	<b>Associazione Culturale Archès</b>	"La linea del tempo". Viaggio nella poesia e nella letteratura storica e archeologica del Salento, alla ricerca delle proprie radici.	€ 2.000,00
Prov Le	Martano	<b>Associazione Socio-Culturale no profit Progetto ARTEC-Territorio-Evoluzione-Cultura-A.P.S.</b>	Syncronicart - I	€ 3.000,00
Prov Le	Nardo'	<b>Creativ Servizi Società Cooperativa Impresa Sociale</b>	Mostra interattiva Tesori tra noi	€ 2.000,00
Prov Le	Nardo'	<b>Fluxus - Eventi e servizi per l'Arte di Valeria Dell'Atti</b>	"Le immagini della Fantasia" Antologica - Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia	€ 2.000,00
Prov Ta	Manduria	<b>Manduria Centro Culturale GS Giulia Selvaggi</b>	Concorso nazionale di scrittura creativa Antonio Bruni	€ 2.000,00
Prov Ta	Martina Franca	<b>Associazione Amici dell' Arte Studio Carrieri</b>	Dall'Arte nel Sociale al Teatro d'Artista - Incontri di Martina Franca 1979/80/81	€ 4.000,00
Prov Ta	Massafra	<b>Associazione Culturale - Progetto Musica - Valeria Martina</b>	Il SOGNO EUROPEO: NON SOLO ECONOMIA. Apprendimento informale lungo tutto l'arco della vita: un diritto, un'opportunità per costruire la cultura e la cittadinanza europea.	€ 3.000,00
Prov Ta	Mottola	<b>Associazione Culturale Arte e Cultura</b>	46ª edizione della Rassegna Internazionale di pittura Città di Mottola	€ 2.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Ta	Taranto	<b>Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli onlus</b>	I Cantieri Tosi e la Cantieristica navale oggi tra storia e patrimonio industriale	€ 3.000,00
Altro	Anghiari (Ar)	<b>Associazione Culturale - Grafhein Società Italiana di Pedagogia e Didattica della Scrittura</b>	Scrivere a Ceglie Messapica: l'avventura della parola e della conoscenza	€ 2.000,00
Altro	Bologna	<b>SATTVA FILMS production and school srl</b>	Covegno "L'albero della Vita del Mosaico di Otranto	€ 4.000,00
Altro	Genova	<b>City Management S.r.l.</b>	Musae Puglia 2012	€ 2.000,00
Altro	Impruneta (FI)	<b>Pax Christi Italia APS</b>	Le spese militari e la riconversione dell'industria bellica	€ 3.000,00
Altro	Impruneta (FI)	<b>Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.)</b>	Viaggio, pellegrinaggio, mercatura: tradizioni mediterranee a confronto	€ 2.000,00
Altro	Milano	<b>FAI - Fondo Ambiente Italiano</b>	XX Giornata FAI di Primavera	€ 3.000,00
				<b>€ 187.000,00</b>

Promozione (All. A).....	<b>€ 787.000,00</b>
Sostegno Enti Locali (All.B).....	<b>€ 148.000,00</b>
Sostegno Organismi privati (All. B)...	<b>€ 187.000,00</b>
<b>TOTALE.....</b>	<b>€ 1.122.000,00</b>

**ALLEGATO C**

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n.2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

## CONVENZIONE

CUP

CIG

Fra

## REGIONE PUGLIA

*(c.f. 80017210727)*

rappresentata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, dott. \_\_\_\_\_ residente per la carica presso lo stesso Servizio sito in Bari alla via Gobetti, 26

e

**denominazione del soggetto contraente beneficiario**

**(C.F. /P.IVA )**

rappresentato dal legale rappresentante, signor \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ alla via \_\_\_\_\_, e domiciliato per la carica presso la sede del \_\_\_\_\_ sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.

### PREMESSO

- che Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 29.04.04, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";

- che la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n.2159 del 23.09.2011, ha modificato per l'annualità 2012 il Programma delle attività culturali per il triennio 2010/2012, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04;

- che il suddetto Programma stabilisce che l'azione di "promozione diretta" viene svolta in collaborazione con soggetti pubblici e privati dotati di comprovate esperienze e professionalità, anche in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e viene attuata in regime di convenzione ovvero con accordi di programma e protocolli di intesa;

### CONSIDERATO

- che in attuazione del richiamato 'Programma', con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, sono stati approvati gli interventi per il 2012 ivi compresi, nell'allegato A), gli interventi finalizzati ad attività ed iniziative di promozione regionale;
- che in tale ambito è ricompresa l'attività/iniziativa " \_\_\_\_\_", promossa in collaborazione con \_\_\_\_\_, per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € \_\_\_\_\_

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Art. 1

La **Regione Puglia**, per il tramite del Servizio Cultura e Spettacolo dell'Assessorato al Mediterraneo, **si impegna**, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR 2159/11:

a) ad assicurare l'intervento finanziario totale di € \_\_\_\_\_, per la realizzazione dell'attività/progetto " \_\_\_\_\_";

b) a liquidare la somma di € \_\_\_\_\_ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della sua realizzazione, in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile della documentazione probatoria a consuntivo di spesa;

b) a liquidare la somma di \_\_\_\_\_ in due soluzioni, laddove previsto dalla citata DGR 2159/11 e previa acquisizione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario):



- acconto di € \_\_\_\_\_ pari al \_\_\_\_% (definire l'aliquota in misura non superiore al 75%) del finanziamento;
- saldo di € \_\_\_\_\_, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

## Art. 2

Il /La \_\_\_\_\_ si impegna:

1. a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, rilasciata per un importo di € \_\_\_\_\_ (**clausola riguardante solo le liquidazioni effettuate in due soluzioni**)
2. ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto " \_\_\_\_\_ " in conformità alle modalità previste in sede di istanza;
3. ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.
4. a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
5. a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo la documentazione di seguito specificata a compimento dell'attività/progetto:

### (Per i soggetti privati)

- Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata, a firma del responsabile artistico-organizzativo, con la descrizione dei risultati conseguiti con riguardo alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, attestanti l'intero costo consuntivo dell'attività. I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), redatta utilizzando l'Allegato A3;
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale redatta utilizzando l'Allegato A5;

**(Per i soggetti pubblici)**

**Enti Locali :**

- Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:
  - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento
  - l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;
- Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi al cofinanziamento dell'attività da parte dell'Ente Locale proponente;
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'allegato A5 .

**Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:**

- Relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali, le modalità ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- Copie conformi agli originali dei mandati di pagamento relativi al cofinanziamento dell'attività da parte del soggetto proponente. I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'Allegato A5.

6. a riportare la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo in collaborazione con \_\_\_\_\_", su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate.

### **Art. 3**

Il materiale editoriale, librario e audiovisivo prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è proprietà della Regione nella misura del 10% e deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

### **Art. 4**

Materiali ed attrezzature acquistate con le risorse finanziarie regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

### **Art. 5**

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'attività/iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

### **Art. 6**

Se l'attività/iniziativa non viene realizzata oppure viene attuata in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmati in sede di istanza, la Regione provvederà a revocare l'intervento finanziario. In tale evenienza la Regione escute la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

### **Art. 7**

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", modificato per l'annualità 2012 dalla DGR 2159/11.

### **Art. 8**

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento dell'attività, fermo restando per la liquidazione le modalità previste dal precedente art. 1.

**Art. 9**

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 22 L.R. 15/2008 in quanto non trattasi di forniture o di servizi a favore della Regione.

**Art. 10**

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.

Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

**Art. 11**

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì \_\_\_\_\_

**Per la Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo**

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo \_\_\_\_\_

**Per (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)**

Il Legale Rappresentante Sig. \_\_\_\_\_

**ALLEGATO D**

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n.2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

## ALLEGATO D

Enti pubblici ammissibili, da finanziare nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 – Azione 4.3.2 Intervento B  
 “Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche.”

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto
Prov Ba	Bari	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	Arte in Contemporanea al Festival musicale della Valle d'Itria
Prov Ba	Bari	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	La Puglia nel Cinquecento
Prov Ba	Bari	Museo della Fotografia - Politecnico di Bari	Laboratorio fotografico
Prov Ba	Bari	Accademia di Belle Arti	Il Giardino Segreto 2- Opere d'arte del secondo Novecento nelle collezioni private pugliesi
Prov Ba	Bitonto	Comune di Bitonto	Luigi Ghirri, Bitonto e la Puglia
Prov Ba	Conversano	Comune di Conversano	Dai tronchi d'ulivo ai tralci di vite- Olio e vino tra passato e presente
Prov Ba	Polignano a Mare	Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea	Mediterraneo Interiore
Prov Ba	Rutigliano	Comune di Rutigliano	Mostra Concorso Nazionale Fischietto in Terracotta "Città di Rutigliano" Edizione 2012
Prov Bat	Barletta	Comune di Barletta	Il Mondo degli affetti. Dai Macchiaioli a Giuseppe Pellizza da Volpedo
Prov Bat	Margherita di Savoia	Comune di Margherita Di Savoia	Salt Art Festival 2012
Prov Bat	Trani	Comune di Trani	Simposio Internazionale di Scultura della Pietra di - "Tranistone"
Prov Fg	Foggia	Camera di Commercio di Foggia	Castelli e Borghi medievali Dauni di Puglia: la memoria in rete
Prov Fg	Foggia	Accademia di Belle Arti di Foggia	Decentr-art 2012. Mostra storica per i 40 anni dell'istituzione dell'Accademia di Belle Arti a Foggia
Prov Le	Gagliano del Capo	Comune di Gagliano del Capo	Mediterraneo:Incontri o Conflitti?
Prov Le	Lecce	Comune di Lecce	Sud:disorientamenti tra arte e design
Prov Le	Lucugnano	Istituto di Culture Mediterranee	Umana natura. U percorso fra paesaggi e forme della civiltà dalle terre di Roca e Acaya a Torcito
Prov Le	Novoli	Comune di Novoli	FOCARA & FRIENDS 2012
Prov Le	Specchia	Comune di Specchia	Urbis et Arbis
Prov Le	Ugento	Comune di Ugento	Next Spazio prossimo
Prov Ta	Grottaglie	Comune di Grottaglie	Mostra della Ceramica 2012 - XIX Concorso di Ceramica Mediterranea XXXIII Mostra del Presepe
Prov Ta	Laterza	Comune di Laterza	Giovani fuori schermo
Prov Ta	San Marzano di San Giuseppe	Comune di San Marzano di San Giuseppe	INEPO E UTOVO - M.E.TA (Mediterraneo Expo Taranto - Circuito Contemporaneo)

**ALLEGATO E**

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012”, approvato con DGR n.2159/2011. Interventi finanziari attinenti all’anno 2012.**

**ALLEGATO E****ENTI LOCALI NON FINANZIATI**

<b>Prov</b>	<b>Città</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Titolo del Progetto</b>
Prov Ba	Castellana Grotte	Comune di Castellana Grotte	23^ Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Speranza giovani - Maria Boccardi"
Prov Ba	Toritto	Comune di Toritto	Luci di Legalità
Prov Fg	Vico del Gargano	Comune di Vico del Gargano	16° Festival del Gargano - 36^ Estate teatrale vichese
Prov Fg	Mattinata	Comune di Mattinata	Premio Ambiente Faraglioni di Puglia XI Edizione
Prov Fg	Orsara di Puglia	Comune di Orsara di Puglia	Premio Letterario "Il Giallo è servito" Edizione 2012
Prov Fg	Accadia	Comune di Accadia	Progetto Kit H2 Accadia
Prov Fg	San Marco in Lamis	Comune di San Marco in Lamis	Fiera dell'arte popolare - Editoria, musica, teatro dialettale. Premio Polo Borazio
Prov Le	Palmariggi	Comune di Palmariggi	TE CUNTU NU CUNTU - Recupero della memoria storica e sociale di un territorio
Prov Le	Spongano	Comune di Spongano	Salento in una Notte
Prov Le	Vernole	Comune di Vernole	Corteo storico e palio dei casati di Acaya
Prov Le	Martano	Comune di Martano	MARGINI: spazi aperti alle culture giovanili
Prov Le	Melpignano	Comune di Melpignano	"Sulle tracce di Scotellaro" La ricerca di Gianni Bosio e Clara Longhini in Lucania e dintorni nel 1967 e i documenti del Fondo archivistico Edizioni Avanti
Prov Le	Uggiano La Chiesa	Comune di Uggiano La Chiesa	La Puglia attraverso la voce degli emigranti
Prov Le	Bagnolo del Salento	Comune di Bagnolo del Salento	Mostra di arti figurative "Med-IN Bagnolo"
Prov Ta	Massafra	Unione dei Comuni di Massafra Crispiano Statte	Corso di formazione per cartapestai

**Organismi privati ed Istituzioni culturali non finanziati**

<b>Prov</b>	<b>Città</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Titolo del Progetto</b>
Prov Ba	Acquaviva Delle Fonti	<b>Associazione Culturale ARCI Urlo</b>	Il edizione concorso letterario nazionale "Nero di Puglia - Il Noir in tutte le sue gradazioni"
Prov Ba	Altamura	<b>Archivio Biblioteca Museo Civico</b>	Mostra antologica del pittore Carlo Striccoli (1897 - 1980)
Prov Ba	Bari	<b>Dipartimento di Lettere, Lingue, Arti, Italianistica e Culture Comparete</b>	Mappatura del patrimonio manoscritto e librario di archivi e biblioteche pugliesi, albanesi e croati relativo al tema del viaggio pugliese ed adriatico
Prov Ba	Bari	<b>Associazione Abusuan</b>	Habitat Dis-habitat
Prov Ba	Bari	<b>Societa' Di Storia Patria Per La Puglia</b>	Convegno di studi su documenti rinvenuti nei fondi archivistici della Società di Storia Patria riguardanti



Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto
			significativi monumenti medievali del territorio di Bari e Capitanata
Prov Ba	Bari	Florestano Edizioni	Earl Wild (A Walk on the Wild Side)
Prov Ba	Bari	Progress Communication srl	Puglia, giardino di pietra
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Nuova Era	Video Place
Prov Ba	Bari	Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee - Università degli Studi di Bari	S-Murare il Mediterraneo. Pratiche locali, nazionali e transnazionali di attivismo transculturale
Prov Ba	Bari	Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale - Consiglio Regionale della Puglia	Building Apulia. La Puglia che scrive, che edita, che parla di sé
Prov Ba	Bari	Progedit - Progetti Editoriali srl	Un bambino per maestro. Janusz Korczak: nuova infanzia e pedagogie della libertà nella regione dell'intercultura
Prov Ba	Bari	Associazione del Centro Studi Normanno-Svevi	Un anno con la Storia
Prov Ba	Bari	Minus Habens Records di Ivan Iusco	Minus Habens eXperYenZ
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale L'Intenzione	Armi bianche
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Puglia Teatro	Stagione artistica 2012
Prov Ba	Bari	Mario Adda editore SNC	Volume "Puglia - Le vie dei grandi Olivi"
Prov Ba	Bari	Dipartimento di Chimica - Università di Bari	International Meeting on Organic Material a better future (Futurmat2)
Prov Ba	Bari	Fondazione Città Bambino	Spettacoli di luce. Dalla camera oscura alla nascita del cinema
Prov Ba	Bari	Stilo Editrice Soc. Coop. r.l.	I classici della letteratura pugliese
Prov Ba	Bari	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	Artigianarte
Prov Ba	Bari	OZ Film srl	Piattaforma multimediale "Memoria di una generazione"
Prov Ba	Bari Palese	Associazione Culturale di promozione Sociale Continente Sommerso	Orchestra infantile, ispirata a "El Sistema" di Abreu -MusicainGioco di Palese
Prov Ba	Bitetto	Archeoclub d'Italia Sede di Bitetto	Donato Gramegna - uno scultore emigrante tra Bitetto e Milano
Prov Ba	Casamassima	Associazione Culturale BAOBAB	La Puglia dei Polacchi dal 1944 al 1946... una storia in bianco e nero
Prov Ba	Conversano	Associazione Culturale Musicale Centro Studi Giovanni Piantoni	La banda del futuro - Dialoghi per innovare la tradizione
Prov Ba	Conversano	Associazione Culturale Apuliae Manuscripta	La peste di Conversano e dintorni: un viaggio tra potere, scienza e religiosità popolare nella società di fine Seicento. Mostra itinerante

<b>Prov</b>	<b>Città</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Titolo del Progetto</b>
Prov Ba	Corato	<b>Associazione di Volontariato La Banda</b>	Coraton
Prov Ba	Corato	<b>Associazione Turistica Pro Loco Quadratum</b>	Il pendio - mostra d'Arte riservata ai giovani artisti del mezzogiorno d'Italia
Prov Ba	Giovinazzo	<b>Associazione Culturale Centro Studi Meridionali</b>	Dizionario Etimologico Rubastino
Prov Ba	Locorotondo	<b>Associazione Radio Centro</b>	Caffè filosofici massafresi
Prov Ba	Locorotondo	<b>Associazione Culturale Il tre ruote ebbro</b>	Itria Cine Scuola
Prov Ba	Modugno	<b>Grafisystem SNC di Domenico di Marsico &amp; C.</b>	Percorsi tra storia e memoria: "Terre di Puglia: l'uomo nella tradizione"
Prov Ba	Mola di Bari	<b>Associazione Onlus Le Antiche Ville</b>	Premiamo chi si prende cura con la scrittura creativa - III edizione
Prov Ba	Mola di Bari	<b>Associazione Culturale Città Nostra</b>	Concorso Letterario Carmelo Bene
Prov Ba	Mola di Bari	<b>Officina dell'Arte</b>	Oltre i Giardini
Prov Ba	Monopoli	<b>Libreria Chiarito SNC</b>	Tra parole e note
Prov Ba	Monopoli	<b>Canale 7 S.rl.</b>	Premio Città di Monopoli
Prov Ba	Noci	<b>Associazione Culturale Nocicinema</b>	eFumetto
Prov Ba	Noicattaro	<b>Associazione Pugliese Immigrati</b>	Mostre itineranti d'arte internazionale
Prov Ba	Polignano a Mare	<b>Associazione Culturale Chiave di Lettura</b>	Il Senso dei libri
Prov Ba	Putignano	<b>Associazione Culturale e di Comunicazione I Briganti</b>	Concorso "Balconi fioriti 2012"
Prov Ba	Putignano	<b>Associazione Culturale Work in Progress</b>	videosophia
Prov Ba	Putignano	<b>Fondazione Carnevale di Putignano</b>	Carnevale di Putignano 2012
Prov Ba	Sannicandro	<b>Nuove Prospettive</b>	"Leggendo... scrivendo"
Prov Ba	Santeramo in Colle	<b>Associazione Culturale Edonè</b>	Terra di Murgia e Briganti - Storie di Genti del Sud
Prov Ba	Toritto	<b>Associazione Artistica Demiurgo</b>	Attività del Parco
Prov Bat	Andria	<b>Associazione Turisti in Puglia</b>	Convegno "La rete dei siti Unesco della Puglia"
Prov Bat	Andria	<b>Associazione Culturale La Corte Sveva</b>	Meeting Cercatori della verità
Prov Bat	Barletta	<b>Editrice Rotas s.r.l.</b>	Dieci Città, un territorio
Prov Bat	Barletta	<b>Fondazione Giuseppe De Nittis</b>	Culture a confronto
Prov Bat	Trani	<b>Cooperativa Sociale Prometeo Onlus a Mutualità Prevalente</b>	Memorie di Bacco...in Puglia
Prov	Trani	<b>Associazione Culturale La Maria</b>	Dialoghi di Trani 2012 IDEE LIBRI AUTORI

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto
Bat		del porto	CAMBIAMENTI
Prov Br	Brindisi	Associazione Culturale Progetto Skaddia	Produzione di un video-cd di musica popolare pugliese in 3000 copie
Prov Br	Brindisi	Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo ISBEM -S.C.p.a.	Ecupisa_eventi culturali Pianeta Salute
Prov Br	Brindisi	Associazione Culturale Azzurro 2000	Mediterraneo Art Festival Premio "La Vela Latina" 6 <sup>a</sup> edizione
Prov Br	Brindisi	Thalassia Società Cooperativa	Brindisi Lavori in corso
Prov Br	Brindisi	Istituto Nazionale di Bioarchitettura - Sezione di Brindisi	Percorso di diffusione delle conoscenze sull'applicazione della norma regionale sull'abitare sostenibile, L.R. 13/2008.
Prov Br	Carovigno	Consorzio di Gestione di Guaceto	Frammenti di protostoria nella Riserva di Torre Guaceto
Prov Br	Fasano	Mediterranean Life Srl	Pietra- Carta-Forbice
Prov Br	Mesagne	Huipalas Onlus -Organizzazione per la Cooperazione Internazionale	Festa dei popoli e delle culture
Prov Br	Mesagne	Società Sulla Rotta del Sole	VII Convegno nazionale dell'Istituto di Grafologia Forense. Tema: I presupposti teorici della Perizia Grafica. Il saggio grafico e le operazioni peritali. Aspetti tecnici e giuridici
Prov Fg	Foggia	Dipartimento di Scienze Umane. Territorio Beni Culturali Civiltà Letterarie Formazione	Pedagogie a Mezzogiorno
Prov Fg	Foggia	Consorzio Icaro S.C.S.	IFTAHU-Aprite gli occhi
Prov Fg	Ischitella	Associazione di Volontariato Teatro Giannone	Gargano Letteratura Cultura Tradizioni
Prov Fg	Lucera	Liceo Classico Scientifico R.Bonghi	Concorso letterario "Franco Marasca"
Prov Fg	Manfredonia	Andrea Pacilli Editore-Buenaventura	Memorie della fantasia: riflessioni su creatività e memoria
Prov Fg	Manfredonia	Start-Up SAS	Palazzi di Puglia:l'approccio termografico
Prov Fg	Manfredonia	Associazione Psychè Famiglie per la Salute Mentale Onlus	Arte e poesia salveranno il mondo dalla follia: un omaggio ad Alda Merini
Prov Fg	San Paolo di Civitate	Associazione Culturale Contrada del Bue	Dall'oblio, recupero e valorizzazione degli antichi mestieri
Prov Fg	San Severo	Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata	Premio Capitanata - Sesta Edizione
Prov Fg	San Severo	Davide Rinaldi	Progetto Biblioform Vico
Prov Fg	Troia	Associazione Culturale W-Est	Giant Step
Prov Le	Botrugno	Associazione Laboratorio Ecomuseale di Botrugno	Saperi, mestieri e paesaggio
Prov Le	Calimera di Lecce	Circolo Culturale Ghetonia	Conoscere il passato, costruire il futuro - cultura materiale e immateriale della Grecia Salentina

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto
Prov Le	Campi Salentina	<b>Mamo Service snc</b>	Le donne, i cavalieri, l'arme, le lettere, gli amori...
Prov Le	Copertino	<b>Istituto Comprensivo "Magistrato Giovanni Falcone" Capofila della Rete Infanzia Salento</b>	Il veliero parla...n...te Mostra dei libri prodotti dalle scuole
Prov Le	Copertino	<b>Santuario "San Giuseppe" - Frati Minori Conventuali</b>	San Giuseppe da Copertino tra storia e storiografia
Prov Le	Corsano	<b>ASD Tarantarte</b>	Pizzica Pizzica. Le nuove forme di trasmissione della danza
Prov Le	Lecce	<b>Specimen Associazione Culturale</b>	Case che parlano. Piccole storie di paese. Ricerca e documentazione di testimonianze relative ad eventi, luoghi, modi di vivere nel territorio salentino durante gli anni '30, '40 e '50.
Prov Le	Lecce	<b>Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università del salento</b>	Convegno internazionale "Crisi e conflitto: per pensare ancora. Paul Ricœur filosofo della tensione"
Prov Le	Lecce	<b>Centro Studi Salentini</b>	Gli archivi storici dei Partiti politici del Salento
Prov Le	Lecce	<b>Circolo ARCI Blutango</b>	Festival Internazionale Salento in Tango
Prov Le	Lecce	<b>Socrate SRL - Liberrima</b>	Vita Nova. Festa per la promozione della lettura
Prov Le	Lecce	<b>Imago Soc.Coop. A R.L.</b>	L'Epistolario di Giuseppe Melli: valorizzazione, promozione e diffusione
Prov Le	Lecce	<b>Fondazione ICO Tito Schipa di Lecce</b>	Note di storia, storie di note
Prov Le	Lecce	<b>Associazione Culturale Città Fertile</b>	Atlanti locali dinamici
Prov Le	Lizzanello	<b>Radio Queen di Baldassarre A.&amp; C. S.A.S.</b>	Settimana della Cultura Salentina ed Euromediterranea - Riconoscimento d'Onore II Sallentino - nona edizione
Prov Le	Maglie	<b>Orione SRL</b>	Andy Warhol Mostra
Prov Le	Maglie	<b>Associazione Isola di Mezzo Onlus</b>	SUMMER POP Eventi Collaterali
Prov Le	Martano	<b>Associazione Multiculturale "Philos"</b>	Con lo sguardo degli altri
Prov Le	Melpignano	<b>Fondazione La notte della Taranta</b>	storia e memoria del tarantismo
Prov Le	San Cesario di Lecce	<b>Piero Manni S.r.l.</b>	"Le chiese di campagna". I monumenti religiosi nell'agro leccese tra il XIII e il XVIII secolo
Prov Le	Spongano	<b>Associazione Culturale Il Ponte</b>	Shooting Spongano
Prov Ta	Grottaglie	<b>INDDE Industria di idee di Marco Francesco carrino</b>	"Orecchiette nelle 'nchiosche: orecchiette, vino e tradizioni pugliesi in sagra"
Prov Ta	Martina Franca	<b>Fondazione Elio Greco Nuove Proposte Culturali</b>	Progetto "Giuseppe Chiarelli"
Prov Ta	Martina Franca	<b>Associazione Ambasciatori d'Amore Onlus</b>	Premio Ambasciatori d'Amore - IV Edizione
Prov	Martina Franca	<b>Associazione Edizione Nuove</b>	Proposte inedite

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto
Ta		<b>Proposte</b>	
Prov Ta	Taranto	<b>Associazione Onlus Amici della Musica Arcangelo Speranza</b>	Pubblicazione: 1962-2012 Cinquanta anno del concorso pianistico "Arcangelo Speranza" (storia, foro e documenti raccolti in cinquanta anni di concorso)
Prov Ta	Taranto	<b>Museion Società Cooperativa</b>	Laboratorio archeologico "Taranto - Via Aristosseno"
Prov Ta	Taranto	<b>Associazione Culturale Oltrarte</b>	La Taranto "Reale" ed "Ideale"
Prov Ta	Taranto	<b>lyourope LAB Soc. Coop. a r.l.</b>	La Città degli Universitari
Prov Ta	Taranto	<b>Associazione Il Palio di Taranto</b>	Palio del Mediterraneo
Altro	Caronno Pertusella (VA)	<b>QIRIS - Qualità Innovazione Ricerca Istruzione Sicurezza</b>	Premio miglior applicazione tecnologica per dispositivi mobili per la conoscenza e la fruizione dei beni monumentali, archeologici, artistici e naturalistici
Altro	Milano	<b>Associazione Scuola del Viaggio</b>	Summer school scuola del viaggio e festival Tascabile
Altro	Napoli	<b>Società Cooperativa L'immagine</b>	Otranto Europa America Film Festival: Il cinema europeo e americano a confronto
Altro	Palermo	<b>Cooperazione Internazionale Sud Sud / C.I.S.S.</b>	Un viaggio diverso dagli altri: storie e motivazioni dei percorsi migratori contemporanei
Altro	Roma	<b>Associazione I.C.S. International Communication Society</b>	ARDESIS (Art DESign Innovation as Social network) Festival: i simboli del territorio per creare il design dell'arte e del paesaggio
Altro	Roma	<b>AGF srl Agenzia Giornalistica Fotografica</b>	Progetto per la realizzazione di un Archivio di immagini per la Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 909

**Interventi di prevenzione del rischio sismico ex art. 2, comma 1, lett. b) dell'OPCM n. 3907/2010. Approvazione Interventi**

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Ing. Angelo Lobjafaro, responsabile della A.P. "Referente per le azioni regionali in materia di rischio sismico nelle costruzioni" dell'Ufficio Sismico e Geologico, confermata dal Dirigente del Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo, è stata pubblicata (Gazzetta Ufficiale n. 281 del 01.12.2010) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, che disciplina, per la prima annualità, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi contributi.

La suddetta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'art. 2, comma 1 (con maggiori delucidazioni negli articoli successivi), prevede il finanziamento di 4 azioni di riduzione del rischio sismico:

a) indagini di microzonazione sismica almeno di livello 1, da eseguirsi con le finalità definite negli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008;

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...]. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.

L'O.P.C.M. esclude gli edifici che sono oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza, e che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

d) Altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 dicembre 2010: attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39 in materia di risorse finanziarie, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 21 febbraio 2011 è stata definita la ripartizione fra le regioni delle risorse per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per il 2010.

Detto Decreto ha assegnato alla Regione Puglia le risorse da impegnare nei comuni elencati nell'allegato 7 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2010, n. 3907 con i seguenti importi:

- euro 180.364,98 per le attività relative alle azioni finalizzate alle indagini di microzonazione sismica di cui al punto a).
- euro 1.533.102,35 per le attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui al punto b) + c).

Con nota n. AOO116/13964 del 5/09/2011 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato l'accredito fondi sul conto n. 31601 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con accertamento provvisorio di entrata n. 2685 e successivamente con la Delibera di Giunta n. 2433 del 08/11/2011 è stato istituito il capitolo di spesa n. 511038.

Le attività relative alle azioni di riduzione del rischio sismico di cui al punto a) sono in corso.

Con riferimento alle attività relative alle azioni di riduzione del rischio sismico di cui al punto b) + c) la Giunta Regionale con delibera n. 2407 del 02/11/2011 ha deciso, stante l'esiguità dei fondi assegnati, di dare priorità agli interventi sugli edifici strategici e sulle opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed agli edifici ed alle opere di proprietà pubblica che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, escludendo per questa prima annualità la linea di azione c). Ha inoltre individuato l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio LL.PP., quale Ufficio Referente e delegato tale struttura alla predisposizione di specifica direttiva finalizzata alla definizione degli atti per la pianificazione delle attività previste dall'Ordinanza e per la programmazione delle successive attività con quantificazione delle somme da investire nel pluriennio 2010-2016 nell'ambito del "Fondo per la prevenzione del rischio sismico" previsto dall'art. 11 della Legge 24.06.09, n.77.

Al fine di predisporre il programma per la realizzazione degli interventi con l'individuazione degli stessi, delle modalità e dei tempi di attuazione con nota del 16 marzo 2011 prot. n. A00 587-574 sono stati invitati i Comuni, aventi accelerazione al suolo  $> 0,125g$ , ad inviare una proposta di priorità per gli edifici e le infrastrutture ricadenti nel territorio di competenza entro la data del 21.04.2011.

A tale nota hanno dato riscontro 23 Comuni, ma di questi solo i Comuni di Orsara di Puglia, Ascoli Satriano, San Severo, Andria, Manfredonia, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Pietramontecorvino, Volturino e Laterza hanno dichiarato di aver effettuato la verifica di vulnerabilità ai sensi della 3274/2003 per gli edifici proposti.

Con nota prot. n. A00 064-7224 del 06.02.2012, l'Ufficio Sismico e Geologico, al fine di stilare la graduatoria degli interventi da finanziare ai sensi

dell'O.P.C.M. 3907/2010 e procedere alla attivazione dei relativi contributi ha richiesto ai sopra elencati Comuni chiarimenti su alcuni dati illustrati nelle schede delle verifiche tecniche presentate ai sensi della 3274/2003 mediante la redazione di una relazione tecnica di sintesi ad integrazione della documentazione già inviata. Il termine di presentazione di tali chiarimenti era fissato alla data del 6 marzo 2012, successivamente prorogato al 16.03.2012

A tale richiesta hanno dato riscontro nei termini ed in maniera completa i Comuni di San Ferdinando di Puglia e Volturino, mentre i Comuni di Orsara di Puglia e Bovino hanno completato la documentazione richiesta oltre la scadenza dei termini.

L'Ufficio Sismico e Geologico ha esaminato le istanze riscontrando che:

Il Comune di San Ferdinando ha richiesto il finanziamento per eseguire l'intervento di Miglioramento Sismico sull'edificio adibito a Municipio, l'importo concedibile secondo specifici criteri previsti nell'OPCM 3907/10 è pari a euro 962.438,40. Unitamente alla documentazione richiesta è stata trasmessa una relazione tecnica a firma del Prof. A. Vitone incaricato dallo stesso Comune quale "Revisore" delle verifiche di vulnerabilità effettuate in precedenza, così come raccomandato dalla Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 - Paragrafo C 8.3. Da tale relazione emerge che le caratteristiche prestazionali in campo gravitazionale dell'edificio sono inadeguate rispetto alle funzioni pubbliche e strategiche alle quali è destinato.

Il Comune di Volturino ha richiesto il finanziamento per eseguire l'intervento di Demolizione e ricostruzione sull'edificio adibito a Poliambulatorio, dichiarando la disponibilità del Comune al co-finanziamento degli interventi con un importo massimo pari a euro 20.000,00. L'importo concedibile secondo specifici criteri previsti nell'OPCM 3907/10 è pari euro 570.663,95 Unitamente alla documentazione richiesta è stata consegnata copia dell'Ordinanza Sindacale n. 9 del 24/02/2012, "Ordinanza contingibile ed urgente - art. 54 2° comma D.Lgs. n.267/2000 Sgombero ed interdizione all'uso di immobile", emessa sulla base del sopralluogo dei Vigili del Fuoco del Comando Pro-

vinciale di Foggia effettuato in data 21/02/2012 presso il Poliambulatorio del Comune di Volturino.

Il comune di Bovino ha richiesto il finanziamento per eseguire l'intervento di Miglioramento Sismico sull'edificio adibito a Municipio, l'importo concedibile secondo l'OPCM 3907/10 è pari a euro 1.410.000,00.

Il comune di Orsara di Puglia ha richiesto il finanziamento per eseguire l'intervento di Miglioramento Sismico sull'edificio adibito a Palestra, l'importo concedibile secondo l'OPCM 3907/10 è pari a euro 892.500,00.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, tenuto conto del limitato importo assegnato alla Regione Puglia con la prima annualità, così come sopra indicato, si ritiene di dare priorità agli edifici strategici per le finalità di protezione civile come da DGR 1214 del 31/05/2011 con priorità massima agli edifici con livelli di criticità elevati.

In considerazione della relazione tecnica redatta dal Prof. A. Vitone di valutazione della verifica di vulnerabilità effettuata in precedenza sull'edificio del Municipio di San Ferdinando di Puglia e considerata l'improcrastinabilità degli interventi, dovuta alla verifica non soddisfatta alle azioni gravitazionali, così come disposto nella già citata Circolare 2 febbraio 2009, n. 617- Paragrafo C 8.3. ed in considerazione dell'Ordinanza di sgombero del 24/02/2012 con la quale il Sindaco di Volturino ha ordinato lo sgombero dell'edificio dedicato a poliambulatorio, tenuto conto della quota di cofinanziamento da parte del Comune di Volturino, si propone di assegnare le risorse al Comune di San Ferdinando di Puglia e al Comune di Volturino, nella misura di euro 962.438,40 e euro 570.663,95 rispettivamente per gli interventi di miglioramento sismico dell'edificio sede del Municipio e di demolizione e ricostruzione dell'edificio sede del Poliambulatorio. Il rapporto tra la Regione Puglia e gli Enti Beneficiari del finanziamento sarà regolato da un disciplinare redatto successivamente.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di complessivi euro 1.533.102,35 a carico del bilancio regionale, trova copertura finanziaria con lo stanziamento di pari competenza di euro

1.533.102,35 iscritto sul capitolo n. 511038, UPB 9.1.1 del bilancio regionale - residuo di stanziamento anno 2011.

Al successivo impegno della spesa di euro 1.533.102,35 si provvederà entro il 31.12.2012 con provvedimento del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, contestualmente alla formulazione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e gli Enti beneficiari, cui è demandata l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria degli interventi di cui trattasi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. a) della L.R. n. 7/97;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario Ing. Angelo Lobefaro, responsabile della A.P. "Referente per le azioni regionali in materia di rischio sismico nelle costruzioni" dell'Ufficio Sismico e Geologico, e dal Dirigente del Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di individuare il Comune di San Ferdinando di Puglia ed il Comune di Volturino quali destinatari del finanziamento complessivo di euro 1.533.102,35 relativo alla prima annualità della somma assegnata alla Regione Puglia in attuazione delle attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui al punto b) dell'OPCM 3907/2010;
- di destinare al Comune di San Ferdinando di Puglia l'importo di euro 962.438,40 per eseguire



- gli interventi di miglioramento sismico sull'edificio sede del Municipio;
- di destinare al Comune di Volturino l'importo di euro 570.663,95 per eseguire gli interventi di demolizione e ricostruzione dell'edificio sede del Poliambulatorio;
  - di demandare a successivi atti del Dirigente del Servizio LL.PP l'adozione dei provvedimenti di impegno della spesa e della formulazione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e gli Enti beneficiari, cui è demandata l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria degli interventi di cui trattasi;
  - di stabilire che con il medesimo disciplinare da adottarsi dovrà essere richiesta esplicita attestazione da parte degli Enti beneficiari dei suddetti contributi di mantenere la funzione strategica degli immobili destinatari degli interventi in oggetto;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell' art. 6 co. 1, lett. a) e b) della L.R. 12.04.1994 n. 13, dandone informativa sul sito internet istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 910

**L. 560/93 - Localizzazione di interventi di E.R.P. da realizzare con parte dei proventi rivenienti dalla alienazione alloggi relative agli anni 2010 e 2011, per un importo totale di euro 840.000,00.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce l'Ass. Godelli:

- la legge n. 24/12/93 n. 560 integrata dalla Legge Regionale n°1/03 detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.);
- la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce tra l'altro, che i proventi delle alienazioni rimangono nella disponibilità degli Enti;
- lo stesso articolo 1 al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta degli Enti attuatori determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati, nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Enti stessi.

Con deliberazione n. 454 del 23/02/2010 la Giunta Regionale ha approvato il programma proposto dal Comune di Cerignola di integrazione del piano di vendita, formulato con DD.CC. n. 41/96 e n. 11/97 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 277 relativo al patrimonio abitativo alienabile nel territorio dello stesso Comune e della provincia di Foggia, autorizzando lo stesso Comune alla vendita di n. 60 alloggi di E.R.P..

Con nota n. 11514 del 05-05-2011, il Comune di Cerignola ha trasmesso deliberazione Municipale n. 152 del 19/04/2011, avente come oggetto: "Approvazione programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni degli alloggi di E.R.P. di cui alla Deliberazione di G.R. n. 454/2010 relativi agli anni 2010 e 2011" e apposita relazione sullo stato di attuazione delle alienazioni degli alloggi E.R.P., con la quale comunica inoltre di aver maturato una disponibilità di cassa dei proventi rivenienti dalle vendite di n. 23 alloggi ammontante a euro 1.050.000,00 (100%).

Nella stessa nota il Comune di Cerignola propone alla Regione di determinare nella misura dell'80% la quota dei proventi delle vendite effettuate negli anni 2010 e 2011 pari a euro 840.000,00 da destinare a interventi di opere di manutenzione straordinaria di alloggi, viabilità e opere di installazione di impianti fotovoltaici secondo il seguente prospetto:

UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
Strade e piazze varie	Opere di manutenzione straordinaria alloggi di proprietà comunale	€ 140.000,00
Strade e piazze varie – scuole comunali	Opere di manutenzione straordinaria viabilità annessa agli insediamenti di E.R.P. e delle scuole comunali al servizio delle aree E.R.P.	€ 530.000,00
Centro di quartiere (adibito a CERCAT) comparto “E” PEEP	Installazione di impianto fotovoltaico al Centro di quartiere	€ 170.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 840.000,00</b>

successivamente avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i programmi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Comune di Cerignola, con propria deliberazione n. 152 del 19.04.2011, si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo di parte della quota pari all'80% dei proventi delle vendite degli anni 2010 e 2011 per complessivi euro 840.000,00.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s. m. e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore relatore;
- di accogliere la proposta del Comune di Cerignola determinando la quota dei proventi delle vendite effettuate negli anni 2010 e 2011 nella misura dell'80%, pari a euro 840.000,00;
- di autorizzare l'utilizzo del suddetto importo pari a euro 840.000,00 da destinare a interventi di opere di manutenzione straordinaria di alloggi, viabilità e opere di installazione di impianti fotovoltaici, così come qui di seguito specificato:

UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
Strade e piazze varie	Opere di manutenzione straordinaria alloggi di proprietà comunale	€ 140.000,00
Strade e piazze varie – scuole comunali	Opere di manutenzione straordinaria viabilità annessa agli insediamenti di E.R.P. e delle scuole comunali al servizio delle aree E.R.P.	€ 530.000,00
Centro di quartiere (adibito a CERCAT) comparto “E” PEEP	Installazione di impianto fotovoltaico al Centro di quartiere	€ 170.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 840.000,00</b>

- di disporre che il Comune di Cerignola dovrà trasmettere all'Assessorato i programmi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 911

**D.P.C.M. 1/4/2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria. Variazione al bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012.**

L'Assessore alla Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonchè dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 30.5.2008, ed entrato in vigore il 14/6/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

L'art. 6 del citato DPCM richiama le modalità di riparto delle risorse finanziarie da trasferire tra le regioni per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

Su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha deliberato, nella seduta del 3/8/2011, ai sensi di quanto previsto dal predetto decreto, la ripartizione fra le

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per l'anno 2010, un finanziamento complessivo di euro 167.800.000,00 (Centosessantasettemilaottocentomilaeuro/00) per la medicina penitenziaria.

Dalla tabella di riparto delle risorse finanziarie allegata alla predetta delibera CIPE si rileva che, per l'anno 2010, alla Regione Puglia è stata assegnata una somma complessiva pari a euro 9.779.579,00 (Euro Novemilionesettecentosettantannovemilacinquecentosettantanove/00);

Il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota prot. n. 97537 del 23/11/2010, ha comunicato di aver erogato per la Medicina Penitenziaria, quale acconto 2010, un importo pari a euro 8.865.083,46 (Euro Ottomilioniottocentosessantacinquemilaottantatre/46).

Tale somma è stata introitata con provvedimento di variazione di bilancio dell'esercizio finanziario 2011 approvata con DGR n. 202/11.

Successivamente, con nota prot. n. A00\_116/21400/ETR del 19/12/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio Ragioneria ha comunicato di aver introitato la residua somma pari a euro 914.495,54 (Euro Novecentoquattordicimilaquattrocentonovantacinque/54) ed ha chiesto di predisporre i relativi atti necessari per la corretta attribuzione della stessa sui pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Per quanto in premessa si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/12/2011, n. 39, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 al corrispondente capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a euro 914.495,54 (Euro Novecentoquattordicimilaquattrocentonovantacinque/54).

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

**ENTRATA Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15**

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

**STANZIAMENTO:**

Competenza: euro 914.495,54  
Cassa: euro 914.495,54.

**SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1**

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

**STANZIAMENTO:**

Competenza: euro 914.495,54  
Cassa: euro 914.495,54

La Dirigente dell' Ufficio 4  
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/12/2011, n. 39, la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 al capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a euro 914.495,54 (Euro Novecentoquattordicimilaquattrocentonovantacinque/54).

**ENTRATA Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15**

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse

finanziare trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

**STANZIAMENTO:**

Competenza: euro 914.495,54  
Cassa: euro 914.495,54.

**SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1**

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

**STANZIAMENTO:**

Competenza: euro 914.495,54  
Cassa: euro 914.495,54

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a ripartire la predetta somma, con propria successiva determinazione, in favore delle Aziende USL nel cui territorio insistono istituti penitenziari per far fronte alle spese dalle stesse sostenute per l'assistenza sanitaria erogata in favore dei detenuti.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 912****Del. G.R. 405/2009. Programma per la mediazione culturale nei consultori familiari. Approvazione Linee Guida alle ASL e Schema avviso pubblico di selezione.**

Assente l'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, l'Assessore alle Politiche per la Salute,

dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio Integrazione Sociosanitaria e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia, nell'ambito delle iniziative promosse per la cura, il benessere sociale e le pari opportunità delle persone e delle famiglie, attraverso la costruzione di modelli di qualità sociale per l'organizzazione dei servizi e l'integrazione socio-sanitaria, sta operando, fra l'altro, per il perseguimento dell'obiettivo dell'inclusione e l'integrazione sociale della popolazione migrante, con particolare riferimento alle donne e per il potenziamento della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, finalizzato allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di welfare regionale improntato ad una maggiore partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale della comunità di riferimento.
- In tale quadro è stato attivato il Progetto regionale per la mediazione interculturale presso i consultori pugliesi nell'ambito del Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 17/03/09.
- La Deliberazione n° 405/2009 avente ad oggetto la riorganizzazione della rete consultoriale, al fine di attuare la piena integrazione tra le attività sociali e sanitarie, prevede, tra l'altro, che l'Equipe consultoriale permanente sia affiancata da mediatori interculturali. La presenza di esperti della mediazione risponde al fine di raggiungere l'obiettivo di multidisciplinarietà e completezza delle prestazioni erogate e, soprattutto, di contribuire a superare gli ostacoli all'accesso che impediscono alla popolazione immigrata una piena e reale fruizione dei servizi e l'effettivo godimento dei diritti ad essa riconosciuti.
- La Deliberazione, nel dettaglio, fissava uno stanziamento di **risorse finanziarie destinate alla selezione dei mediatori interculturali** e il loro inserimento presso i consultori pugliesi, nonché l'istituzione di una Cabina di Regia regionale, supportata da esperti esterni, funzionale a garantire il coordinamento dell'attività dei mediatori sul territorio. Detti esperti hanno inoltre il compito di svolgere attività di analisi, studio e approfondimento delle problematiche rilevate sul territorio, elaboreranno pareri scritti e consulenze tematiche, supporteranno i servizi regionali competenti e le ASL per l'individuazione di efficaci e risolutive azioni di sistema.
- In data 24 giugno 2011 è stata convocata la prima riunione della Cabina di regia per l'avvio delle attività.
- Al fine di rendere efficace e immediatamente operativo il lavoro di rilevazione e analisi, la Cabina di regia, a cui hanno partecipato anche i dirigenti del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e l'ARES, ha individuato alcuni nominativi quali testimoni privilegiati per la somministrazione della traccia di intervista. Obiettivi dell'indagine sono stati i seguenti:
  1. definire più compiutamente il fabbisogno di mediazione interculturale nei consultori pugliesi;
  2. individuare criteri di riparto delle risorse da attribuire alle 6 ASL per la contrattualizzazione dei mediatori il più possibile coerenti rispetto ai fabbisogni;
  3. contribuire all'analisi di contesto incardinata nella fase di programmazione dell'intervento, che intende fornire un quadro aggiornato del settore oggetto d'indagine, al fine di orientare l'intervento pubblico;
  4. supportare il ruolo che la rete consultoriale è chiamata ad occupare nell'ambito dell'inclusione socio-sanitaria degli stranieri al fine di favorire l'accesso dell'utenza straniera, valorizzare il ruolo della mediazione interculturale, promuovere l'offerta attiva sul territorio, analizzare i fabbisogni e le criticità specifiche.
- Le interviste sono state effettuate nel corso dei mesi di luglio, settembre e ottobre da un gruppo di esperti esterni all'uopo selezionati.
- In data 20 dicembre 2011 si è svolto un workshop di approfondimento e confronto sul Progetto in cui si sono fra l'altro condivisi con i referenti aziendali per le attività consultoriali e altri operatori dei servizi consultoriali i risultati dell'indagine;
- In data 12 gennaio 2012 si è tenuto apposito incontro di condivisione con i dirigenti dell'area risorse umane delle ASL in merito ai contenuti

dell'avviso pubblico da adottare a cura delle ASL competenti per la selezione e successiva contrattualizzazione dei mediatori interculturali a valere sulle risorse finanziarie stanziare dalla Regione.

VISTO CHE:

- Con **A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009** sono state impegnate complessivamente in favore delle ASL/Piani di Zona risorse per **euro 1.200.000** vincolate all'attivazione di una rete di mediatori interculturali.
- Occorre procedere al riparto delle risorse complessivamente stanziare ed impegnate, definendo anche i relativi criteri di utilizzo ed erogazione.
- La Cabina di regia, tenuto conto dei risultati conseguiti al termine del lavoro di indagine, ha condiviso ed approvato che i criteri per la distribuzione delle risorse finanziarie alle ASL fossero

basati su una logica di bilanciamento fra il bacino di residenti totali e il bacino dell'utenza straniera per ciascuna provincia/ASL. Il bacino dell'utenza straniera di ciascuna provincia/ASL è stato calcolato - in conformità con le stime riportate da dal Dossier Caritas/Migrantes, Rapporto OECD (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo), Rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU - sommando il numero di residenti stranieri con la stima degli stranieri irregolarmente soggiornanti, calcolati nella percentuale del 15% rispetto ai cittadini stranieri residenti.

- I criteri del riparto sono i seguenti:
  - peso 1- popolazione residente per ASL (quota capitaria);
  - peso 2 - popolazione immigrata regolare + 15% quale quota stimata di irregolari

### Prospetto di distribuzione risorse

ASL	Popolazione residente	Popolazione straniera	Stima irregolar. stranieri soggiorno. (15% dei reg. sogg.)	Totale stranieri	Pro quota residenti	Pro quota stranieri	Totale €
Bari	1.258.706,00	32.458,00	4.868,70	37.326,70	147.675,54	244.175,16	<b>391.850,70</b>
Foggia	640.836,00	20.557,00	3.083,55	23.640,55	75.184,99	154.646,27	<b>229.831,26</b>
BAT	392.863,00	8.440,00	1.266,00	9.706,00	46.091,98	63.492,46	<b>109.584,44</b>
Brindisi	403.229,00	7.437,00	1.115,55	8.552,55	47.308,16	55.947,09	<b>103.255,25</b>
Taranto	580.028,00	9.070,00	1.360,50	10.430,50	68.050,80	68.231,83	<b>136.282,63</b>
Lecce	815.597,00	17.747,00	2.662,05	20.409,05	95.688,53	133.507,19	<b>229.195,72</b>
<b>Puglia</b>	<b>4.091.259,00</b>	<b>95.709,00</b>	<b>14.356,35</b>	<b>110.065,35</b>	<b>480.000,00</b>	<b>720.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>

Il totale del budget progettuale assegnato a ciascuna Azienda è comprensivo dei compensi dovuti ai mediatori, delle le spese di gestione delle procedure amministrative e della gestione dell'attività straordinaria di progetto, le quali non dovranno, in ogni caso, superare il 10% del totale del budget aziendale. Tali spese sono quelle collegate alla gestione del Progetto ed alla realizzazione di attività connesse al servizio di mediazione interculturale. Il numero dei mediatori interculturali da contrattualizzare in ogni ASL corrisponde al limite delle risorse finanziarie ad esse assegnate (salvo compartecipazione con risorse proprie dell'Azienda) e **dovrà essere coerente con le indicazioni**

**contenute nelle Linee Guida allegate alla presente proposta di delibera (Allegato 1).**

Ciascuna ASL individuerà, attraverso il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di lavoro per la riorganizzazione della rete consultoriale, i contesti territoriali e i Consultori familiari considerati strategici e capaci di garantire un efficace raccordo per rispondere all'intera rete consultoriale aziendale presso i quali insediare i mediatori interculturali selezionati.

CONSIDERATO CHE

- si è provveduto a valutare tutte le proposte di ret-

tifica/integrazione frutto della fase di concertazione;

- le Linee Guida alle ASL, contenenti il riparto delle risorse finanziarie complessive, effettuato con i criteri in esse descritti, definiscono modalità omogenee, a livello regionale, per la gestione delle procedure di selezione e la successiva contrattualizzazione dei mediatori interculturali da impegnare a supporto delle attività svolte dai Consulenti Familiari in favore delle donne e dei minori immigrati;
- la gestione delle procedure attraverso i criteri declinati nelle Linee Guida è funzionale alla creazione di una rete di mediatori interculturali attiva sull'intero territorio regionale.

**Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva pari ad Euro 1.200.000,00 che trova copertura nell'atto di impegno contabile A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009, approvato dalla dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità, in attuazione della Del. G. R. n. 405/2009

Il presente provvedimento approva il riparto della suddetta somma tra le ASL pugliesi per l'ottimizzazione del funzionamento dei Consulenti familiari, in favore delle donne e dei minori immigrati, e rinvia a successivi provvedimenti della dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità per l'erogazione delle somme in relazione alle fasi di attuazione del Progetto e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il rispetto del patto di stabilità interno 2012.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n.7).

L'Assessore alle Politiche per la Salute, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

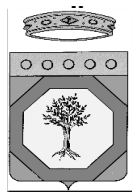
A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione degli assessori proponenti il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le Linee Guida alle ASL- **allegato 1**- unitamente al riparto delle risorse finanziarie, la bozza di avviso pubblico per la selezione dei mediatori interculturali - **allegato 2** - lo schema di domanda - **allegato 3** - e lo schema di contratto - **allegato 4**;
- di approvare quanto ribadito in narrativa con riferimento agli obiettivi specifici dell'intervento;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ragioneria;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio controlli regolarità amministrativa per gli adempimenti conseguenti;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sulle pagine dedicate del sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE**  
**PARI OPPORTUNITÀ**  
**Servizio Politiche di Benessere Sociale, Persone, Famiglie e**  
**Pari Opportunità**  
**Ufficio Integrazione Sociosanitaria**



***Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale  
presso i consultori pugliesi***

**ALLEGATO 1**

**Linee guida alle ASL per la selezione e la contrattualizzazione  
dei mediatori interculturali**

**1. Premessa**

Le analisi dei flussi migratori a livello nazionale mostrano un aumento significativo della popolazione femminile. Il dato è confermato anche per la Puglia, dove la percentuale di donne è superiore a quella degli uomini (dati Istat al 31.12.2010). Vi è inoltre un'alta percentuale di minori (in regione circa il 19,5% della popolazione straniera residente). È importante dunque considerare la rilevanza del ruolo delle donne immigrate nei processi di integrazione e valorizzare politiche che ne promuovano consapevolezza e autonomia e che al tempo stesso supportino i servizi nella capacità di intraprendere percorsi innovativi. Il Piano Regionale di Salute 2008 – 2010 (PRS) della Regione Puglia individua proprio nella salute delle donne l'indicatore più efficace per valutare l'impatto delle politiche sulla salute e per rimuovere tutte le condizioni di disuguaglianza economiche, sociali ma anche di genere: la salute delle donne infatti coinvolge non soltanto la qualità dei servizi ma anche la qualità del modello sociale di riferimento.

Il PRS individua inoltre tra le principali criticità del Sistema Sanitario Regionale pugliese la carenza di figure di mediazione interculturale in tutta la rete dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, che spesso impedisce ai cittadini e alle cittadine straniere la conoscenza dei propri diritti, una corretta interazione con il personale medico e paramedico e un'efficace trasmissione dei messaggi di prevenzione ed educazione sanitaria, criticità che il Piano si propone di superare prevedendo la presenza della figura del/la mediatore/trice nei principali punti di accesso alla rete sanitaria, tra cui le strutture consultoriali.

La Regione Puglia destina quindi parte delle disponibilità finanziarie rinvenienti dal riparto del Fondo per le Politiche della famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1251 lett. b) della L. 27 dicembre 2006 n. 296, alla riorganizzazione dei CF, per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie. Tra gli interventi individuati rientra il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi*, di cui all'Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405.



## 2. Obiettivi

Il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* prevede l'attivazione di servizi di mediazione interculturale presso i Consultori Familiari - individuati dalle ASL quali sedi strategiche e di raccordo per rispondere alle esigenze dell'intera rete consultoriale territoriale - nell'ambito delle equipe consultoriali per implementare l'efficacia dei servizi e la fruizione delle prestazioni sociosanitarie da parte delle donne straniere e delle loro famiglie. Le attività di mediazione interculturale presso i Consultori si integrano nel Welfare di Accesso, ne potenziano la funzionalità e la fruibilità e garantiscono utili sinergie con la rete dei servizi sociosanitari e con gli "Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per gli immigrati" (laddove già istituiti, ai sensi dell'art. 108 del Regolamento Regionale n. 4/2007) nella presa in carico del bisogno di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere nella globalità dei percorsi di accesso al SSR e ai servizi sociosanitari integrati.

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei Consultori familiari.

## 3. Contesto di riferimento

I dati ISTAT relativi alla popolazione residente in Puglia, aggiornati al 31.12.2010, riportano il dato della popolazione straniera residente di 95.709 persone. La distribuzione delle presenze per provincia indica la maggior concentrazione di stranieri in Provincia di Bari (32.458), seguita da Foggia (20.557), Lecce (17.747), Taranto (9.070), BAT (8.440) e Brindisi (7.437). L'elaborazione del Dossier immigrazione di Caritas/Migrantes calcola il 53,7% donne, il 19,5% minori (dato superiore alla media del Meridione) e il 3,1% di età superiore ai 65 anni. Gli affidamenti di minori stranieri rappresentano il 6,8% del totale regionale (prevalentemente nel comune di Bari).

La Regione Puglia, con la L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", ha definito gli obiettivi delle politiche di integrazione e di tutela dei diritti degli stranieri presenti a qualunque titolo sul territorio regionale al fine di eliminare ogni forma di discriminazione e garantire l'accoglienza e l'effettiva inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati nel territorio regionale. Nello specifico, l'art. 10 disciplina l'assistenza sanitaria, garantita a tutti gli immigrati presenti. Con la stessa legge vengono garantite pari opportunità di accesso e di fruibilità dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari, e assicurate condizioni favorevoli per le donne e i minori immigrati.

L'analisi di contesto condotta dal gruppo di lavoro degli esperti a supporto del *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* ha confermato l'esistenza di particolari criticità relative all'accesso ai servizi del welfare per i cittadini stranieri. Tali criticità, già individuate da precedenti esperienze di mediazione interculturale realizzate in Puglia ed evidenziate nel PRS, si riferiscono a:

- disinformazione, diffusa su tutti i livelli;
- bisogno di informazione e aggiornamento espresso dagli operatori dei servizi;
- ostacoli di natura burocratico-amministrativa che segnalano la difficoltà dei servizi ad individuare e definire percorsi di accesso chiari e fruibili;
- disomogeneità e discontinuità nell'applicazione delle norme relative all'accesso dei cittadini stranieri ai servizi sociosanitari;
- difficoltà di comunicazione linguistica o resistenze e/o equivoci di tipo culturale tra servizi e cittadini stranieri.

La stessa analisi di contesto ha confermato la necessità di promuovere l'offerta attiva dei servizi consultoriali alle donne immigrate al fine di avvicinarle ai servizi di promozione della salute, in particolare per:

- tutela della gravidanza;
- prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili;
- screening;
- contraccezione;
- prevenzione delle IVG;
- informazione, accompagnamento e supporto per le interruzioni volontarie di gravidanza;

- sostegno alle situazioni di fragilità psicologica prodotte dai mutati stili di vita, dal bisogno e dalla difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari.

#### 4. Quadro normativo-amministrativo di riferimento

I riferimenti normativi alla base del presente documento sono:

- Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) – D.M. del 24/4/2000
- L.R. n. 23/2008 “Piano di Salute 2008-2010”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 17/03/09, che approva il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* nell’ambito del Programma di riorganizzazione della rete consultoriale
- A.D. n. 682 del 29/10/2009, “Adozione avviso di selezione pubblica per n. 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti esperti giuridico - amministrativi presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità. Impegno di spesa”, con cui la Dirigente del Servizio ha approvato l’impegno di spesa per la copertura dei suddetti incarichi e lo schema di contratto da stipulare con gli esperti esterni
- Legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32 “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”
- A.D. n. 318 del 19/04/2011 che approva i verbali di selezione degli esperti esterni e la graduatoria finale di merito
- **A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009** che impegna complessivamente in favore delle ASL/Piani di Zona la somma di € 1.200.000 per l’attivazione di una rete di mediatori culturali.

#### 5. Riparto delle risorse alle ASL

Al *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi*, il Programma di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese assegna € 1.500.000,00 ripartiti come segue:

	Attività	€	Modalità di intervento
1	Coordinamento delle azioni Costituzione gruppo di lavoro regionale	€ 300.000,00	Avviso pubblico per la selezione degli esperti
2	Selezione e contrattualizzazione dei mediatori per la rete consultoriale	€ 1.200.000,00	Assegnazione delle risorse alle ASL

L’**Attività 1**, già avviata con gli adempimenti amministrativi sopra richiamati, consiste nella costituzione di una *Cabina di regia* regionale supportata da un *Gruppo di lavoro* di esperti esterni. La Cabina di regia ha avviato la progettazione esecutiva delle attività individuando e predisponendo i passaggi amministrativi necessari, oltre a un’analisi di contesto, condotta dal Gruppo di lavoro degli esperti esterni e coordinata dalla dott.ssa Francesca Zampano, volta ad aggiornare le conoscenze relative alle criticità e alle buone prassi nell’accesso/offerta dei servizi consultoriali per le donne straniere e le loro famiglie e fabbisogno di mediazione interculturale espresso dai servizi. In data 20 dicembre 2011 è stato realizzato un workshop di lavoro per condividere la proposta di AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE e le procedure amministrative da attivare all’interno di ciascuna ASL.

Con le presenti Linee Guida si definiscono le modalità attuative per dare avvio alla fase successiva del *Progetto (Attività 2)*, che prevede il trasferimento alle ASL delle risorse destinate alla contrattualizzazione dei mediatori interculturali attraverso l’adozione di procedure e tempi uniformi al fine di garantire una omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale. A tal fine è stato predisposto uno Schema di Avviso per la selezione dei mediatori interculturali (All. n. 2), un Modello di domanda (All. n. 3), uno Schema di contratto (All. n. 4) e i dati ISTAT relativi agli stranieri residenti nelle province/ASL pugliesi (All. n. 5).

La Cabina di regia ha individuato i criteri per la distribuzione delle risorse finanziarie alle ASL basati su una logica di bilanciamento fra il bacino di residenti totali e il bacino dell’utenza straniera per ciascuna provincia/ASL. Il bacino dell’utenza straniera di ciascuna provincia/ASL è stato calcolato - in conformità con le stime riportate da dal *Dossier Caritas/Migrantes*, Rapporto OECD

(Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo), Rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU - sommando il numero di residenti stranieri alla stima degli stranieri irregolarmente soggiornanti, calcolati nella percentuale del 15% rispetto ai cittadini stranieri residenti.

#### Schema distribuzione risorse

ASL	Popolazione residente	Popolazione straniera	Stima stranieri irregolar. soggiornan. (15% dei reg. sogg.)	Totale stranieri	Pro quota residenti	Pro quota stranieri	Totale €
Bari	1.258.706,00	32.458,00	4.868,70	37.326,70	147.675,54	244.175,16	<b>391.850,70</b>
Foggia	640.836,00	20.557,00	3.083,55	23.640,55	75.184,99	154.646,27	<b>229.831,26</b>
BAT	392.863,00	8.440,00	1.266,00	9.706,00	46.091,98	63.492,46	<b>109.584,44</b>
Brindisi	403.229,00	7.437,00	1.115,55	8.552,55	47.308,16	55.947,09	<b>103.255,25</b>
Taranto	580.028,00	9.070,00	1.360,50	10.430,50	68.050,80	68.231,83	<b>136.282,63</b>
Lecce	815.597,00	17.747,00	2.662,05	20.409,05	95.688,53	133.507,19	<b>229.195,72</b>
<b>Puglia</b>	<b>4.091.259,00</b>	<b>95.709,00</b>	<b>14.356,35</b>	<b>110.065,35</b>	<b>480.000,00</b>	<b>720.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>

Il totale del budget progettuale assegnato a ciascuna Azienda è comprensivo dei compensi dovuti ai mediatori, delle spese di gestione delle procedure amministrative e della gestione dell'attività straordinaria di progetto, le quali non dovranno, in ogni caso, superare il 10% del totale del budget aziendale [. Tali spese sono quelle collegate alla gestione del *Progetto* ed alla realizzazione di attività connesse al servizio di mediazione interculturale. Il numero dei mediatori interculturali da contrattualizzare in ogni ASL corrisponde al limite delle risorse finanziarie ad esse assegnate (salvo compartecipazione con risorse proprie dell'Azienda). La spesa unitaria di riferimento da destinare ai mediatori interculturali selezionati non potrà essere inferiore a € 24.856,50 lordi annui.

Ciascuna ASL individuerà, attraverso il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di lavoro per la riorganizzazione della rete consultoriale, i contesti territoriali e i Consulitori familiari considerati strategici e capaci di garantire un efficace raccordo per rispondere all'intera rete consultoriale aziendale presso i quali insediare i mediatori interculturali selezionati.

#### 6. Attività di mediazione e modalità di erogazione del servizio

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei CF.

Le attività di mediazione sono di supporto alle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera per l'individuazione e la decodifica di bisogni e la predisposizione di risposte adeguate agevolando il lavoro di rete tra gli operatori della rete consultoriale e dei diversi servizi sociosanitari, le strutture ospedaliere, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta.

L'attività di mediazione favorisce modalità di promozione e di offerta attiva dei servizi consultoriali e la fidelizzazione dell'utenza straniera attraverso: la diffusione di corrette informazioni sulle procedure di accesso; l'accompagnamento dell'utente, dove richiesto; la traduzione e la rielaborazione di modulistica e materiale informativo in collaborazione con le/gli altre/i mediatrici/tori della rete aziendale e regionale.

Il servizio di mediazione interculturale garantisce e facilita l'accesso alle cure per l'utenza in possesso dei codici STP ed ENI per tutti i servizi garantiti dalla normativa regionale.

Le modalità del servizio di mediazione si articolano in:

- a. attività in sede: le/i mediatrici/tori supportano gli utenti e gli operatori;

- b. interventi a chiamata: la/il mediatrice/tore assiste l'utente e gli operatori dei CF della rete distrettuale a seguito di chiamata ed appuntamento concordato con i referenti dei Consultori;
- c. attività "di strada": la/il mediatrice/tore definisce con gli operatori del Consultorio le attività di promozione dei servizi consultoriali nei luoghi di incontro, di lavoro e associativi dell'utenza straniera, con l'obiettivo di informare e raggiungere coloro che non si avvicinano ai servizi, anche attraverso contatti e reti con le associazioni degli immigrati presenti sul territorio;
- d. attività di studio ed aggiornamento: analisi e studio per la soluzione di problematiche complesse; aggiornamento e approfondimento della normativa nazionale e regionale; partecipazione a momenti di formazione;
- e. attività di raccordo e coordinamento con le mediatrici/tori interculturali impegnate/i nei CF dell'Azienda sanitaria committente.

L'azione delle/dei mediatrici/tori interculturali sul campo dovrà essere svolta in stretto raccordo con la Cabina di Regia regionale istituita ai sensi della citata Deliberazione per garantire il monitoraggio e il collegamento delle azioni realizzate dalle sei ASL del territorio regionale.

### **7. Tempistica e modalità di erogazione delle risorse**

Per realizzare la selezione e la contrattualizzazione dei mediatori le ASL sono chiamate a:

- adottare l'Avviso di selezione dei mediatori interculturali
- pubblicare dell'Avviso sul BURP
- nominare la commissione esaminatrice
- individuare quale referente aziendale per il *Progetto* il Coordinatore del gruppo di lavoro per la riorganizzazione dei Consultori (o suo delegato), che ha già attivamente collaborato con la Cabina di regia alle fasi preliminari, provvedendo a darne comunicazione alla Regione Puglia, Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, entro 30 gg. dalla data di pubblicazione delle presenti linee guida sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le risorse economiche saranno trasferite alle ASL al termine delle procedure di selezione da concludersi entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP e solo a seguito di trasmissione alla Regione Puglia, Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, dell'atto di avvenuta approvazione della graduatoria finale di merito dei candidati selezionati.

#### **Altri allegati:**

Allegato 2. Schema di Avviso pubblico

Allegato 3. Modello di domanda

Allegato 4. Schema di contratto

Allegato 5. Dati ISTAT 2010 popolazione straniera residente in Puglia

**ALLEGATO 2****AZIENDA SANITARIA LOCALE****Avviso di selezione pubblica, per n. \_\_\_\_ incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi, da conferire ad esperti mediatori/mediatrici interculturali.**

**In esecuzione della Deliberazione di G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

è indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, finalizzata al conferimento di n. \_\_\_\_\_ incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi, ad esperti mediatori/mediatrici interculturali da assegnare ai consultori familiari.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti specifici indicati nell'art. 4 del presente avviso. La procedura, che riveste carattere di urgenza, è disciplinata dalla normativa sulle procedure comparative pubbliche per il conferimento degli incarichi esterni di collaborazione coordinata e continuativa, nonché dell'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.

**ART. 1 – OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE OGGETTO DELL'AVVISO**

1. Le attività di mediazione interculturale saranno localizzate nei Consultori Familiari individuati - quali sedi strategiche e di raccordo per rispondere alle esigenze dell'intera rete consultoriale territoriale – e saranno realizzate in affiancamento alle equipe consultoriali per implementare l'efficacia dei servizi e la piena ed effettiva fruizione delle prestazioni sociosanitarie per le donne straniere e per le loro famiglie.
2. L'attività di mediazione interculturale nei Consultori Familiari è da intendersi quale parte integrante dei servizi di accesso alla rete sociosanitaria territoriale. Pertanto, al fine di potenziarne la funzionalità e la fruibilità, deve essere garantita ogni utile sinergia con la rete dei servizi sociosanitari territoriali e con gli "Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per gli immigrati" (laddove già istituiti, ai sensi dell'art. 108 del Regolamento Regionale n. 4/2007) in tutte le fasi di accesso, valutazione e presa in carico dei bisogni di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere.

**ART. 2 - ATTIVITÀ OGGETTO DELL'INCARICO**

1. Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei Consultori Familiari. Le principali attività sono:
  - a. promozione della cultura delle pari opportunità, dei diritti di cittadinanza e della non discriminazione;
  - b. supporto alle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera;
  - c. facilitazione della comunicazione per la corretta decodifica dei bisogni e la predisposizione di risposte adeguate;
  - d. informazione sulle procedure di accesso ed eventuale accompagnamento dell'utente, dove richiesto;
  - e. individuazione e promozione di buone pratiche volte alla semplificazione delle procedure di accesso alle cure a tutela della salute e del benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere, anche mediante condivisi percorsi interni di formazione;
  - f. supporto per l'attivazione dei contatti e facilitazione della relazione tra i Medici di Medicina Generale (MMG), i Pediatri di Libera Scelta (PLS) e l'utenza straniera;
  - g. facilitazione del lavoro di rete tra gli operatori consultoriali ed i diversi servizi sanitari e sociosanitari;

- h. affiancamento nel percorso di integrazione tra prestazioni consultoriali, specialistiche ambulatoriali ed ospedaliere (Integrazione Ospedale – Territorio) in relazione all'utenza straniera;
  - i. diffusione di corrette informazioni per la regolare e omogenea attuazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di accesso alle cure per i cittadini stranieri;
  - j. diffusione di informazione sull'offerta dei servizi e delle prestazioni dei Consulori Familiari presso la popolazione straniera;
  - k. promozione dell'offerta attiva dei servizi consultoriali presso l'utenza straniera anche attraverso contatti e reti con le associazioni degli immigrati presenti sul territorio;
  - l. accompagnamento e facilitazione dell'accesso alle cure per l'utenza in possesso dei codici STP e ENI per tutti i servizi assicurati dalla normativa regionale;
  - m. affiancamento delle equipe consultoriali nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi rivolti alle donne straniere e alle loro famiglie;
  - n. partecipazione a momenti di raccordo fra i diversi servizi sociali e sanitari che si attivano per la soluzione di specifiche problematiche presentate dall'utenza;
  - o. supporto alle azioni di monitoraggio di tipo quantitativo e qualitativo dell'accesso dell'utenza straniera;
  - p. traduzione e rielaborazione di modulistica e materiale informativo in collaborazione con le/gli altre/i mediatrici/tori della rete regionale.
2. Le modalità di erogazione del servizio di mediazione comprenderanno:
- a. attività in sede: le/i mediatrici/tori, supportano gli utenti e gli operatori e sono presenti nelle sedi, negli orari e con le modalità concordate con il referente aziendale per le attività di progetto;
  - b. interventi a chiamata: la/il mediatrice/tore assiste l'utente e gli operatori dei Consulori Familiari della rete distrettuale a seguito di chiamata ed appuntamento concordato con i referenti dei Consulori;
  - c. attività di strada: la/il mediatrice/tore definisce con gli operatori dei Consulori attività di promozione dei servizi consultoriali nei luoghi di incontro, di lavoro e associativi dell'utenza straniera, con l'obiettivo di informare e raggiungere coloro che non si avvicinano ai servizi;
  - d. attività di studio ed aggiornamento: analisi e studio per la soluzione di problematiche complesse; aggiornamento e approfondimento della normativa nazionale e regionale; partecipazione a momenti di formazione;
  - e. attività di raccordo e coordinamento con le mediatrici/tori interculturali impegnate/i nei Consulori Familiari dell'Azienda Sanitaria.
3. L'azione delle/dei mediatrici/tori interculturali sul campo dovrà essere svolta in stretto raccordo con Referente Aziendale per il progetto e la Cabina di Regia regionale istituita ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405, per garantire il monitoraggio e il collegamento delle azioni realizzate dalle sei ASL del territorio regionale secondo le modalità stabilite dal contratto.

### **Art. 3 - DURATA, RETRIBUZIONE E CONDIZIONI GENERALI DELLA COLLABORAZIONE –**

1. L'incarico avrà la durata di 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del contratto.
2. Il compenso onnicomprensivo, anche di eventuali indennità di viaggio, è pari ad € 24.856,50 (ventiquattromila ottocotocinquantasei euro e cinquanta centesimi) al lordo degli oneri contributivi, assicurativi e fiscali a carico del Committente e del Collaboratore. Tale importo verrà corrisposto in quote mensili posticipate, previa dettagliata relazione che illustri le attività svolte nell'ambito dell'incarico ed i risultati intermedi e finali conseguiti.
3. Nell'espletamento della prestazione oggetto del presente Avviso, le/i mediatrici/tori interculturali sono tenute/i al rispetto della vigente normativa in materia di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché delle norme previste dal contratto individuale di lavoro e presteranno la propria opera a favore dell'Azienda Sanitaria Locale nel pieno rispetto della normativa in materia.

**Art. 4 - REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE –**

1. Ai fini del presente avviso, finalizzato alla selezione di risorse umane esperte, rappresenta criterio preferenziale la precedente e documentata esperienza professionale, acquisita presso enti pubblici e/o soggetti privati, con particolare riferimento alle specifiche competenze tecniche e professionali delle/dei mediatrici/tori nell'ambito della mediazione interculturale e dell'integrazione sociosanitaria degli stranieri.
2. La partecipazione alla selezione è libera, senza limitazioni in ordine alla cittadinanza.
3. Al presente Avviso possono partecipare coloro che possiedono tutti i seguenti requisiti:
  - a. età non inferiore ai 18 anni;
  - b. possesso di permesso di soggiorno in corso di validità o ricevuta di rinnovo se cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea;
  - c. possesso di titolo di formazione professionale di mediatore culturale/interculturale/linguistico-culturale rilasciato da enti riconosciuti da Ministeri, Regioni o Province o, in alternativa, diploma di laurea almeno triennale riconosciuto in Italia se conseguito in un Paese extraeuropeo;
  - d. esperienza lavorativa documentata almeno biennale, prestata presso enti pubblici e/o privati, in qualità di mediatore/trice culturale/interculturale/linguistico-culturale, coerente con le finalità del presente avviso e con l'oggetto dell'attività dell'incarico;
  - e. conoscenza di almeno una lingua e cultura straniera, da indicare espressamente nell'istanza di candidatura, oltre alla lingua e cultura italiana;
4. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di cui al successivo articolo.

**ART. 5 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** (da redigere secondo il format allegato)

1. Per l'ammissione alla selezione, gli aspiranti dovranno presentare domanda con firma originale non autenticata, redatta in carta semplice, come da allegato modello al presente avviso, indirizzata a \_\_\_\_\_.
2. La domanda non sottoscritta dal candidato non sarà ammissibile. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o PEC entro e non oltre \_\_\_\_\_. A tal fine, fa fede il timbro postale accettante o la data della spedizione della PEC.
3. **Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione è il quindicesimo giorno decorrente dalla data successiva alla pubblicazione del presente avviso sul BURP.** Il termine è perentorio e ogni eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva d'effetto. La ASL declina qualunque responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo posta, nonché per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o per la mancata o tardiva comunicazione.
4. Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità:
  - a. il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
  - b. se cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, il possesso di permesso di soggiorno o ricevuta di rinnovo;
  - c. le eventuali condanne penali riportate o gli eventuali carichi o procedimenti penali pendenti, (la mancata dichiarazione sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
  - d. il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
  - e. il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.
5. Alla domanda di partecipazione i concorrenti dovranno allegare i seguenti documenti:
  - a. copia di documento di identità in corso di validità o, per i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, documento attestante la regolarità del soggiorno (copia di permesso di soggiorno o ricevuta di rinnovo);
  - b. copia del titolo di formazione professionale di mediatore culturale/interculturale/linguistico-culturale rilasciato da enti riconosciuti da Ministeri, Regioni o Province o, in alternativa, del diploma di laurea almeno triennale, riconosciuto in Italia se conseguito in un Paese extraeuropeo;

- c. curriculum formativo e professionale in formato europeo redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente;
- d. documentazione comprovante l'esperienza lavorativa valutabile ai fini del presente avviso;
- e. dichiarazione di possedere una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre alla lingua italiana;
- f. elenco dei documenti prodotti, in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.

6. I documenti potranno essere prodotti in originale, in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in copia accompagnata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dall'interessato ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

7. La mancata presentazione della documentazione, o delle forme sostitutive della stessa così come previste dal DPR n. 445/2000 artt. 46 e 47, relativa al possesso dei requisiti di ammissione, e la mancata sottoscrizione da parte del candidato determineranno la sua esclusione dall'avviso.

#### **Art. 6 - COMMISSIONE ESAMINATRICE –**

1. La Commissione esaminatrice sarà composta da: *(da compilare a cura della ASL procedente)*

- a.
- b.

2. La Commissione procederà alla redazione dell'elenco degli ammessi e degli esclusi. L'ASL procedente pubblicherà tale elenco sul sito dell'Azienda riportando contestualmente la data prevista per il colloquio di valutazione.

3. La graduatoria finale dei candidati sarà stilata sommando il punteggio risultante dalla valutazione dell'esperienza professionale (ved. art. 7) ed il punteggio conseguito nel colloquio (ved. art. 8). Sarà dato particolare rilievo alla comprovata esperienza professionale nell'area dell'oggetto del presente avviso. Il punteggio di valutazione è pertanto ripartito come segue:

- a. un massimo di 40 punti per i titoli di studio e l'esperienza professionale;
- b. un massimo di 30 punti per il colloquio;

per un totale di 70 punti.

5. La graduatoria finale verrà pubblicata su \_\_\_\_\_ .

#### **ART. 7 - VALUTAZIONE DEL CURRICULUM FORMATIVO E DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE –**

1. La Commissione esaminatrice, prima di effettuare il colloquio previsto dal successivo articolo 8, valuterà il curriculum formativo e l'esperienza professionale dei candidati ammessi, attribuendo a ciascun candidato fino ad un massimo di **40 punti** così ripartiti:

- a. max 10 punti per il curriculum formativo: titoli di studio ed eventuali specializzazioni attinenti;
- b. 5 punti per ciascun anno (sommatoria) di esperienza professionale nella mediazione interculturale specifica nell'ambito dei servizi sociosanitari, per un massimo di 20 punti; per frazioni inferiori all'anno, il punteggio viene attribuito su base mensile (0,5 punti per ogni mese);
- c. 3 punti per ciascun anno (sommatoria) di esperienza professionale nella mediazione interculturale generica, per un massimo di 10 punti; per frazioni inferiori all'anno, il punteggio viene attribuito su base mensile (0,25 punti per ogni mese);

#### **ART. 8 – COLLOQUIO -**

1. I candidati risultati ammessi dovranno sostenere un colloquio diretto alla valutazione delle loro competenze e capacità professionali.
2. La convocazione sarà effettuata a cura della ASL o con telegramma o con lettera r.r. all'indirizzo indicato dal concorrente nella domanda di partecipazione, con un preavviso di almeno \_\_ gg. La mancata



presentazione, qualunque ne sia il motivo, sarà considerata rinuncia alla partecipazione all'avviso e determinerà la decadenza del concorrente dalla partecipazione all'avviso medesimo.

3. Nello specifico, il colloquio sarà orientato a valutare la conoscenza dei seguenti argomenti, per un punteggio massimo di **30 punti** così ripartiti:
  - a. normativa sull'immigrazione (max 10 punti);
  - b. normativa regionale in materia di politiche sociosanitarie, normativa nazionale e regionale in materia di assistenza consultoriale e articolazione dei servizi delle ASL (max 10 punti);
  - c. procedure burocratico-amministrative per l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi sociosanitari (max 10 punti).
4. Il punteggio minimo per il superamento del colloquio è di 18/30

#### **ART. 9 – CONFERIMENTO DELL'INCARICO –**

1. La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale dell'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, ivi comprese le procedure relative al diritto di accesso da parte degli aventi diritto. Per quanto non espressamente richiamato nel presente bando, è fatto rinvio alle norme che regolano le materie oggetto dell'avviso nonché al DPR n. 220/2001, che si intendono richiamate a tutti gli effetti di legge.
2. I candidati utilmente classificati nelle prime \_\_ **posizioni** sono invitati dall'ASL conferente, entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, a procedere alla stipula dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. In quella sede verranno definiti sede/i, luoghi e dettaglio delle prestazioni richieste.
3. L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale sulla base del parere formulato dalla commissione di valutazione e della graduatoria risultante.
4. In caso di rinuncia, l'incarico potrà essere conferito al candidato qualificatosi nella posizione immediatamente successiva in graduatoria.

#### **ART. 10 – INFORMAZIONI -**

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi presso \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_, email \_\_\_\_\_.

Il Direttore Generale

## ALLEGATO 3

## SCHEMA di

**Domanda di partecipazione alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, finalizzata al conferimento di incarichi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi, per esperti mediatori/mediatrici interculturali, nell'ambito del "Progetto regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi".**

Al Direttore Generale ASL \_\_\_\_\_  
SEDE

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), alla via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, domiciliato in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), alla via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, tel \_\_\_\_\_, cell. \_\_\_\_\_, e-mail \_\_\_\_\_,

## CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, finalizzata al conferimento di incarichi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi, per esperti mediatori/mediatrici interculturali nell'ambito del progetto *Mediazione interculturale presso i consultori pugliesi*, presso l'ASL \_\_\_\_\_.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. del 445 del 28 dicembre 2000,

## DICHIARA

4. di essere nato/a a \_\_\_\_\_ il/l' \_\_\_\_\_;
5. di essere residente in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ stato \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;
6. che il proprio codice fiscale è il seguente: \_\_\_\_\_ o partita I.V.A. \_\_\_\_\_;
7. di essere in possesso della cittadinanza \_\_\_\_\_/apolide;
8. (se cittadino di Paesi non appartenenti alla Unione Europea) di essere in possesso di permesso di soggiorno, o ricevuta di richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, rilasciato dalla Questura di....
9. di aver conseguito il seguente titolo di formazione professionale di mediatore \_\_\_\_\_, rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ **ovvero** diploma di laurea almeno triennale in \_\_\_\_\_, rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e riconosciuto in Italia se conseguito in un Paese extraeuropeo;
10. di avere esperienza in qualità di mediatore/trice interculturale di almeno 2 anni;
11. di conoscere la lingua e cultura italiana e la seguente lingua e cultura straniera: \_\_\_\_\_;
12. di avere una buona conoscenza dei principali strumenti informatici;
13. di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione relativa alle dichiarazioni rese nella presente domanda;
14. di non aver subito condanne penali né di avere procedimenti penali in corso;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere la sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

**Recapito cui indirizzare comunicazioni relative al concorso, se diverso dalla residenza:**

Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Indirizzo e-mail: \_\_\_\_\_.

Recapiti telefonici: \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a allega, oltre al curriculum professionale datato e firmato e a **copia fotostatica del documento di identità in corso di validità ovvero, se cittadino di Paesi non appartenenti alla Unione Europea, copia di permesso di soggiorno, o ricevuta di richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, rilasciato dalla Questura di.....**, i seguenti titoli/documenti valutabili ai fini dell'Avviso:

- q. \_\_\_\_\_
- r. \_\_\_\_\_
- s. \_\_\_\_\_
- t. \_\_\_\_\_
- u. Elenco dei documenti prodotti

La presente dichiarazione viene resa ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa (v.dsi Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003).

Il responsabile del trattamento dei dati è

\_\_\_\_\_  
*(da individuarsi a cura dell'ASL procedente)*

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 4

*Schema di*  
**CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA  
PER L'INCARICO DI MEDIATORE INTERCULTURALE**  
(Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276)

L'anno 2012, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, nella sede della ASL \_\_\_\_\_ sita in \_\_\_\_\_, viene sottoscritto il presente contratto

**TRA**

ASL \_\_\_\_\_ in persona di (NOME E COGNOME) \_\_\_\_\_ in qualità di (INCARICO) \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

**E**

(NOME E COGNOME) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ di seguito indicato come **MEDIATORE INTERCULTURALE**

Si conviene e si stipula quanto segue:

**ART. 1 – FUNZIONI** – Il/la mediatore/trice interculturale (di seguito mediatore/trice) ha la funzione di affiancare le equipe dei Consulitori Familiari per fare fronte alle problematiche correnti come alle eventuali emergenze e per favorire l'integrazione sociosanitaria degli utenti accolti.

**ART. 2 – ATTIVITÀ** – Il mediatore/trice svolge le proprie attività senza vincolo di subordinazione. Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia agli utenti che agli operatori dei Consulitori Familiari. Le principali attività sono:

- 1) promozione della cultura delle pari opportunità, dei diritti di cittadinanza e della non discriminazione;
- 2) supporto alle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera;
- 3) facilitazione della comunicazione per l'individuazione di bisogni e la predisposizione di risposte adeguate;
- 4) informazione sulle procedure di accesso ed eventuale accompagnamento dell'utente, dove richiesto;
- 5) individuazione e promozione di buone pratiche volte alla semplificazione delle procedure di accesso alle cure a tutela della salute e del benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere, anche mediante percorsi interni di formazione condivisi;
- 6) supporto per l'attivazione dei contatti e facilitazione della relazione tra i Medici di Medicina Generale (MMG), i Pediatri di Libera Scelta (PLS) e l'utenza straniera;
- 7) facilitazione del lavoro di rete tra gli operatori consultoriali ed i diversi servizi sanitari e sociosanitari;
- 8) affiancamento nel percorso di integrazione tra prestazioni consultoriali, specialistiche ambulatoriali ed ospedaliere (Integrazione Ospedale – Territorio) in relazione all'utenza straniera;
- 9) diffusione di informazioni corrette per la regolare e omogenea attuazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di accesso alle cure per i cittadini stranieri;
- 10) diffusione di informazione sull'offerta dei servizi e delle prestazioni dei Consulitori Familiari presso la popolazione straniera;

- 11) promozione dell'offerta attiva dei servizi consultoriali presso l'utenza straniera anche attraverso contatti e reti con le associazioni degli immigrati presenti sul territorio;
- 12) accompagnamento e facilitazione dell'accesso alle cure per l'utenza in possesso dei codici STP e ENI per tutti i servizi assicurati dalla normativa regionale;
- 13) affiancamento delle equipe consultoriali nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi rivolti alle donne straniere e alle loro famiglie;
- 14) partecipazione a momenti di raccordo fra i diversi servizi sociali e sanitari che si attivano per la soluzione di specifiche problematiche presentate dall'utenza;
- 15) supporto alle azioni di monitoraggio di tipo quantitativo e qualitativo dell'accesso dell'utenza straniera;
- 16) traduzione e rielaborazione di modulistica e materiale informativo in collaborazione con le/gli altre/i mediatrici/tori della rete regionale.

2. Le modalità di erogazione del servizio di mediazione comprenderanno:

- 1) attività in sede: le/i mediatrici/tori, supportano gli utenti e gli operatori e sono presenti nelle sedi, negli orari e con le modalità concordate con il referente aziendale per le attività di progetto;
- 2) interventi a chiamata: la/il mediatrice/tore assiste l'utente e gli operatori dei Consulori Familiari della rete distrettuale a seguito di chiamata ed appuntamento concordato con i referenti dei Consulori;
- 3) attività di strada: la/il mediatrice/tore definisce con gli operatori dei Consulori attività di promozione dei servizi consultoriali nei luoghi di incontro, di lavoro e associativi dell'utenza straniera, con l'obiettivo di informare e raggiungere coloro che non si avvicinano ai servizi;
- 4) attività di studio ed aggiornamento: analisi e studio per la soluzione di problematiche complesse; aggiornamento e approfondimento della normativa nazionale e regionale; partecipazione a momenti di formazione;
- 5) attività di raccordo e coordinamento con le mediatrici/tori interculturali impegnate/i nei Consulori Familiari dell'Azienda Sanitaria. L'azione delle/dei mediatrici/tori interculturali sul campo dovrà essere svolta in stretto raccordo con la Cabina di Regia regionale istituita ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405 per garantire il monitoraggio e il collegamento delle azioni realizzate dalle sei ASL del territorio regionale.

**ART. 3 – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PRESTAZIONI** – Il/la mediatore/trice eserciterà la propria attività in forma autonoma e indipendente, nell'osservanza delle istruzioni impartite dalla ASL committente.

Il/la mediatore/trice potrà organizzare autonomamente la propria attività senza però prescindere dalle attività del C.F. La collaborazione dovrà essere svolta secondo le indicazioni del Referente aziendale per le attività di progetto e con riguardo alle esigenze del C.F., ivi compresa la disponibilità a partecipare a tutti i momenti di coordinamento e pianificazione delle attività a cui sarà invitato.

**ART. 4 – CORRISPETTIVO** – Il/la mediatore/trice percepirà, per l'attività di cui al presente contratto, un compenso lordo annuo di € 24.856,50, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale, assicurativo e fiscale previsto per legge a carico del collaboratore e del committente e anche di eventuali indennità di viaggio. L'ASL disporrà l'erogazione del compenso fissato in rate mensili, previa consegna di apposito report dell'attività svolta.

L'espletamento dell'opera di collaborazione non comporterà in nessun caso l'obbligo di instaurare un rapporto di lavoro subordinato.

**ART. 5 – DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO** – L'incarico sarà conferito ai sensi del Regolamento Aziendale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e avrà durata di mesi 12. Il presente contratto decorre dal \_\_\_\_\_ e avrà durata fino al \_\_\_\_\_, entro la cui data il collaboratore/trice si impegna a realizzare tutte le attività di cui all'art. 2 del presente Contratto, oggetto del rapporto di lavoro.

**ART. 6 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO** – Il contratto potrà essere revocato in ogni caso (salvo il preavviso previsto dalla legge) prima della scadenza pattuita con lettera scritta e formalmente inviata dalla parte interessata all'altra ovvero sull'accordo delle parti che si danno reciprocamente atto dell'interruzione del rapporto di collaborazione in tutti i casi di giusta causa o di impossibilità sopravvenuta.

Il committente può recedere dal contratto senza obbligo di preavviso, nelle seguenti circostanze.

- a. inoperosità del/la mediatore/trice e non giustificata da malattia o infortunio;
- b. violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 8 del presente contratto;
- c. palese inadeguatezza del/la mediatore/trice rispetto al compito assegnatogli/le

In tutti i casi diversi da quelli indicati, le parti possono recedere dal contratto con un preavviso non inferiore a 15 giorni.

In caso di risoluzione, l'ASL sarà tenuta a pagare al/la mediatore/trice unicamente il corrispettivo per l'attività espletata sino alla data di comunicazione della risoluzione.

**ART. 7 - RESPONSABILITÀ** - La responsabilità del /la mediatore/trice si esaurisce nel completamento dei compiti affidatigli/le, che dovranno essere svolti con buona fede e diligenza (artt. 1375 e 1176 del Codice Civile).

**ART. 8 - OBBLIGO DI RISERVATEZZA** – Il/la mediatore/trice interculturale tratterà tutte le informazioni del C.F. come materiale riservato di proprietà di quest'ultimo.

Il/la mediatore/trice quindi non renderà accessibili ad alcuno e in alcun modo tali informazioni, salvo esplicita autorizzazione del C.F., né durante il corso della collaborazione né a scadenza o risoluzione del presente accordo.

**Art. 9 – PROPRIETÀ DEGLI ELABORATI** - Tutti gli elaborati realizzati nell'ambito dell'attività di collaborazione del/la mediatore/trice di cui al presente contratto resteranno di piena ed assoluta proprietà dell'ASL, che ne potrà fare ogni uso, ivi compresa la pubblicazione.

**ART. 10 - MODIFICHE AL CONTRATTO** - Qualunque modifica a quanto pattuito nel presente contratto deve essere approvata da entrambe le parti per iscritto.

**ART. 11 - ALTRI DIRITTI DEL COLLABORATORE** – Al/la mediatore/trice sono assicurati tutti i diritti e le tutele scaturenti dalle vigenti disposizioni di legge.

**ART. 12 – FORO COMPETENTE** – In via esclusiva, tra le parti, escluso ogni patto contrario, è competente il foro in cui ha sede la ASL.

**ART. 13 - CLAUSOLA DI RINVIO** - Per quanto concerne eventuali altri elementi non specificatamente evidenziati nel presente contratto, si rimanda alle disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data \_\_\_\_\_

<b>Il Direttore Generale della ASL</b> _____	<b>Il/la Mediatore/trice interculturale.</b> _____
---	---

Si approva espressamente la clausola di cui all'art. 12.

Data \_\_\_\_\_

<b>Il Direttore Generale della ASL</b>	<b>Il/la Mediatore/trice interculturale.</b>
--	--

## APPENDICE STATISTICA

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN PROVINCIA DI BARI				
DISTRETTO	COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DSS N.1 - MOLFETTA	Molfetta	618	624	1242
	Giovinazzo	117	181	298
<b>totale parziale</b>	<b>2</b>	<b>735</b>	<b>805</b>	<b>1540</b>
DSS N.2 - CORATO	Corato	502	590	1092
	Ruvo di P.	312	320	632
	Terlizzi	326	284	610
<b>totale parziale</b>	<b>3</b>	<b>1140</b>	<b>1194</b>	<b>2334</b>
DSS N.3 - BITONTO	Bitonto	489	479	968
	Palo del C.	152	164	316
<b>totale parziale</b>	<b>2</b>	<b>641</b>	<b>643</b>	<b>1284</b>
DSS N.4 - ALTAMURA	Altamura	1720	1567	3287
	Gravina in P.	672	671	1343
	Poggiorsini	27	25	52
	Santeramo in C.	537	475	1012
<b>totale parziale</b>	<b>4</b>	<b>2956</b>	<b>2738</b>	<b>5694</b>
DSS N.5 - GRUMO APPULA	Acquaviva delle F.	216	305	521
	Binetto	6	6	12
	Cassano delle M.	365	383	748
	Grumo A.	52	64	116
	Sannicandro di B.	193	157	350
	Toritto	94	98	192
<b>totale parziale</b>	<b>6</b>	<b>926</b>	<b>1013</b>	<b>1939</b>
DSS n.6 BARI OVEST	Circoscrizioni: Libertà, Marconi, S. Girolamo, Fesca, Palese, Santo Spirito, S. Paolo, Stanic			
<b>totale parziale</b>				
DSS N.7 - BARI CENTRO	Circoscrizioni: Carbonara, Ceglie, Loseto, Picone, Poggiofranco, Murat, S. Nicola			
<b>totale parziale</b>				
DSS N.8 - BARI EST	Circoscrizioni: Japigia, Torre a Mare, Carrassi, S. Pasquale, Madonnella			
<b>totale parziale Bari</b>	<b>1</b>	<b>3909</b>	<b>4972</b>	<b>8881</b>
DSS N.9 - MODUGNO	Bitetto	91	51	142
	Bitritto	92	143	235
	Modugno	836	634	1470
<b>totale parziale</b>	<b>3</b>	<b>1019</b>	<b>828</b>	<b>1847</b>
DSS N.10 - TRIGGIANO	Adelfia	139	172	311
	Capurso	45	75	120
	Cellamare	10	34	44
	Triggiano	174	239	413

	Valenzano	137	162	299
<b>totale parziale</b>	<b>5</b>	<b>505</b>	<b>682</b>	<b>1187</b>
<b>DSS N.11 - MOLA DI BARI</b>	Mola di B.	164	256	420
	Noicattaro	448	423	871
	Rutigliano	403	342	745
<b>totale parziale</b>	<b>3</b>	<b>1015</b>	<b>1021</b>	<b>2036</b>
<b>DSS N.12 - CONVERSANO</b>	Conversano	285	388	673
	Monopoli	401	499	900
	Polignano a M.	174	226	400
<b>totale parziale</b>	<b>3</b>	<b>860</b>	<b>1113</b>	<b>1973</b>
<b>DSS N.13 - GIOIA DEL COLLE</b>	Casamassima	110	211	321
	Gioia del C.	532	514	1046
	Sammichele di B.	64	67	131
	Turi	139	219	358
<b>totale parziale</b>	<b>4</b>	<b>845</b>	<b>1011</b>	<b>1856</b>
<b>DSS N.14 - PUTIGNANO</b>	Alberobello	117	190	307
	Castellana G.	178	268	446
	Locorotondo	214	219	433
	Noci	170	189	359
	Putignano	126	216	342
<b>totale parziale</b>	<b>5</b>	<b>805</b>	<b>1082</b>	<b>1887</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>41</b>	<b>15356</b>	<b>17102</b>	<b>32458</b>

elaborazione dati ISAT stranieri all'1.01. 2011 gruppo di lavoro regionale "Progetto mediazione interculturale nei consultori pugliesi"



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 914

**Art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL LE.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3-ter del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. disciplina i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Locali prevedendo, al comma 3, che "il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri, di cui due designati dalla Regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità e uno dalla Conferenza dei sindaci [...] I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali".

L'art. 3, comma 13 dello stesso D.Lgs. n.502/92 s.m.i., inoltre, stabilisce che "Il Direttore Generale dell'Unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 768 del 14/5/2008, successivamente rettificata con Deliberazione n. 1057 del 25/6/2008, la Giunta ha designato, per un periodo di anni tre, i due componenti di propria competenza in seno al Collegio Sindacale dell'ASL LE.

Il Direttore generale pro-tempore, acquisite le ulteriori designazioni previste dalla suddetta normativa con deliberazione n. 2701 del 4/12/2008 ha provveduto alla nomina del predetto Collegio che si è insediato in data 17/12/2008 (scadenza 17/12/2011);

Considerata dunque l'avvenuta scadenza del Collegio Sindacale dell'ASL LE, ed in ragione di quanto stabilito per la proroga degli organi amministrativi dopo la scadenza dall'art.3 della L.444/1994, in base al quale gli organi scaduti sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo occorre provvedere alla designazione dei due componenti di competenza regionale del Collegio Sindacale della predetta ASL.

Si fa presente che il Ministero dell'Economia e Finanze ed il Ministero della Salute, ai fini della ricostituzione dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie del SSR della Regione Puglia per il prossimo triennio, hanno designato il componente di propria rappresentanza del Collegio Sindacale della ASL LE. Rispettivamente, il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota prot. 93579 del 23/8/2011, ha designato il dott. Biagio Giordano, Dirigente SI.FI.P. Ragioneria Territoriale dello Stato di Lecce ed il Ministero della Salute, con nota prot. 0007131-P del 17/10/2011, ha designato il dott. Aurelio Filippi Filippi.

Ai fini della legittimità della nomina, si rammenta che i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi e che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 1/2005, i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono individuati tra i componenti di nomina regionale.

Si fa presente altresì che il trattamento economico annuo lordo dei componenti dei Collegi Sindacali, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL LE, è fissato dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "in misura pari al 10% degli emolumenti del direttore generale", mentre "al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti".

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di designare, ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., i due componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale della ASL LE, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali, nelle persone di:
  - 1) Amedeo MAIZZA - N. ISCRIZ. REGISTRO REV. LEG. 34129
  - 2) Anna Rita ZONNO - N. ISCRIZ. REGISTRO REV. LEG. 89845

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, co.13 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., il Direttore Generale deve provvedere, acquisita l'ulteriore designazione da parte della Conferenza dei Sindaci ASL LE, alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che nella prima seduta deve eleggere il proprio Presidente;

- di dare atto che gli stessi Direttori Generali, preliminarmente alla nomina dei componenti designati, sono tenuti a svolgere i necessari accertamenti in merito all'insussistenza di eventuali incompatibilità nonché al possesso dei requisiti previsti per la legittimità della nomina dall'art. 28 L.R. 4/2010 s.m.i. e dall'art. 23 della L.R. 1/2005;

- di stabilire che ai componenti designati, ai sensi dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., spetti un trattamento economico annuo lordo - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL LE - pari al 10% di quello spettante al Direttore generale, incrementato per il solo Presidente con una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti;

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 915

**D.G.R. n. 813 del 23/4/2012 ad oggetto: "Art.3-ter D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL BR". Rettifica.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la D.G.R. n. 813 del 23/04/2012 la Giunta Regionale ha designato i componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale della ASL BR nelle persone di:

CAFORIO Vincenzo;  
PEREZ Elisa.

L'art.3-ter del D.Lgs. n.502/92 s.m.i. stabilisce che i componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

Considerato che il dott. Caforio Vincenzo non risulta fra gli iscritti nel suindicato Registro dei Revisori Contabili, nel quale risultano viceversa iscritti, con lo stesso cognome, i seguenti revisori:  
CAFORIO ANGELO - VIA S. CATERINA DA SIENA - 72027 S.PIETRO V. (BR);  
CAFORIO CARLO - VIA TRONO 57 - 72023 MESAGNE (BR);  
CAFORIO CARMELLO - VIA MONTEPIANA 13/B - 72027 S. PIETRO V. (BR);  
CAFORIO KATIA - VIA MARCHE 32 - 72027 - S. PIETRO V. (BR);  
CAFORIO MICHELE - PIAZZA B. LONGO 34 - 72022 LATIANO (BR);  
CAFORIO ONOFRIO - VIA G. SORA 22 - 25048 EDOLO (BS);  
CAFORIO SANDRO - VIA G. MAZZINI 174 - 74121 TARANTO;  
CAFORIO VINICIO - VIA DE PRIOLI 38 - 73100 LECCE.

Considerato che la Giunta Regionale, nell'indicare il nominativo del dott. Caforio Vincenzo all'interno della predetta DGR n. 813/2012, non ha specificato se lo stesso rientri nella seconda delle due fattispecie di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. (funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbia esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali);

Considerato altresì che, ai sensi della normativa sopra richiamata, nessun componente del Collegio

Sindacale può essere nominato nel caso in cui non rientri in una delle due fattispecie di cui al citato art.3-ter del D.Lgs n.502/92 s.m.i., si ritiene necessario che la Giunta Regionale provveda alla rettifica del provvedimento giuntale n. 813/2012 con la correzione, qualora si tratti di mero errore materiale, ovvero con la sostituzione del nominativo del componente revisore designato dott. Caforio Vincenzo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Rossella Caccavo

il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

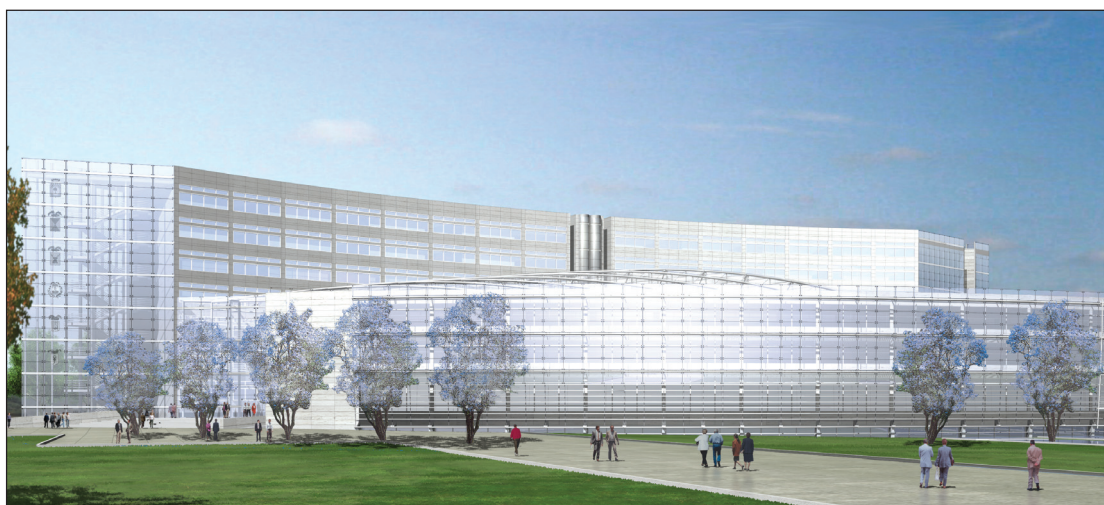
Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di rettificare la D.G.R. n. 813 del 23/04/ 2012 ad oggetto "Art.3-ter D.Lgs. n.502/92 s.m.i. - Desi-

- gnazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL BR”, con esclusivo riferimento al nominativo del componente revisore designato dott. Caforio Vincenzo;
- di designare, pertanto, quale secondo componente del Collegio Sindacale della ASL BR il dott. CAFORIO Vinicio, nato a residente a 73100 LECCE, Via De Prioli, 38 iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al nr. 9223 ovvero funzionario del Ministero dell’Economia e delle Finanze che ha esercitato le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali per anni;
  - di dare mandato all’Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all’adozione del presente provvedimento;
  - Il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della L.R. n. 13/94;
  - di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*    **Dott. Antonio Dell'Era**